BANCA DI ASTI
www.bancadiasti.it

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE FOSSANO

MARTEDÌ 26 MAGGIO 2026 - N.18 - ANNO XXVII - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

BANCA DI ASTI
www.bancadiasti.it

Distribuiti ben 2.151 pettorali e superati i 200mila euro di donazioni alla Fondazione Ricerca sul cancro - A PAG. 9

«Fossano in Bici» da record

Gli Amici di Busca amcora Gruppo più numeroso

IL FONDO di Claudio Bo

Monadi impazzite

Per Salim El Koudri, il 31enne che la scorsa settimana ha ferito otto persone gettandosi a tutta velocità sulla folla a bordo della sua auto in centro a Modena, l'accusa è di strage con l'aggravante delle lesioni gravissime. Per ora non sono state chieste dalla procura le aggravanti di terrorismo.
Il profilo che esce di quest'uomo dai racconti della sorella, dei conoscenti e dalle sue stesse parole, potrebbe anche essere quello di un fanatico che si è radicalizzato nell'Islam in assoluto segreto, ma potrebbe semplicemente essere quello di una persona fortemente disturbata che ha agito in preda ad un raptus.
Il brillante studente universitario isolatosi nella sua stanza fra computer e videogiochi, che scrive rabbioso ai "cristiani" che non gli danno un lavoro adeguato ai suoi studi è quasi uno stereotipo di questo mondo malato.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

LA CENA RINASCIMATALE

A PAGINA 11

A PAGINA 32

Vignetta di Danilo Paparelli

A PAGINA 31

FOSSANO

Sanità in piazza Castello

SERVIZIO A PAG. 3

«Porteremo avanti la sua gioia di credere in un cambiamento rivoluzionario e in una nuova umanità» - **ALLE PAGINE 14 E 15**

Il mondo a Pollenzo per «Carlin»

Domenica sono arrivati da tutte le regioni d'Italia, dai Paesi limitrofi, come Svizzera e Germania, e perfino dal Giappone e dal Messico: soci e dirigenti Slow Food, attivisti, amici, studenti e alumni dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, personaggi della cultura e dello spettacolo, esponenti politici, imprenditori e giornalisti. Sono venuti in migliaia a Pollenzo (Bra) per l'ultimo saluto a Carlo Petrini, fondatore di Slow Food e presidente dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, di Terra Madre e delle Comunità Laudato Si', in quello che, come la pipa di Magritte, non è stato un funerale, ma una celebrazione di un uomo che sfugge a ogni definizione, a ogni cornice, a ogni giudizio definitivo: «un visionario d'altri tempi, ma senza la posa del visionario, un uomo politico, che non sopportava le gabbie della politica, un laico profondissimo, capace di cogliere il senso religioso della terra, del pane, della comunità, dell'amicizia. Un uomo di mondo che restava figlio di Bra. Un agnostico pio, come lo chiamò Papa Francesco, e forse mai definizione fu più esatta e insieme più paradossale» hanno ricordato durante l'elogio funebre.

Nello stesso tempo, centinaia di migliaia di persone lo hanno celebrato nei loro Paesi, nelle loro comunità, riunendosi intorno al suo ultimo desiderio "andate avanti, state uniti", come in America Latina o in Costa d'Avorio.
Domenica è giornata di Mercati della Terra in tutta Italia, che hanno ricordato Carlo con iniziative diverse, come il minuto di silenzio a Frascati e in altre cittadine, mentre il Mercatale del Valdarno, la prima realtà che ha ispirato il progetto, ha chiuso i battenti per venire a Bra in pullman a salutarlo.
Tra gli alberi del viale d'ingresso della sua Università, gli amici di una vita e le persone con cui ha condiviso valori e ispirazioni, tanta gente del suo mondo gli hanno portato il loro elogio funebre: Nicola Perullo, rettore dell'Università di Scienze Gastronomiche ed Edward Mukiibi, presidente di Slow Food che a Bra è arrivato 17 anni fa come studente dall'Uganda. E poi il musicista Moni Ovadia, il vescovo di Verona Domenico Pompili, l'attrice e amica Lella Costa arrivata da Londra, il presidente di Libera e Gruppo Abele Don Luigi Ciotti, Camilla Calabrese e Lucia Hendel, studentesse Unisg, e gli amici vecchi e nuovi, Vincenzo Ercolino, Luca Martinotti e Stefania Giubergia.

BANCA DI ASTI
www.bancadiasti.it

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE MONDOVÌ

MARTEDÌ 26 MAGGIO 2026 - N.18 - ANNO XXVII - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

OPEN DAY AL CAMPUS - A PAGINA 20

Mondovì: il Poli in vetrina

Laboratori, percorsi di laurea e orientamento

IL FONDO di Claudio Bo

Monadi impazzite

Per Salim El Koudri, il 31enne che la scorsa settimana ha ferito otto persone gettandosi a tutta velocità sulla folla a bordo della sua auto in centro a Modena, l'accusa è di strage con l'aggravante delle lesioni gravissime. Per ora non sono state chieste dalla procura le aggravanti di terrorismo.
Il profilo che esce di quest'uomo dai racconti della sorella, dei conoscenti e dalle sue stesse parole, potrebbe anche essere quello di un fanatico che si è radicalizzato nell'Islam in assoluto segreto, ma potrebbe semplicemente essere quello di una persona fortemente disturbata che ha agito in preda ad un raptus.
Il brillante studente universitario isolatosi nella sua stanza fra computer e videogiochi, che scrive rabbioso ai "cristiani" che non gli danno un lavoro adeguato ai suoi studi è quasi uno stereotipo di questo mondo malato.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

Censire le case sfitte

A PAGINA 21

Roccaforte: erbe in fiera

A PAGINA 23

Vignetta di Danilo Paparelli

A PAGINA 31

VALLI

Monte Alpet: apertura invernale

SERVIZIO A PAG. 22

«Porteremo avanti la sua gioia di credere in un cambiamento rivoluzionario e in una nuova umanità» - ALLE PAGINE 14 E 15

Il mondo a Pollenzo per «Carlin»

Domenica sono arrivati da tutte le regioni d'Italia, dai Paesi limitrofi, come Svizzera e Germania, e perfino dal Giappone e dal Messico: soci e dirigenti Slow Food, attivisti, amici, studenti e alumni dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, personaggi della cultura e dello spettacolo, esponenti politici, imprenditori e giornalisti. Sono venuti in migliaia a Pollenzo (Bra) per l'ultimo saluto a Carlo Petrini, fondatore di Slow Food e presidente dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, di Terra Madre e delle Comunità Laudato Si', in quello che, come la pipa di Magritte, non è stato un funerale, ma una celebrazione di un uomo che sfugge a ogni definizione, a ogni cornice, a ogni giudizio definitivo: «un visionario d'altri tempi, ma senza la posa del visionario, un uomo politico, che non sopportava le gabbie della politica, un laico profondissimo, capace di cogliere il senso religioso della terra, del pane, della comunità, dell'amicizia. Un uomo di mondo che restava figlio di Bra. Un agnostico pio, come lo chiamò Papa Francesco, e forse mai definizione fu più esatta e insieme più paradossale» hanno ricordato durante l'elogio funebre.

Nello stesso tempo, centinaia di migliaia di persone lo hanno celebrato nei loro Paesi, nelle loro comunità, riunendosi intorno al suo ultimo desiderio "andate avanti, state uniti", come in America Latina o in Costa d'Avorio.
Domenica è giornata di Mercati della Terra in tutta Italia, che hanno ricordato Carlo con iniziative diverse, come il minuto di silenzio a Frascati e in altre cittadine, mentre il Mercatale del Valdarno, la prima realtà che ha ispirato il progetto, ha chiuso i battenti per venire a Bra in pullman a salutarlo.
Tra gli alberi del viale d'ingresso della sua Università, gli amici di una vita e le persone con cui ha condiviso valori e ispirazioni, tanta gente del suo mondo gli hanno portato il loro elogio funebre: Nicola Perullo, rettore dell'Università di Scienze Gastronomiche ed Edward Mukiibi, presidente di Slow Food che a Bra è arrivato 17 anni fa come studente dall'Uganda. E poi il musicista Moni Ovadia, il vescovo di Verona Domenico Pompili, l'attrice e amica Lella Costa arrivata da Londra, il presidente di Libera e Gruppo Abele Don Luigi Ciotti, Camilla Calabrese e Lucia Hendel, studentesse Unisg, e gli amici vecchi e nuovi, Vincenzo Ercolino, Luca Martinotti e Stefania Giubergia.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il mondo delle monadi folli

Ma alla fine sembra arrendersi estraniarsi da tutto e da tutti con la finestra del computer spalancata su un mondo virtuale che, talvolta, conduce nei meandri della follia.
Non frequentava nessuno, neppure altri marocchini o la Moschea: durante la sua azione di morte (per ora fallita solo grazie al destino) non ha urlato "Allah Akbar", ma "Vi ammazzo tutti", in italiano. Ha detto "pensavo di morire", ma anche "non volevo suicidarmi". Si era persino rivolto ad un Centro di salute mentale ottenendo una diagnosi pesante: "Disturbo schizoide della personalità". Dopo l'arresto ha chiesto una Bibbia e di vedere un prete. Nessuno sa, però, se si fosse convertito al cristianesimo.
Insomma un giovane pesantemente disturbato (come, purtroppo, non mancano nella nostra società) ma non un terrorista, una mina vagante fra le frustrazioni di un mondo alieno vissuto come ostile.
Eppure, in qualche modo, le azioni terroristiche dell'integralismo islamico devono averlo suggestionato. Gettare a piena velocità un'auto o un camion sulla folla è la caratteristica di attentati ripetutisi in Europa, tutti di matrice islamica.
Per questo gli inquirenti vogliono approfondire il quadro medico e dubitano che in quel momento Salim non fosse in grado di intendere e volere. Anzi, si ravvisa persino la premeditazione, non il raptus. L'attentatore, infatti, si era preventivamente armato di coltello e aveva scelto il posto per fare male, più male possibile.
Se la sua folle corsa in auto non avesse procurato tanto dolore (con otto persone falciate e una donna che perderà entrambe le gambe) si potrebbe parlare di uno squinternato dilettante catturato dagli stessi passanti (fra cui uno è stato ferito) inviperiti per l'orrore a cui avevano assistito.
Mi rendo conto che le indagini ulteriori potrebbero smentire tutto quello che sinora ho scritto, magari potrebbero saltare fuori documenti di affiliazione a qualche organizzazione terroristica, ma il quadro che ho tracciato è purtroppo calzante con la realtà di molti giovani italiani, così come è italiano Salim.
La scorsa settimana ho scritto dei maranza: giovani e giovanissimi che disertano studio e lavoro per trovare realizzazione nella violenza del branco.
Ma ci sono molti giovani che studiano, si impegnano ed intraprendono la via tortuosa che porta al mondo del lavoro, affrontano le frustrazioni di professioni sottopagate e non gratificanti, vedono sottovalutati i loro titoli di studio, vivono di precarietà per un periodo della vita per poi magari farcela.
Fra questi ci sono quelli come Salim, che purtroppo si arrendono ad una vita di fallimenti maturando solo odio.
Non sono i maranza, non sono delinquenti che cedono al miraggio del malaffare, sono schegge impazzite del vivere civile. Si parla tanto di accoglienza e integrazione, ma costoro sono avulsi da questi scenari, non sono migranti o carne da macello della delinquenza, neppure stranieri che cercano un posto nella "nuova terra" della loro vita.
Sono persone invisibili, talvolta hanno di che vivere, ma non vivono: appaiono alla luce per le necessità essenziali e poi precipitano nei meandri virtuali della follia. Difficilmente hanno relazioni sociali (se non quelle, magari disturbanti, intrattenute sul web) covano il "male di vivere" che potrebbe accompagnarli sino alla morte o che può esplodere nell'insensata violenza.
Salim aveva una sorella perfettamente integrata, ma non parlava neppure con lei, aveva frequentato con successo l'Università, ma non risulta che avesse mantenuto i contatti coi compagni di studi.
Un'esasperazione, anzi, un rovesciamento del concetto delle monadi di Leibniz: quelle nascevano da un principio di armonia che sottintendeva un ordine universale, qui siamo nel completo disordine, dove la monade non dialoga e si gonfia di entropia.
Questi personaggi non possono che avere un rapporto malato col mondo, non possono uscire dalla trappola se non per far male o annientarsi.
Attenzione, però, l'intera società sta scivolando, seppure in maniera non patologica, verso la spersonalizzazione. Il mondo esterno è sempre meno un luogo di relazioni, talvolta è un luogo di insidie, invidia e sospetto. Il dialogo è mediato dal web e, magari, dall'intelligenza artificiale che tende a rispondere in luogo degli altri esseri umani.
Su tutto la percezione di una società profondamente ingiusta contro cui la gente si sente indifesa. Il panorama che si offre è quello di un mondo dove aumentano le persone disturbate e disadattate, dove cresce l'insicurezza senza coscienza sociale. La legittima rabbia contro l'iniquità non si trasforma in protesta civile, ma tende sempre più a scatenarsi in casi isolati.
L'antidoto è la coscienza dell'umanità comune, la solidarietà, la condivisione di beni e idee, persino la lotta, il dialogo e l'incontro. Tutte cose che un tempo esistevano, specialmente nelle classi più umili e che davano un senso alla vita.

Claudio Bo

Foto AdnKronos

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Disservizio di Stato

Sono, come volontario, presidente di un parco. Abbiamo una vecchia Fiat Panda, data in uso a chi ci aiuta. Incautamente, si incorre in una multa.
Da un grosso comune del torinese arriva la notifica, ma non per lettera verde, per mail alla pec dell'Associazione.
Non è possibile leggerla, perché lo si può fare solo con Spid o CIE, ma il gruppo non ha né l'uno, né l'altro. Non può entrare neppure il presidente, perché commetterebbe chissà quale reato.
Allora telefono al Comando dei vigili. Risponde una signora gentilissima. Chiedo di farmi recapitare il verbale per posta, ma mi viene detto che non è possibile. Sono disposto a cercare di ritirare la multa "personalmente di persona" (come direbbe Catarella del Commissario Montalbano) ed, eventualmente, pagarla. La risposta è sempre la stessa.
Che faccio? «Lei si rivolga ad un Caf, ma non tutti - continuano i vigili - sono autorizzati a decriptare la fantomatica notifica».
Ci provo. Faccio una lunga serie di telefonate ed infine incontro la disponibilità di una signora (volontaria anch'essa). Appuntamento, incontro, traffici digitali e... voilà; come d'incanto, il verbale ha un volto, un nome, un costo.
Mi sorgono alcune domande ancora senza risposta. «Chi è quel Pico della Mirandola che ha inventato un tale meccanismo infernale? È un burocrate?» Allora, se riesce, me ne spieghi le ragioni. È un politico? Se pensa di aver fatto "cosa buona e giusta", si sbaglia. Ha creato disagio a tutti, non solo agli anziani che non sanno digitare. Non ha facilitato un servizio, ma lo ha complicato. Soprattutto, ha creato uno strumento che non fa tutti uguali davanti alla legge. Ora, c'è chi può e chi no.

Ha inventato un meccanismo che, se cade sulla testa di un anziano, gli rovina la vita, le giornate, gli alza la pressione e lo incattivisce. «Perché, dunque, questo diabolico ricorso al digitale?" Intanto, c'è chi non possiede una "pec», chi non ha un computer e neppure un telefono in grado di leggere le mail. Questo ipotetico "de cuius" è rovinato. Eh sì perché, siccome la legge non ammette ignoranza, non riuscirà a leggere il verbale e la multa automaticamente si moltiplicherà.
Questo sistema, che si chiama "send" (Servizio notifiche digitali), è una vera sciagura ed un'operazione che non garantisce alcun rispetto maggiore della privacy, non riduce il lavoro degli addetti, semmai un piccolo risparmio di carta (capirai!!) ed avvelena le giornate di tante persone. È un ulteriore passo attraverso il quale la terribile e ben nota burocrazia leguleia d'Italia trasforma una persona in un numero. Mi ha salvato il Caf Cisl di Bra. Bravissimi!
Ma non c'erano progetti di fior di leader politici di destra e di sinistra per semplificare le leggi, ridurre le procedure, facilitare l'approccio della gente alla "cosa pubblica", costruire palazzi trasparenti e non colmi invece di questi diabolici meccanismi che vanno nella direzione del "forti coi deboli, cioè gli anziani, deboli coi forti"? Mi viene in mente soltanto un garbato sostantivo: «Vergogna».

ARGOMENTANDO

Ombre

Pierpaolo Faccio

Ho trovato tre stelle alpine perfettamente conservate, nel "Notturno" di D'Annunzio che ho comprato in un mercatino delle pulci a Loano. Le scritte "Treves" ed il numero romano MCMXXI non lasciavano adito a dubbi: era proprio lui, autentico, con tanto di motto in ultima di copertina "Io ho quel che ho donato". Mi sono emozionato, quando ho visto i piccoli fiori fermati da un nodo a gala, di raso, fatto con grazia femminile. Ancor di più ho sofferto quando, poche pagine dopo, una viola ha rivelato il suo intatto colore formando come una lunga virgola sottile sulle pagine. Il libro di una giovane donna. Chissà chi sei, mia sconosciuta amica. Mi sorridi viva da un lungo abisso. Di tempo. L'hai comprato tu, il "Notturno", o te l'hanno regalato? Magari è così, il tuo amato te l'ha donato; dopo la Grande Guerra, quando vi siete riabbracciati. Si, è così. Era un'intensa Primavera, come ora nel MMXXVI; profumi nell'aria pura. Un periodo difficile, ma non importa: quasi ti scendeva una lacrima, quando hai ricevuto il dono. Sei stata felice e hai voluto edelweiss ed una viola a futuro ricordo. Tre ed Uno, numeri perfetti. Ascolto le tue parole, vedo il tuo viso. Sono tornato tardo-romantico e decadente pensando a te che non esisti più se non in ciò che immagino. Labbra ed occhi seminascosti da un velo a pizzo. **Ombre** sul volto.

IL 28 MAGGIO A FOSSANO IL KICKOFF DEL PROGETTO EUROPEO FOR – FUTURE OF REHABILITATION

La nuova Sanità sul territorio

La teleriabilitazione come nuovo modello di cura integrata fra ospedale, territorio e domicilio del paziente sarà al centro del kickoff ufficiale del progetto europeo FOR – Future Of Rehabilitation, in programma mercoledì 28 maggio 2026 presso il Castello degli Acaja di Fossano.

L'iniziativa è promossa da ASLCN1, capofila del progetto transfrontaliero finanziato dal Programma europeo Interreg VI-A Francia–Italia ALCOTRA 2021–2027, e coinvolge partner italiani e francesi impegnati nello sviluppo di nuovi modelli di riabilitazione supportati dalle tecnologie digitali.

FOR nasce con l'obiettivo di sperimentare e consolidare un sistema innovativo di teleriabilitazione capace di integrare ospedale, strutture intermedie e domicilio del paziente, migliorando accessibilità, continuità assistenziale e qualità della presa in carico, con particolare attenzione ai territori montani, periferici e alle aree caratterizzate da maggiore fragilità socio-demografica.

Il progetto coinvolge l'ASLCN1 (capofila), l'ASLCN2, IRES Piemonte, CHU Nice, Provence Alpes Agglomération.

L'evento del 28 maggio rappresenterà il primo momento pubblico di confronto istituzionale, tecnico e scientifico sul progetto e vedrà la partecipazione di rappresentanti del sistema sanitario piemontese, delle istituzioni regionali e locali, dei partner francesi e italiani, di operatori sanitari, professionisti della riabilitazione, stakeholder territoriali, associazioni e realtà del terzo settore.

Sono stati invitati, fra gli altri il Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, il Senatore della Repubblica Giorgio Maria Bergesio, l'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte Federico Riboldi, l'Assessore regionale alla Montagna e alle Aree Interne Marco Gallo, il Presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo, il Sindaco di Fossano Dario Tallone, oltre a rappresentanti delle istituzioni sanitarie regionali, del partenariato transfrontaliero e delle amministrazioni locali del territorio.

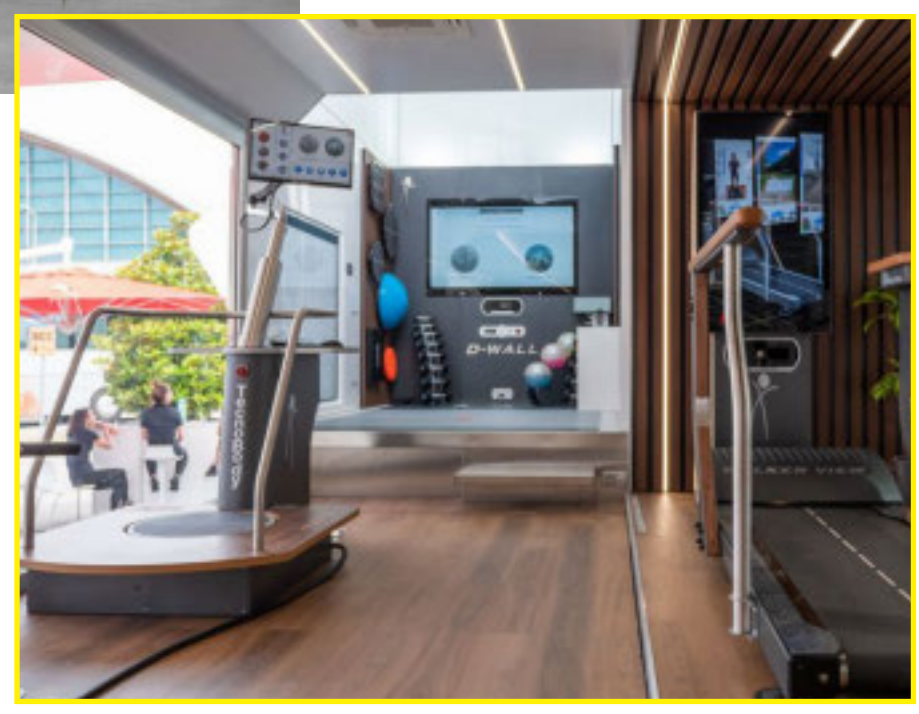
Nel corso dell'evento saranno presentati gli obiettivi operativi del progetto, le tecnologie coinvolte, le prospettive di cooperazione sanitaria transfrontaliera e le ricadute attese per cittadini, pazienti, caregiver e operatori sanitari.

"FOR rappresenta un'opportunità concreta per rafforzare la cooperazione sanitaria transfrontaliera e sperimentare modelli innovativi di prossimità assistenziale capaci di coniugare tecnologia, presa in carico e centralità della persona", sottolinea il dott. Marco Quercio, responsabile e coordinatore del progetto per ASLCN1.

L'evento avrà inizio alle ore 14.30; dalle ore 13.00 sarà previsto un welcome buffet riservato agli ospiti e ai partecipanti accreditati.

Per motivi organizzativi e di sicurezza è richiesta l'iscrizione preventiva tramite piattaforma Eventbrite.

Nei prossimi giorni saranno diffusi il programma completo dell'iniziativa, il dettaglio degli interventi istituzionali e tecnico-scientifici e le modalità di accredito per stampa, media e operatori della comunicazione.



A FOSSANO

Un truck dimostativo in piazza Castello

Il 28 maggio, dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 17, nella piazza antistante il Castello degli Acaja di Fossano, nell'ambito dell'avvio del progetto europeo FOR – Future of Rehabilitation (Programma europeo Interreg VI-A Francia–Italia ALCOTRA 2021–2027), sarà presente un innovativo truck dimostrativo Tecnobody aperto alla cittadinanza.

I professionisti della riabilitazione di ASLCN1 accompagneranno cittadini, pazienti, caregiver e operatori alla scoperta delle nuove tecnologie e dei nuovi modelli di teleriabilitazione e riabilitazione territoriale sviluppati dal progetto FOR.

Sarà possibile conoscere da vicino strumenti e pratiche utilizzati nei percorsi di riabilitazione neurologica, motoria, ortopedica, geriatrica e domiciliare, con particolare attenzione alla continuità di cura fra ospedale, territorio e casa del paziente.

L'iniziativa è gratuita e aperta a tutti.

IL PRIMO FRAME": LO SHORT FILM DEL LICEO ARTISTICO "VASCO-BECCARIA-GOVONE

Mondovì: un film degli studenti

Dopo l'inaugurazione, avvenuta nel novembre scorso, dei nuovi laboratori multimediali e fotografici del Liceo "Vasco-Beccaria-Govone" di Mondovì, il percorso degli studenti dell'indirizzo Audiovisivo e multimediale ha raggiunto un nuovo importante traguardo: la presentazione ufficiale ai genitori, agli sponsor e al territorio del progetto realizzato insieme a Groove Eater Studio, partner laboratoriale del percorso didattico.

Nel corso dell'incontro di sabato scorso è stato proiettato lo short film "Il Primo Frame", frutto di mesi di lavoro condiviso tra studenti, docenti e professionisti del settore audiovisivo. Un'esperienza concreta e immersiva che ha permesso ai ragazzi di confrontarsi direttamente con le dinamiche della produzione cinematografica e multimediale, sperimentando linguaggi, tecniche e ruoli professionali attraverso un approccio autenticamente laboratoriale.

Il progetto ha rappresentato molto più di un'attività scolastica: è stato un percorso di crescita artistica, tecnica e personale. Gli studenti hanno avuto la possibilità di lavorare fianco a fianco con i professionisti di Groove Eater Studio, mettendo in pratica competenze di videomaking, fotografia, regia, storytelling, illuminotecnica e montaggio, all'interno dei nuovi spazi inaugurati nei mesi scorsi dal Liceo.

> Lo short film "Il Primo Frame", frutto di mesi di lavoro condiviso tra studenti, docenti e professionisti del settore audiovisivo

Groove Eater Studio, realtà creativa attiva nel settore audiovisivo e musicale, opera tra produzione video, comunicazione e musica collaborando con artisti, produzioni e brand di rilievo nazionale e internazionale. Lo studio rappresenta oggi una realtà professionale affermata nel panorama creativo contemporaneo, capace di portare all'interno della scuola competenze, linguaggi e metodologie direttamente connesse al mondo del lavoro e della produzione artistica.

L'indirizzo audiovisivo e multimediale del Liceo "Vasco-Beccaria-Govone", nato per formare competenze nel campo della comunicazione digitale, della produzione video e dei nuovi media, conferma così la propria vocazione a costruire esperienze formative concrete, capaci di unire scuola, territorio e professioni creative.

Determinante, per la realizzazione del progetto, il sostegno degli sponsor e delle realtà del territorio che hanno creduto nel valore educativo e culturale dell'iniziativa: Fondazione CRC, Esedra (Un Sorriso per Giorgia), Provincia di Cuneo, e No Signal ETS. Grazie al loro contributo è stato possibile offrire agli studenti strumenti, spazi e occasioni di confronto professionale di alto livello.

In foto la presentazione del lavoro

Italy&USA • Alba Music Festival – 23° edizione – dal 22 maggio al 2 giugno

Ad Alba la grande musica

Alba Music Festival celebra i suoi 23 anni di attività con la Direzione artistica di Giuseppe Nova. Negli anni ha ospitato i maggiori nomi del concertismo italiano e internazionali e anche quest'anno ci accompagnerà in viaggio tra creatività ed identità, attraverso un caleidoscopio di emozioni e di alta cultura. Dopo l'inaugurazione, come consolidata abitudine presso la Fondazione Ferrero, quest'anno con due straordinarie musiciste, la violinista georgiana Elisso Gogibedashwili e la pianista indonesiana Victoria Audrey Sarasvathi, già vincitrice dei Concorsi Schumann, Aarhus e Steinway Competition, un grande avvenimento, un evento nell'evento con l'esecuzione dei celebri Carmina Burana di Carl Orff. L'Orchestra Filarmonica Pugliese, compagine di 75 elementi, assieme al CasaleCoro, al Coro Haendel e prestigiosi solisti, tra i quali il soprano Sang Eun Kim, il tenore Gianluca Pasolini, il baritono Fabrizio Brancaccio, ci porterà la forza espressiva di uno dei capolavori del '900, sotto la bacchetta di Abzal Mikhitdinov, il direttore kazako dell'Astana Opera House e dell'Astana Philharmonic Orchestra, collaboratore di grandi solisti come Roberto Alagna,

Anna Netrebko, Marcelo Alvarez, esibitosi al Teatro Bolshoi, al Teatro Mariinsky, alla Carnegie Hall, all'Opéra Bastille, e all'Opera di Roma. Seguiranno cinque produzioni orchestrali con l'Orchestra Filarmonica della Romania, prestigiosa compagine in-residence del Festival da oltre un decennio, attiva fin dal 1956, che spazieranno dal III concerto di Rachmaninov, considerato un capolavoro e una vetta del virtuosismo pianistico, con Serene Han, star del panorama web e innovatrice nell'interazione tecnologica al servizio del repertorio classico. Seguirà János Balázs, acclamato pianista ungherese, presenza costante al Concertgebouw di Amsterdam, al Conservatorio ajkovskij di Mosca, dalla Cité de la Musique alla Wiener Konzerthaus, con la celebre Rapsodia in blue di Gershwin ed un recital pianistico. Tra gli altri solisti, la violinista russa Maria Solozobowa, partner di Martha Argerich, Mischa Maisky, Jurij Bašmet, Vladimir Aškenazi e Mikhail Pletnev e, tra i direttori, l'islandese Gudni Emilsson, attivo in tutto il mondo, già vincitore del Concorso Herbert von Karajan e ospite della Royal Philharmonic, Stuttgarter Philharmoniker, Orchestra Nazionale di Praga; il direttore svizzero Claude Villaret già alla guida di importanti compagini in Europa e America latina; Jeff Silberschlag direttore della Chesapeake Orchestra, della Maryland Youth Symphony e Giovanni Pompeo artista italiano che si sta affermando a livello italiano e internazionale. Tra le novità citiamo la Prima esecuzione italiana per La clé des Mondes, opera sinfonica per baritono, Massimo Pagano, pianoforte, coro di voci bianche e orchestra di Patrick Dheur, pianista e compositore belga: un poetico affresco sinfonico per un viaggio interiore attraverso i bambini come portatori di felicità e speranza. Tra i giovani solisti che si esibiranno con l'orchestra, la violista coreana Lynna Han, il Vincitore dello Stephanie Hohl violin competition di Vienna e l'oboista Carlo Cesaraccio. Tra i programmi tematici Migrantes, un viaggio tra speranza e umanità, composto dal noto virtuoso della chitarra Francesco Buzzurro con il Quartetto d'Archi Goffriller: profondo impatto emotivo dedicato al tema universale e drammatico delle migrazioni. L'Opera di Mozart sarà al centro del concerto dell'Ensemble d'Instrument à Vents de Montbéliard, ottetto francese con la teatralizzazione del celebre Don Giovanni e la presenza del Gruppo storico Nobiltà Sabauda in costumi dele '700. Un melologo in omaggio a Ottorino Respighi, nei 90 anni della scomparsa, con Valerio Premuroso al pianoforte e all'attore Alessandro Castellucci, in una narrazione in prima persona della vita e del suo pensiero musicale, mentre sullo sfondo verranno proiettate immagini e documenti dal Fondo Respighi della Fondazione Cini a cura di Alba Film Festival. La Notte di note del Cinema italiano sarà un omaggio all'Italia con due stelle come Ennio Morricone e Nino Rota, con l'attrice Laura Riccioli e il The Palm Court Quartet, ed alcuni degli spezzoni più significativi dei loro film. Seguiranno

I Carmina Burana
La mostra fotografica: Ennio Morricone My Life in Music

importanti recital con il violinista Ettore Pellegrino e la chitarra di Gianluca Persichetti, i pianisti Sandro De Palma, Keith Kirchoff, Sandra Landini, il duo Silvano Minella e Flavia Brunetto, un recital per percussioni con Matt Sherrock, e ancora i pianisti Sebastiano Brusco, Mario Coppola, Federico Rovini, il giovane duo Rugani, Aracri. Continuiamo con Salvatore Lombardi e Piero Viti, nei 40 anni del loro duo con la Prima esecuzione mondiale del brano Vivaldiana di Leo Brouwer, poi l'ottavinista giapponese Sigeko Tojo, i concerti Wet-Ink Opera Prima, con 13 prime escuzioni dei giovani compositori in-residence al Corso Internazionale di Composizione. Non mancherà neanche quest'anno l'International Composition Program, il corso internazionale in collaborazione con la Thomas McKinley Foundation ed una quindicina di giovani compositori selezionati tra oltre 60 candidature. Tra i docenti di quest'anno: Laura Schwendinger della University of Wisconsin-Madison e American Academy in Berlin Prize; Reinaldo Moya, dal Wellesley College in Massachusset, venezuelano e parte del celebre Sistema di educazione orchestrale di Abreu e Abbado; David Post nominato al Pulitzer Prize, docente alla University of Miami e John Anthony Allen della Slam Academy di Minneapolis; ensemble in-residence del Corso sara l'Hinge Quartet, a meta strada tra il gruppo cameristico e un'avant-garde rock band, crogiolo di sperimentazione e ricerca classica integrata al multimedia.

A corollario di questa festa della musica ricordiamo i giovani talenti vincitori del Concorso Musica in Langa, l'Orchestra Alba Filarmonica diretta da Nicola Davico, compagine di strumentisti del territorio cittadino e provinciale con una continua attività annuale, l'Orchestra Chitarre in Città 2026 diretta da Cristiano Alasia. Ancora eventi collaterali, concerti per le Scuole a beneficio di oltre 1000 studenti, e tre Mostre fotografiche d'ispirazione musicale.

A CUNEO

Chirurgia ambulatoriale e day surgery, vicino a te.

▸ ANESTESIA

▸ CHIRURGIA GENERALE

▸ CHIRURGIA PLASTICA

▸ CHIRURGIA VASCOLARE
- Chirurgia delle varici

▸ ENDOSCOPIA
- Colonscopia diagnostica e operatoria
- Gastroscopia diagnostica e operatoria

▸ ORTOPEDIA
- Tunnel carpale
- Dito a scatto
- Cisti dorsali a polsi o dita

▸ OFTALMOLOGIA
- Chirurgia della Cataratta
- Chirurgia laser per difetti visivi
- Chirurgia Palpebrale (Blefaroplastica, Ptosi palbebrale, Ectopion, Entropion,...)
- e altri interventi...

▸ UROLOGIA
- Biopsia prostatica
- Idrocele
- Varicocele
- Frenuloplastica

info@centroabax.com
(+39) 0171 634 777
Via G.B. Bongioanni, 25/C - Cuneo

CENTRO ABAX

ELEZIONI COMUNALI

A Magliano Alpi vince Michela Tomatis

A Carrù trionfa Nicola Schellino, unico candidato, mentre a Peveragno a vincere è stato Enzo Tassone che ha battuto nettamente, in una complicata sfida a tre, il sindaco uscente Paolo Renaudi e Pierangelo Mattalia.
A Priero il neo sindaco è Pier Luigi Barattero.

Domenica 24 e lunedì 25 maggio sono andati al voto i cittadini di 39 Comuni della Provincia di Cuneo. Si tratta di Aisone, Benevello, Briga Alta, Caprauna, Carrù, Castiglione Tinella, Cortemilia, Costigliole Saluzzo, Diano d'Alba, Elva, Magliano Alpi, Narzole, Peveragno, Priero, Roaschia, Rossana, Santo Stefano Belbo, Treiso e Verzuolo.
Per quanto riguarda il monregalese, la partita più importante e combattuta riguardava Magliano Alpi, in cui si sfidavano Michela Tomatis, farmacista di 46 anni che aveva già ricoperto incarichi di consigliere e assessore nei precedenti mandati con il sindaco Marco Baio e Francesco Belgrano, sociologo di 44 anni.
L'affluenza al 59,93% ha premiato Tomatis che ha ottenuto la maggioranza delle preferenze.

La neo sindaca di Magliano Alpi Michela Tomatis

Il sindaco di Carrù Nicola Schellino

A Carrù, il terzo comune più popoloso al voto in questa tornata elettorale della «Granda», dopo Verzuolo e Peveragno, vedrà Nicola Schellino ancora sindaco per i prossimi cinque anni. L'affluenza finale è stata del 56,22%, pari a 1.933 votanti e pertanto è stato superato il quorum del 40%, che era necessario superare in quanto si era presentata una sola lista.
Le preferenze: Christian Sciolla 197; Nadia Isaia 131; Claudia Cigna 131; Nicolò Bono 127; Veronica Rinaldi 76; Giulia Allione Cardone 74; Emanuele Peirone 64; Stefano Bracco 50; Erik Aggeri 45; Gianluca Filippi 37; Youri Zabot 31; Luca Vargiu 29. Sono state 73 le schede nulle e 43 quelle bianche.
A Peveragno, invece, a trionfare con più del 50% delle preferenze è stato Enzo Tassone che in una complicata sfida a tre ha battuto il sindaco uscente Paolo Renaudi che ha ottenuto circa il 20% dei voti e Pierangelo Mattalia che si è fermato al 30%.

Gli altri risultati
Risultano eletti in qualità di sindaco anche Pietro Trocello ad Aisone (candidato unico), Mattia Morena a Benevello, Federica Lanteri a Briga Alta (candidato unico), Giuseppe Ruaro a Caprauna (candidato unico), Fabrizio Giacomo Giovanni Nasi a Costigliole Saluzzo (candidato unico), Claudio Arneodo a Elva, Livio Taricco a Narzole (candidato unico), Pier Luigi Domenico Barattero a Priero , Maurizio Paoletti a Roaschia, Giualiano Degiovanni a Rossana (candidato unico), Andrea Pionzo a Treiso e Mattia Domenico Quaglia a Verzuolo, che ha battuto nettamente lo sfidante Valentino Mauro Inaudi.

GLI ISTITUTI VALLAURI E ANCINA DI FOSSANO PREMIATI DAL ROTARY CLUB SAVIGLIANO FOSSANO

Premiati i «costruttori di futuro»

Una mattinata di grande valore civile e partecipazione si è tenuta venerdì 15 maggio nella sala biblioteca dell'Istituto di Istruzione Superiore «Giancarlo Vallauri» di Fossano. L'occasione è stata la cerimonia di chiusura del Premio "Costruttori di Futuro", promosso dal Rotary Club Savigliano, con il sostegno del Distretto 2032. Il Club saviglianese, membro della rete mondiale dei Peace Builder Club (RAGFP), ha voluto valorizzare i percorsi di eccellenza che hanno visto gli studenti impegnati sui temi della pace, della legalità e della solidarietà, assegnando tre Premi per un valore complessivo di 2.000 euro, destinati a supportare le iniziative educative delle classi.
Per il Liceo «Giovenale Ancina» – Classe 4ª A Liceo delle Scienze Umane - il premio viene attribuito per la capacità di tradurre i valori di etica e legalità in una visione concreta di cittadinanza, espressa nel percorso: "Legalità: costruire il domani tra etica e responsabilità" . Per il Liceo «Giovenale Ancina» – Classe 5ª A Linguistico - Il premio viene attribuito per l'alto valore etico e la riflessione sulla Pace dimostrati nel percorso didattico: "La Pace è l'unica strada: vedere il bene possibile nel male reale" . Per l'Istituto di Istruzione Superiore «Giancarlo Vallauri» – Classe 1ª C del Liceo di Scienze Applicate e due studenti della classe 2 ª B Informatica il premio viene attribuito per aver testimoniato il valore di "Etica del quotidiano e Pace Positiva: la solidarietà come ponte verso l'altro".
A margine delle premiazioni i dirigenti scolastici hanno sottolineato il valore del progetto, a partire dall'ospitante, Paolo Cortese (Istituto Superiore Vallauri): "Le tre categorie su cui abbiamo lavorato e tra loro interrelate, sono la solidarietà, la legalità e la pace. La prima la si può solo costruire, la seconda è un principio di attuazione della solidarietà, mentre la pace è l'esito più felice, purchè vi sia giustizia. La scuola pone dunque le basi per il futuro e per far nascere interiormente queste consapevolezze". Il dirigente scolastico Alessandro Parola del Liceo Ancina ha così espresso la sua gratitudine: "Siamo estremamente grati per l'attenzione del Rotary nei confronti della scuola e soprattutto per questi percorsi denominati 'Costruttori di futuro'. Premiare i costruttori di futuro significa dare il riconoscimento più bello al lavoro quotidiano della scuola che accoglie i ragazzi in età da formazione, per guidarli verso l'età adulta e la cittadinanza attiva".
A conclusione dell'incontro (partecipato anche dal socio fondatore Giovanni Pirra e dalla socia Teresa Martorelli) la presidente del Rotary Club Savigliano A.R. 2025-26 Paola De Rosi ha commentato: "Riconoscendo il ruolo cruciale delle giovani generazioni nella costruzione di una società più giusta e pacifica, il progetto 'Costruttori di Futuro' si è proposto di coinvolgere gli studenti in attività interattive e un concorso creativo che ha stimolato la riflessione critica, la consapevolezza civica e l'adozione di comportamenti etici e rispettosi della legalità"

(In foto da sinistra il dirigente scolastico del Liceo Ancina di Fossano Alessandro Parola, quello dell'Istituto di Istruzione Superiore Vallauri Paolo Cortese, la presidente del Rotary Club Savigliano A.R. 2025-2026 Paola De Rosi, la socia del Rotary Club Savigliano Teresa Martorelli e il socio fondatore Giovanni Pirra)

Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano

AVVISO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano invita gli Enti, le Associazioni ed i cittadini del territorio a presentare proposte di iniziative o progetti che ritengano possano far parte dei programmi di intervento per l'anno 2026.

Si ricorda che la Fondazione svolge la propria attività prevalentemente nel territorio di tradizionale operatività, e precisamente nei Comuni di Fossano, Centallo, Cervere, Salmour, Sant'Albano Stura e Trinità.

Le iniziative o i progetti dovranno essere compresi in uno dei seguenti settori di intervento:
Famiglia e valori connessi
Crescita e Formazione giovanile
Educazione, istruzione e formazione
Volontariato, filantropia e beneficenza
Religione e Sviluppo spirituale
Assistenza agli anziani
Diritti civili
Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
Protezione dei consumatori
Protezione civile
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
Attività sportiva
Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
Patologia e disturbi psichici e mentali
Ricerca scientifica e tecnologica
Protezione e qualità ambientale
Arte, attività e beni culturali

Tutte le proposte vanno corredate da una scheda informativa che può essere ritirata presso la Segreteria della Fondazione, in Fossano, via Roma 122 - Palazzo Cassa di Risparmio di Fossano, 1° piano, oppure scaricata dal sito internet della Fondazione www.crfossano.it, allegando la documentazione esplicativa del progetto da realizzare con indicazione del piano finanziario relativo, nonché copia dell'ultimo bilancio analitico approvato dell'Ente richiedente firmato dal legale rappresentante.

Il materiale deve pervenire entro il **15 settembre 2026** alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano per essere preso in esame nella predisposizione del programma di attività del prossimo esercizio (1/1/2027 - 31/12/2027).

I dati forniti verranno trattati nel rispetto delle previsioni del Regolamento europeo 2016/679 relativo alla protezione ed al trattamento dei dati personali e secondo le modalità indicate nell'informativa disponibile presso l'Ufficio Segreteria della Fondazione.

Croce Bianca Fossano: il libro che ne racconta la storia

Mezzo secolo di volontariato

È finalmente disponibile il volume dedicato ai 50 anni della Croce Bianca di Fossano, un'opera attesa dalla comunità e pubblicata a un anno dalle celebrazioni ufficiali del Cinquantesimo. Il libro, frutto di un lungo lavoro di raccolta, digitalizzazione e ricostruzione storica, ripercorre mezzo secolo di impegno, sacrifici e crescita di una delle realtà più radicate nel tessuto sociale fossanese.
Le pagine raccontano l'avventura iniziata nel 1975 da un gruppo di cittadini determinati a creare un servizio di soccorso gratuito, vicino alle persone e sostenuto solo dalla forza del volontariato. Dai primi turni improvvisati in ospedale, alle ambulanze recuperate con creatività e sacrificio, fino alle prime convenzioni e ai servizi che hanno accompagnato generazioni di fossanesi, il libro restituisce un quadro vivido e autentico di un'Associazione che ha saputo evolversi senza mai perdere la propria anima.
Ampio spazio è dedicato ai Volontari, veri protagonisti di questa storia: donne e uomini che, in cinquant'anni, hanno donato tempo, energie e competenze per garantire un soccorso puntuale e professionale. Le testimonianze raccolte mostrano notti insonni, interventi difficili, formazione continua, ma anche amicizie profonde e un senso di appartenenza che attraversa le generazioni. Come si legge nel volume, «senza il loro sacrificio quotidiano, la realtà che oggi conosciamo non sarebbe stata possibile».
Il libro valorizza anche l'impegno dei Volontari di oggi e

del Personale Dipendente, chiamati a operare in un contesto sempre più complesso, tra protocolli avanzati, tecnologie moderne e una crescente domanda di servizi. La Croce Bianca continua a essere un punto di riferimento grazie alla loro presenza costante, alla loro professionalità e alla loro capacità di rinnovarsi.
Un ringraziamento speciale è rivolto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, che con il suo sostegno ha reso possibile la realizzazione del volume e che negli anni ha contribuito in modo determinante alla crescita dell'Associazione, dalle sedi ai mezzi, fino ai progetti formativi.
Il Presidente della Fondazione CRF Giancarlo Fruttero commenta: "L'anno scorso Fossano si è riunita per festeggiare il 50° compleanno della Croce Bianca, testimoniando il forte attaccamento dei cittadini ad una delle sue associazioni più rappresentative. È doveroso ricordare e ringraziare, con questo volume, tutti coloro che in questo mezzo secolo hanno dedicato tempo, passione e impegno nel servizio agli altri. La Fondazione CRF è lieta di affiancare e sostenere la Croce Bianca sin dalle sue origini".
Il libro del Cinquantesimo non è solo memoria: è un tributo alla città e un invito a guardare al futuro con lo stesso spirito che ha guidato mezzo secolo di Croce Bianca.
Chi lo desidera può contattare la sede della Croce Bianca allo 0172 634968.

Nella foto la presentazione del volume

"Giona, il profeta zuccone" ha concluso il ciclo di incontri

Concluso il ciclo di «Caffè Gospel»

Si è conclusa martedì 26 maggio, nella Chiesa dei Battuti Bianchi con l'ultimo dei quattro incontri in calendario, il ciclo "Caffè Gospel – la bellezza della Bibbia", ideato e condotto dall'ebraista, scrittrice, traduttrice e musicista Maria Teresa Milano in collaborazione con il maestro Roberto Beccaria e le "Voci fuori dal Coro".
"Abbiamo pensato di proporre, con nuovi spunti, la formula del "Caffè gospel" inaugurata nel 2018 – racconta Maria Teresa Milano – che la pandemia

ci costrinse a sospendere dopo un solo appuntamento nel 2020 . Un format molto apprezzato e gradito dal pubblico, nel quale si alternano le voci degli studiosi di diverse generazioni con la gioiosa presenza del coro che anima lo spazio dedicato alla musica e al canto".
Lo spettacolo di martedì, che ha avuto un buon successo «la fuga di Giona il profeta», è una delle più singolari e stupefacenti narrazioni bibliche che, attraverso le rocambolesche vicende del "profeta riluttante" o "profeta zuccone" - come lo ha definito la scrittrice Benedetta Tobagi - racconta l'umana reticenza e il vano tentativo di sottrarsi alla volontà divina. La lettura sarà introdotta dalla giovane teologa Noemi Beccaria, i canti delle "Voci fuori dal coro", legheranno i vari momenti della serata. Maria Teresa Milano affronterà il testo restituendo il fascino, le suggestioni e gli approfondimenti dell'antica lingua ebraica in cui è stato scritto. Il salmo scelto sarà invece commentato da Carlo Pertusati, docente di patristica e autore di varie pubblicazioni.
Un format innovativo che, nella prossima stagione, potrebbe estendersi anche ad altre città della provincia con un'offerta culturale più ampia e articolata.
La rassegna ha vuti il patrocinio della Fondazione Cassa di risparmio di Fossano e il patrocinio della Diocesi Cuneo – Fossano, Fondazione Noialtri, Bet Polo Biblico e Atrio dei Gentili.
Info: mariannamancino.news@gmail.com – tel. 333 3287257

Tre giorni di eventi dal 5 al 7 giugno in piazza Dompè

Festa di Quartiere a Borgo S. Antonio

Come accade da oltre 15 anni, anche in questo 2026 è Borgo S.Antonio a dare inizio alle feste di quartiere dei rioni fossanesi organizzando la sua tradizionale sagra da venerdì 5 a domenica 7 giugno in piazza Dompè, in particolare sotto la Tettoia Vecchia e nell'area attigua.
I festeggiamenti sono organizzati dal Comitato di Quartiere, guidato dalla presidentessa Sandra Sarvia, e propongono un programma in linea con le ultime edizioni che punta molto sulla parte gastronomica e sulle serate musicali dedicate soprattutto ai giovani.
Infatti, le cene previste sono 3, tutte solo su prenotazione obbligatoria già da questa settimana e sino al 3 o 4 giugno presso: Cartoleria Minni&co, via Marconi 67/A oppure lunedì 1 e martedì 2 giugno ore 18-20 sotto il porticato della parrocchia in via Marconi 61.
La Festa di Borgo S.Antonio inizierà **venerdì 5 giugno** con il <Pizza Party> organizzato su 2 turni: 1° turno alle ore 19 - 2° turno alle 20.30.
Menù: Pizza a scelta + dolce + bibita o birra.
Quota 15 euro.
Pizze disponibili anche senza glutine (richiedere al momento dell'iscrizione).
Prenotazioni entro il 3 giugno.
A seguire serata musicale giovani con DJ Tuttafuffa.
Ingresso libero.
Sabato 6 maggio i festeggiamenti proseguiranno con la Cena del Fritto di Pesce solo su prenotazione entro il 4 giugno.
La cena propone un doppio menù.
Menù Adulti: Antipasto di mare, fritto misto di pesce, patatine, dolce, acqua. Quota: 27 euro.
Menù Bimbi: Fish and crock, anelli di calamari fritti, patatine, dolce, acqua. Quota: 12 euro.
Prenotazioni entro giovedì 4 giugno.
A seguire animazione musicale con DJ Isomain.
Ingresso libero.
Domenica 7 giugno al mattino ore 10.30 la S.Messa del Borgo all'aperto sotto la tettoia, animata dal coro <Si può fare>.
A seguire Aperitivo del Borgo.
Di sera alle ore 19.30 cena a base di carne alla brace.
Menù: carne alla brace mista, insalata, formaggio, dolce, acqua. Quota: 18 euro.
Menù Bimbi: salciccia, patatine, dolce, acqua. Quota: 10 euro.
Prenotazione entro giovedì 4 giugno.
A seguire serata danzante con il complesso fossanese <Duo X Due>.
Ingresso libero.
Durante la festa funziona servizio bar. I festeggiamenti sono organizzati con il sostegno della Cassa di Risparmio di Fossano e della Fondazione CRF, con il contributo di numerosi sponsor privati e il patrocinio gratuito del Comune di Fossano.

Massimo Giaccardo

Domenica 31 maggio ore 21 processione aux flambeaux e celebrazione sul piazzale con il Vescovo

Santurio di Cussanio: solenne conclusione del Mese Mariano

Giunge al termine questa settimana l'intenso programma dei pellegrinaggi e delle funzioni speciali organizzate al Santurio della Madre della Divina Provvidenza di Cussanio per il Mese Mariano in onore della Madonna e per fare memori delle apparizioni della Vergine Maria al veggente Bartolomeo Coppa nel maggio 1521.
Infatti, sabato scorso nel tardo pomeriggio si è tenuto il pellegrinaggio della Parrocchia dello Spirito Santo insieme a quelle unite di Boschetti, S.Lucia e Tagliata.
Poi domenica pomeriggio si è tenuto l'ultimo appuntamento con le domeniche speciali, dedicato stavolta a malati e anziani che hanno partecipato accompagnati dalle loro famiglie e hanno ricevuto la tradizionale benedizione impartita da don Pierangelo Chiaramello, rettore del santuario.
Grazie alla giornata calda e piena di sole i partecipanti sono stati numerosi, non solo da Fossano città, ma anche dal circondario e turisti in gita.
Quest'ultima settimana di maggio il Mese Mariano al Santurio di Cussanio culminerà con gli appuntamenti finali domenica 31 maggio.
In mattinata termineranno i pellegrinaggi delle parrocchie dei Comuni dell'ex-Diocesi fossanese con il pellegrinaggio della comunità di S.Giovanni Battista di Centallo unito a quello della parrocchia della frazione fossanese di Mellea, entrambi guidati dal parroco don Andrea Ciartano: l'arrivo è previsto per la celebrazione della S.Messa delle ore 11.
Gran finale in serata con la solenne celebrazione di chiusura del Mese Marino, ospitata sul piazzale del Santurio (in chiesa in caso di maltempo).
Come gli anni scorsi, la funzione sarà preceduta dal pellegrinaggio congiunto della Parrocchia cittadina del Salice e di quello della frazione fossanese di S.Lorenzo.
In particolare, il pellegrinaggio del Salice prenderà il via alle ore 19 con il ritrovo sul sagrato della chiesa per poi procedere a piedi verso Cussanio passando per la strada di Madonna dei Campi con sosta presso l'antica chiesetta dove furono ritrovate le reliquie di S.Giovenale.
Qui visite guidate con le guide culturali dell'associazione Cicerone.
In vista del santuario il pellegrinaggio si unirà con quello di S.Lorenzo.
Subito prima arriverà sul piazzale il pellegrinaggio della stessa parrocchia di Cussanio che attraverserà le zone intorno al santuario.
I pellegrinaggi congiunti entreranno in processione sul vialone d'ingresso con le candele accese, i tradizionali <flambeaux>.
Ad accogliere i pellegrini lo scampanio dei campanili e mons. Piero Delbosco, il vescovo di Cuneo e Fossano che presiederà la S.Messa all'aperto affincato dal rettore don Pierangelo Chiaramello e da don Damiano Raspo e don Elio Ricca, parroco e collaboratore del Salice e S.Lorenzo.
La funzione di chiusura si tiene a livello cittadino e sono invitati i fedeli di tutta Fossano e del circondario.

Massimo Giaccardo

Chiusura solenne del Mese Mariano ai Frati Cappuccini

Ultima settimana di funzioni per il Mese Mariano organizzato dal Convento dei Frati Cappuccini di Fossano e dedicate alla Madonna, in collaborazione con le Parrocchie di S.Antonio Abate e di S.Bernardo e aperte a tutta la città.
In particolare, presso il convento dei Frati Cappuccini di via Battisti tutte le sere dei giorni feriali da lunedì 25 a meroledì 29 maggio (eccetto giovedì) alle ore 21 si tiene la recita del Rosario in chiesa.
Queste funzioni culmineranno la sera di venerdì 29 maggio, alle 20.45, nella solenne cerimonia di chiusura del Mese Mariano celebrata all'aperto nel cortile del convento, insieme alle Parrocchie di S.Antonio Abate e di S.Bernardo e ai <vicini di casa> dell'Istituto Salesiano.
La funzione solenne si terrà nel cortile di fronte alla chiesa del convento e sarà animata dai frati e dalle corali delle parrocchie dell'unità pastorale.

mg

Incontro su S.Francesco a Boschetti

La Parrocchia dello Spirito Santo propone questa settimana due appuntamenti di preghiera e formazione. Il primo è in programma giovedì 28 maggio presso la chiesa di frazione Boschetti: alle ore 21 Padre Tonino, frate Cappuccino del convento di Fossano guiderà un momento di preghiera e formazione dedicato alla figura di S.Francesco a 800 anni dalla morte. Poi sabato 30 maggio alle ore 16 nella saletta dello Spirito Santo si terrà un incontro sulla figura di Maria Maddalena.
Entrambi gli incontri sono aperti a tutti gli interessati.

mg

Coinvolti 330 studenti di III Media degli istituti comprensivi di Fossano e Centallo

Crf: gli inventori del risparmio

La settimana scorsa si sono svolte le premiazioni del concorso <Inventa il Risparmio> organizzato dalla Cassa di Risparmio di Fossano dal 2010: l'iniziativa si rivolg all classi di III Media e nell'edizione 2025/26 ha coinvolto 330 studenti di Terza Media degli istituti comprensivi <Paglieri> e <Sacco> di Fossano e di quello <Isoardo-Vanzetti> di Centallo

La Commissione giudicatrice era composta dagli insegnanti di arte e lettere degli istituti comprensivi coinvolti e da Monica Ferrero in rappresentanza della CRF.
Il concorso come sempre era sufddiviso in du e sezioni: la Sezione Michelangelo decicara ai disegni e la sSezione Manzoni dedicata agli elaborati scritti.

Per ogni sezione sono stati premiati i primi 5 classificati scelti dalla giuria. Il montepremi dell'iniziativa donato dalle Crf spa era pari a duemila euro (mille per sezione) e consiste in 19 buoni acquisto di materiale didattico presso la libreria Agosta di Fossao.
La sesione Michelangelo è stata vinta da Giona Linqua del e quella Manzoni è stata vinta da Alessandro Sansldo.

SEZIONE MICHELANGELO

1° classificato LINGUA Giona – III B Ist. Compr. Sacco

2° classificato GARBERO Anna – III F Ist. Compr. Sacco

3° classificato BONASSI Barbara – III B Ist. Compr. Paglieri

4° classificato SATERI Antea – III D Ist. Compr. Sacco

5° classificato PAROLA Carlotta – III A Ist. Compr. Isoardo-Vanzett

SEZIONE MANZONI

1° classificato SANSOLDO Alessandro – III A Ist. Compr. Paglieri

2° classificato MAURO Margherita – III A Cervere Ist. Compr. Paglieri

3° classificato BALLOCCO Alessandro – III B Ist. Compr. Paglieri

4° classificato OPERTI Eleonora – III A Ist. Compr. Sacco

5° classificato MILANESIO Stefano – III C Ist. Compr. Sa

Venerdì 5 giugno convegno sul valore della donazione del sangue e del midollo

L AVIS Fossano festeggia gli 80 anni

In occasione degli 80 anni della sua fondazione, la sezione dei donatori di sangue dell'Avis Fossano organizza Venerdì 5 giugno un interessante convegno intitolato <Il valore della donazione del sangue e del midollo per la cura del paziente ematologico>.
L'iniziativa si svolge in collaborazione con il CSV e con le associazioni ADMO, AIL, AMAMI e AIDO Fossano.
L'appuntmento si terrà alle ore 20.45 presso la sala Brut e Bon di piazza Dompè e sarà moderato dalla dottoressa Silvia Tavera,
SS trasfusionale Asl Cn1.
Il programma prevede all'inizio l'introduzione al convegno da parte dei responsabili delle associazioni: Elio Reynaudo (Avis Fossano), Anna Rubino (AIL) e Mario Figoni (CSV), mentre Anna Maria Arese traccerà la storia dell'Avis Fossano.
Il convegno proseguirà poi con numerosi interventi e testimonianze secondo il seguente programma.
<Il valore del dono del sangue e del plasma per il sostegno del paziente ematologico> a cura di Silvia Tavera e Carlo Di Marco.
- <Il valore del dono del midollo per la cura del paziente ematologico> a cura di Lorenzo Comba.
- <Testimonianza donatore di midollo > a cura di Maria Grazia Campana
- Il percorso di cura del paziente ematologico> a cura di Roberto Sorasio e Anna Rubino
- <Testimonianza paziente ematologico> a cura di Giulia Di Benedetto
- <Vivere con la talassemia> a cura di Andrea Tetto
- <Nascere due volte> a cura di Giacomo Cuppari
- <Le associazioni del territorio al servizio dei pazienti> a cura di Mario Figoni.
L'iniziativa si svolge con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, la collaborazione dell'ASL CN1 e il patrocinio del Comune di Fossano.
Ingresso libero.

Massimo Giaccardo

NOTIZIE IN BREVE

Fossano celebra la Festa della SS.Trinità

Domenica 31 maggio Fossano celebrerà la solennità della Santissima Trinità: in particolare la festa sarà promossa dalla Parrocchia del Duomo e dalla Confraternita della SS.Trinità.
Per l'occasione la S.Messa solenne sarà celebrata alle ore 11 presso la chiesa dei Battuti Rossi (annessa all'ospedale) in piazza SS.Trinità.
La funzione sarà animata dalla Confraternita con l'intervento anche di altre confraternite del territorio.
Da sottolineare che in contemporanea non si terrà la funzione festiva delle ore 11 in Duomo).

mg

La nostalgia dell'infinito: l'inizio di un viaggio

L'essere umano, da sempre, si interroga sulle questioni fondamentali che riguardano, nel profondo, la sua esistenza: l'origine dell'universo, la voce della coscienza, il desiderio di infinito, il mistero del male, la bellezza che genera stupore, la libertà come dono e la fede come incontro.
Emilio Coppolino, fossanese, ingegnere minerario, narratore e ricercatore dell'anima, nel suo libro Il senso del divino: perché credere in Dio vale la pena, invita i lettori a cercare, a interrogarsi, a lasciarsi sorprendere da una Presenza che attraversa la vita di tutti noi con delicatezza e forza.
L'Autore incontrerà i lettori e presenterà la sua "opera prima" sabato 23 maggio, alle ore 17, presso la Sala dell'Hostello Sacco, in via Cavour, 33 in un evento organizzato in collaborazione con la libreria Le Nuvole; introdurrà l'incontro Massimo Todeschini, vicesindaco di Almenno San Bartolomeo, il comune a nord di Bergamo dove Emilio risiede da oltre 25 anni.
L'appuntamento di sabato 23 maggio sarà quindi l'occasione preziosa non solo per lasciarsi coinvolgere dalle riflessioni di Emilio ma anche per incontrare amici e amiche che hanno condiviso con lui e la sua "numerosa" famiglia gli anni della gioventù nella nostra città e di brindare, al termine della presentazione, in un momento conviviale offerto ai partecipanti.

Un the per le mamme con il CAV Fossano

Sabato 30 maggio il Centro di Aiuto alla Vita (CAV) di Fossano organizza la novità dell'iniziativa intitolata <Un the per le mamme>: si tratta di uno spazio per incontrare e conoscere altre donne, chiacchierare e trascorrere tempo insieme ed è dedicato a tutte le mamme.
L'appuntamento è in programma dalle ore 15 alle 17 presso il Centro Polivalente di Cascina Sacerdote in via Fallaci 2 (già via dello stagno 2) a Borgo Nuovo.
Durante il pomeriggio
sarà offerta l'animazione dei bambini che le mamme vorranno portare con se'.
Le partecipanti sono invitate a portare da casa una tazza da the così da non utilizzare materiale di plastica e ridurre i rifiuti.
La partecipazione è gratuita, ma per motivi logistici è obbligatoria l'iscrizione tramite il QR Code stampato sulla locandina dell'evento che si può trovare sui profili social del CAV Fossano, della Caritas Cuneo-Fossano e sui social fossanesi.

mg

Festa e balli di fine stagione per la Seconda Giovinezza

Domenica 31 maggio la lunga stagione 2025/26 dell'associazione Amici della Seconda Giovinezza si concluderà con la tradizionale festa di chiusura ospitata presso il circolo ricreativo Autonomi di viale Ambrogio.
L'iniziativa prevede alle 12.30 il pranzo insieme seguito da un pomeriggio danzante animato dalla musica dal vivo eseguita dal noto complesso fossanese <DuoXDue>.
L'evento è aperto sia ai soci che agli esterni.
Per partecipare è necessario iscriversi al più presto e sino ad esaurimento posti contattando il tel. 340/2251341 (Flavia).

mg

Distribuiti ben 2.151 pettorali e superati i 200mila euro di donazioni alla Fondazione Piemontese Ricerca sul cancro

FOSSANO IN BICI DA RECORD

Gli Amici di Busca si confermano come Gruppo più numeroso

Massimo Giaccardo

Edizione da record per la <Fossano in Bici 2026>, la pedalata di solidarietà organizzata dalla Società Ciclistica Fossano Free Bikers, che domenica mattina ha coinvolto centinaia di partecipanti effettivi, più degli anni precedenti e ha raggiunto la cifra di ben 2.151 pettorali distribuiti, molto superiore a quanto fatto registrare nelle edizioni precedenti che, negli ultimi anni si attestava intorno a 1600-1700 pettorali al massimo.

Un incremento di circa 500/600 tagliandi venduti raggiunto sia grazie all'impegno dei volontari della SC Fossano Free Bikers e di tanti collaboratori sia grazie alla bella e molto calda giornata di sole che ha invogliato i Fossanesi a partecipare alla pedalata, anche decidendolo la mattina stessa, come dimostra qualche centinaia di pettorali venduti sino al momento della partenza in piazza Castello (e qualcuno persino dopo!).

Il record era già nell'aria sabato mattina quando erano stati acquisiti i dati provenienti dai punti-vendita sul territorio a Fossano, Centallo e Genola, e si è poi concretizzato con le vendite di domenica mattina.

Inoltre, il meteo favorevole ha favorito la partecipazione effettiva alla pedalata con almeno 1400/1500 ciclisti in sella per la solidarietà.

Infatti, il ricavato della vendita dei pettorali e dei contributi degli sponsor andrà anche quest'anno a sostegno della Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro e, in particolare, all'Istituto di Candiolo, una delle eccellenze in Italia per la lotta contro i tumori.

Questo legame tra la Fossano in Bici e la Fondazione Piemontese prosegue da oltre 40 anni e in questi 4 decenni ha permesso di raggiungere i 200mila euro di donazioni raccolti dalla pedalata di solidarietà a favore dell'Istituto di Candiolo: sino allo scorso anno le offerte aveno raggiunto la cifra di 190.551 euro, ma con il record di pettorali di quest'anno sono stati superati i 200mila euro (la cifra esatta si saprà nei prossimi giorni quando saranno consegnati i fondi raccolti da tutti i punti-vendita anche fuori Fossano e sarà fatto il bilancio complessivo della manifestazione) che testimoniano il lungo intenso <ponte di solidarietà> tra la nostra città e l'Istituto di Candiolo.

In questo modo la 43a Fossano in Bici sarà ricordata per 3 record: il maggior numero di pettorali distribuiti, il superamento di 200mila euro di offerte per la Ricerca contro il cancro e la maggior partecipazione effettiva alla pedalata.

Tanti i ciclisti, sopratutto famiglie, bambini, ragazzi, ma anche pensionati accorsi domenica mattina in piazza Castello per partecipare alla manifestazione.

Tutti indossano la t-shirt dlla Fossano in Bici, quest'anno di color bianco con i nomi degli sponsor: in primis l'industria dolciaria Balocco spa di Fossano da moltissimi anni lo sponsor principale dll Fossano in Bici e ha donato un ricco pacco-gara di biscotti e prodotti dolciari (5 confezioni) a tutti i partecipanti effettivi all'arrivo con il pettorale.

Gli altri sostenitori principali sono la Fondazion Cassa di Risparmio di Fossano, la Cassa di Risparmio di Fossano spa.

Ad affiancarli 6 ditte di Fossano e dintorni: Tekfire Antincendio – Ristorante Aquil Nera Genola - Fruttero Sport – Mondino Trattori Genola – GreenValley portabici per auto – Food@4u.

La pedalata si è svolta con il patrocinio del Comune di Fossano.

La 43a Fossano in Bici è incominciata puntual con il via dato dal sindaco Tallon, da Gianfranco Fruttero, presidente della Fondazione CRF, dagli assessori Rattalino e Toti e d Michele Zorniotti, presidente della SC Fossano Free Bikers.

All'arrivo in piazza Castello i volontari dll'organizzazione hanno distribuito i pacchi omaggio offerti dalla Balocco spa, mentre gli Amis 'd Fossan hanno provveduto al punto ristoro con bevande fresche.

Sul percorso i volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile hanno curato la sicurezza, mentre la Croce Bianca Fossano l'assistenz sanitaria.

La <Fossano in Bici 2026> è terminata con la premiazione dei Gruppi Più Numerosi e con l'estrzione dei premi messi in palio da alcuni sponsor, entrambe coordinate da Emanuele Barra, responsabile dell'ufficio stampa del Comune di Fossano.

A premiare sono intervenuti Michele Zorniotti, l'assessore Danilo Toti e la presidente del Consiglio Comunale Simona Giaccardi, Mauro Giaccardi per la Cassa di Risparmio di Fossano e Marino Girardi, in rappresentanza della Fondazione Piemontese Ricerca sul cancro, per la quale era presente anche Piera Vigna, la storica responsabile della delegazione fossanese.

Le autorità hanno premiato i 5 Gruppi Più Numerosi, con coppe e trofei.

Come negli ultimi anni il Gruppo Più Numeroso è stato quello degli degli Amici di Busca con 322 pettorali, mentre al 2° posto si è piazzato il gruppo dlla Bottega di Adriana di Centallo con 155 partecipanti.

Per i gruppi di Fossano al 3° posto l'Officina Dalmasso con 116 pettorali, davanti all'Angolo delle Bici, 4° posto con 86 pettorali appena davanti all'Immobiliare Racca, 5° posto con 84 iscritti.

La manifestazione si è conclusa con l'estrazione di numerosi premi tra i partecipanti presenti in piazza tra cui 3 biciclette nuove, offerte da Marino Cicli Fossano, da L'Angolo della Bici e dalla stessa SC Fossano Free Bikers. Inoltre, sono stati sorteggiati 5 portabici offerti dalla ditta Aurilis di Gemesio.

Infine, la famiglia di Gianni Mana, pittore e in gioventù ciclista professionista, ha offerto un suo quadro.

Tutti i premi sono stati estratti a sorte da un bambino e assegnati sul posto ai vincitori presenti in piazza.

La <Fossno in Bici> 2026 si concluderà poi nel mese di giugno con la cerimonia di consegna dei fondi raccolti ai rappresentanti della Fondazione Piemontese Ricerca sul cancro.

CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it

Quest'anno sarà anticipata a martedì 9 giugno sempre nel cortile del Castello degli Acaja

LA CENA RINASCIMENTALE

Ad aprire il ricco programma ufficiale degli eventi del Palio dei Borghi di Fossano sarà anche quest'anno la ormai tradizionale <Cena Rinascimentale>, sempre organizzata, preparata e gestita dalla Pro Loco Fossano e da volontari/e dei 7 rioni fossanesi.
La Cena Rinascimentale sarà allestita come sempre nel cortile del Castello degli Acaja e sotto il porticato, ma la novità principale è il suo anticipo al martedì sera della settimana del Palio e non più al mercoledì come sino allo scorso anno.
L'anticipo è stato deciso dalla Pro Loco Fossano e dal Comune per motivi organizzativi e per dare un giorno in più all'allestimento degli eventi successivi del Palio.
Al di là di questi aspetti, la manifestazione si svolgerà con un programma analogo alle ultime edizioni.
La cena presenterà un menù a base di piatti tipici del nostro territorio cucinati secondo ricette dell'epoca rinascimentale, con portate sia calde che fredde.
Il menù sarà tutto preparato dai valenti cuochi e cuoche della Pro Loco Fossano e servito ai tavoli da volontarie in costume da popolane.
Al centro del cortile il tavolo dove prenderanno posto il Monarca e la Monarchessa affiancati da Abbà e Abbadesse dei 7 Borghi, tutti in costume rinascimentale. La cena prenderà il via alle ore 20 proprio con l'ingresso di queste nobili figure, scortati dagli sbandieratori e musici Principi d'Acaja che offriranno alcune loro esibizioni nel cortile ad inizio serata, sopratutto del Singolo e della Coppia, accompagnate dai musici.
Inoltre, durante la serata potrebbero essere proposte altre animazioni.
L'iniziativa è organizzata grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e al patrocinio del Comune che mette a disposizione i locali.
Come sempre i posti per i commensali sono limitati e solo su prenotazione sino ad esaurimento.
Quota di partecipazione 35 euro a testa, tutto compreso.
Per informazioni e iscrizioni contattare al più presto la Pro Loco Fossano al tel. 338/7783663.

Massimo Giaccardo

LA CASSA CELEBRA LE SUE ECCELLENZE AL CASTELLO DI VILLANOVA SOLARO

Cassa Edile premia il fossanese Giampiero Ghigo

Serata ricca di premi e di grandi emozioni quella vissuta venerdì 22 maggio 2026 nella splendida cornice del Castello di Villanova Solaro. L'atteso appuntamento annuale promosso dalla Cassa Edile della provincia di Cuneo ha celebrato la consegna dei Premi di Fedeltà al lavoro e dei Sussidi di studio, sotto un titolo programmatico che ne riassume la visione: "SOLIDI NEL PRESENTE, DINAMICI NEL FUTURO".
A dare il via ufficiale alle celebrazioni sono stati i saluti delle istituzioni locali, che hanno testimoniato la forte vicinanza del territorio al comparto delle costruzioni. Il Sindaco di Villanova Solaro, Gabriele Giletta, ha accolto calorosamente i presenti, sottolineando l'orgoglio di ospitare una manifestazione di tale rilevanza sociale. A seguire, è stato proiettato un significativo video-saluto da parte del Presidente della Provincia di Cuneo, Luca Robaldo, il quale ha voluto far sentire la voce e il plauso dell'amministrazione provinciale a tutte le imprese e alle maestranze che ogni giorno contribuiscono a rendere grande e connessa la «Granda».
Una serie di brevi saluti istituzionali sul palco son stati portati da parte dei vertici delle parti sociali, che hanno ribadito la compattezza e la coralità del sistema edile. Per la parte datoriale sono intervenuti Gabriele Gazzano, Presidente di Ance Cuneo, e Michele Quaglia, Vicepresidente di Confartigianato Imprese Cuneo, i quali hanno evidenziato la resilienza del tessuto imprenditoriale locale. Il valore strategico della formazione e della sicurezza è stato invece rilanciato da Elena Lovera, Presidente nazionale di Formedil e del Formedil Cuneo. A testimoniare la centralità del dialogo e delle tutele per gli addetti del settore i referenti delle sigle sindacali di categoria: Claudio Papa per la Feneal Uil, Massimo Cogliandro per la Fillea Cgil e Nunzio Licata per la Filca Cisl, uniti nel riconoscere l'importanza del modello bilaterale e la fondamentale sinergia tra rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro per la crescita futura del settore.
Questo importante momento di condivisione ha fatto da perfetto preludio a un'iniziativa che ha visto l'ente paritetico bilaterale distribuire complessivamente quasi 163 mila euro di premi in denaro: nello specifico, 109.500 euro sono stati destinati a 90 lavoratori con 25 e 30 anni di anzianità nel settore, mentre 52.900 euro sono andati a beneficio di 156 studenti tra università e scuole secondarie di primo e secondo grado.

L'orgoglio dei costruttori: l'intervento del Presidente Paoli

Il Presidente della Cassa Edile cuneese, Andrea Paoli, ha aperto la serie delle relazioni toccando le corde dell'orgoglio profondo della categoria e ringraziando le maestranze che operano sul territorio in ogni stagione. Rivolgendosi nel pomeriggio direttamente ai figli dei lavoratori edili per la consegna dei sussidi di studio, ha ricordato il valore del sacrificio dei loro genitori.
«Noi arriviamo dove c'è solo terra, fango o un vecchio rudere e con la fatica trasformiamo la materia grezza in case, scuole, fabbriche. È la sapienza delle mani, ma è anche solidarietà e sicurezza condivisa. Se la nostra 'Granda' oggi è più connessa lo dobbiamo a questo spirito: mentre la politica discute, noi siamo quelli che gettano il calcestruzzo. Lo abbiamo fatto per i cantieri complessi dell'Asti-Cuneo e del Tunnel del Colle di Tenda, e siamo pronti per la futura circonvallazione di Mondovì e le sfide del PNRR. In un'epoca dominata dal virtuale, i nostri operai creano cose reali che sfidano il tempo.»
«Cari ragazzi» – ha aggiunto Paoli rivolgendosi agli studenti – «avete messo nello studio la stessa tenacia che i vostri genitori mettono in cantiere sotto il sole o nel freddo pungente. Siate orgogliosi delle mani callose dei vostri padri: la loro 'sapienza del fare' è la fondamenta solida su cui oggi poggia la vostra 'sapienza del sapere'. Questo premio è un investimento che facciamo sulle vostre teste e sui vostri cuori.»

Welfare, famiglie e sicurezza: la visione del Vicepresidente Davide Veltri

Il Vice Presidente Davide Veltri si è focalizzato sulla coesione del sistema bilaterale, sul valore della formazione e sul ruolo cruciale delle famiglie nel supportare la quotidianità e la sicurezza del lavoro in cantiere.
«Questa cerimonia è un tributo alla professionalità, alla costanza e al senso di appartenenza. Raggiungere traguardi di 25 o 30 anni di attività significa aver attraversato cambiamenti profondi, sapendosi adattare a nuove tecniche e norme senza mai perdere la propria serietà. Ma dietro ogni lavoratore che opera in sicurezza c'è una serenità domestica che noi, come parti sociali, abbiamo il dovere di tutelare attraverso i servizi e le tutele del nostro sistema di welfare bilaterale. Premiamo le mani che costruiscono, ma ringraziamo i cuori che a casa sostengono quelle mani. Le borse di studio consegnate oggi sono il segno tangibile di questa fiducia: un incoraggiamento ai giovani a proseguire con determinazione, pronti a portare nel domani idee nuove, sostenibilità e innovazione.»
Il cuore operativo e il futuro: l'analisi di Giuseppe Trossarello
A chiudere gli interventi programmatici è stato Giuseppe Trossarello, componente della Presidenza Cassa Edile, che ha tracciato il quadro economico di un comparto in salute ed evidenziato il valore strategico del ricambio generazionale:
«I 98 milioni di massa salari registrati nell'anno edile 2025 non sono un semplice indice contabile: sono la prova tangibile della vitalità del nostro settore e del ruolo insostituibile della Cassa Edile sul territorio, un vero polmone finanziario e sociale che protegge il capitale umano e garantisce la legalità. Dietro questi grandi numeri ci sono le persone, le nostre imprese artigiane dove il titolare è in cantiere fianco a fianco con i dipendenti. Gestire una realtà simile richiede una macchina organizzativa oliata e trasparente, per cui ringrazio la struttura operativa della Cassa Edile, la Coordinatrice Emmanuela Boggero e tutto il personale.»
Trossarello ha poi ricordato, rivolgendosi ai ragazzi "Oggi ppremiamo la vostra dedizione. La fatica dei vostri genitori si trasforma oggi in un investimento per il vostro domani. Spesso ci chiedono cosa abbiamo costruito nella vita: voi ragazzi siete il nostro cantiere più difficile, ma senza dubbio quello meglio riuscito! «

Un palcoscenico ricco di eccellenze: i premiati della manifestazione

I momenti salienti della serata hanno visto sfilare sul palco del Castello le eccellenze del territorio, a partire da un momento di profonda commozione per la consegna del Riconoscimento Speciale alla Carriera. Deciso dal Comitato di Gestione dell'ente, il premio è andato a Ghigo Gianpiero di Fossano, celebrato dalla platea per i suoi straordinari 40 anni di attività ininterrotta all'interno del settore edile.
La celebrazione è poi proseguita con l'attribuzione dei Premi di Fedeltà al Lavoro 2026, che hanno visto protagonisti novanta lavoratori della provincia. Nello specifico, a ciascuno dei 39 operai che hanno traguardato i 30 anni di attività è stato consegnato un premio di 1.500 euro lordi accompagnato da una targa celebrativa, mentre ad ognuno dei 51 premiati per i 25 anni di cantiere sono andati un riconoscimento di 1.000 euro lordi e un attestato di merito per la costanza professionale dimostrata nel tempo.
Grande spazio nel pomeriggio è stato poi riservato al merito scolastico dei figli dei lavoratori, con la consegna dei Sussidi di Studio annuali, con il riconoscimento di 22 premi a studenti universitari d'eccellenza (650 cad), 69 a studenti delle scuole secondarie di secondo grado o istituti professionali (400 cad) e a 62 giovanissimi studenti delle scuole secondarie di primo grado (150 cad)

Venerdì 29 maggio ore 18.45 seguita alle 20 dalla <cena propiziatoria> per il Palio 2026

«Corri a Samby» a Borgo S. Bernardo

Venerdì 29 maggio ritorna a Borgo S. Bernardo l'appuntamento con un <doppio> evento: l'iniziativa sportiva <Corri a Samby>, nata nel 2025 e il tradizionale <Aperi-Palio propiziatorio> in vista del Palio dei Borghi.
L'iniziativa prenderà il via alle ore 18.45 con la II <Corri a Samby>: si tratta di un allenamento collettivo di corsa che si svolgerà su un percorso lungo 5,5 km nella periferia del rione con ritrovo alle 19 presso le opere parrocchiali di via Battisti e poi spostamento oltre la ferrovia all'inizio di via Macallè da dove alle 19.30 inizierà la corsa collettiva attraverso strade di campagna asfaltate e in parte sterrate.
Da sottolineare che via Macallè e le altre stradine saranno aperte al traffico per cui la corsa si terrà in autotutela e i partecipanti dovranno rispettare le regole di circolazione dei pedoni sulla strada.
L'arrivo è previsto sempre nl primo tratto di via Macallè dove la strada si allarga.
Ai primi 100 iscritti in omaggio la t-shirt dell'evento.
Iscrizioni 12 euro (corsa + aperitivo) o 6 euro (solo corsa) tramite Instagram: borgosanbernardo_
e theopenrun
Versamento in loco.
L'iniziativa si svolge in collaborazione l'Open Run e il sostegno della CRF
In serata a partire dalle ore 20 presso il cortile delle opere parrocchiali di piazzetta Don Antonio Grasso il Comitato di Quartiere e la ro Loco organizzano il tradizionale <Aperi-Palio propiziatorio>: una
simpatica apericena dedicata a tutti i tifosi e sostenitori di Borgo S.Bernardo per creare l'atmosfera di attesa verso il Palio dei Borghi della seconda settimana di giugno.
Alla serata dovrebbero intervenire il fantino e gli arcieri (almeno alcuni) che difenderanno i colori biancorossi nella <Giostra de l'Oca> del 13 giugno e la squadra dei giovani che disputerà i Giochi dei Popolani di venerdì 12 giugno, nei quali Borgo S.Bernardo ha vinto più volte.
L'<Aperi-Palio> è aperta a tutti i borgatini, ex-borgatini e sostenitori dei colori biancorossi anche se abitano in altri rioni o fuori città.
Per partecipare è necessario iscriversi al 333/8405410.
Obbligatorio indossare qualcosa di rosso.

Massimo Giaccardo

agrimontana
BRANDSIDER
SCOPRI LA NUOVA RICETTA
Zero zuccheri aggiunti
MARMELLATA di ARANCE
ZERO
ZUCCHERI AGGIUNTI
ZERO ADDED SUGARS
CONFETTURA di ALBICOCCHE
Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.
www.agrimontana.it
agrimontana
Per saperne di più

"FAR CRESCERE GLI EVENTI ESISTENTI, CREARNE DI NUOVI E APRIRCI ALL'ESTERNO CON SPIRITO DI SERVIZIO ALLA COMUNITÀ"

Fondazione Manifestazioni Savigliano: Giuseppe Bori è il nuovo presidente

Gestione degli eventi e apertura all'esterno con spirito di servizio alla comunità, sia quella saviglianese in senso stretto sia quella allargata ai Comuni e altre realtà del territorio. Sono queste le basi su cui il nuovo presidente della Fondazione Ente Manifestazioni Savigliano, il saviglianese Giuseppe Bori, intende cominciare a lavorare per mettere in atto il nuovo corso di un ente che negli anni si è guadagnato credibilità e autorevolezza facendo crescere molti eventi, dal Mag – Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola a QuintEssenza, che si è svolta ieri – domenica 17 maggio 2026, ndr – riscontrando di nuovo un grande successo di pubblico, come dimostra la forte affluenza di visitatori nell'arco di tutta la giornata.

Nuovo Consiglio d'amministrazione e soci Fondazione Ente Manifestazione Savigliano

Giuseppe Bori, consulente finanziario classe 1989, è stato nominato presidente della Fondazione Ente Manifestazioni Savigliano per il quadriennio 2026/29 dal Consiglio di Amministrazione, a sua volta rinnovato dall'Assemblea dei Soci. Oltre a Bori, rappresentante del Comune di Savigliano, sono stati confermati nel Consiglio di Amministrazione come vicepresidente Andrea Ingaramo (rappresentante Confagricoltura provincia di Cuneo) e il consigliere Giulio Giletta (Confcommercio Savigliano), che guideranno l'ente con i nuovi nominati Valerio Maccagno (Confartigianato provincia di Cuneo) e Floriano Luciano (Consorzio Agrario Province del Nord-Ovest). Il presidente uscente Andrea Coletti, non più rieleggibile, svolgerà il ruolo di direttore, mentre l'ex vicepresidente Aldo Lovera, ha lasciato l'incarico per tornare ad impegnarsi nella banda della Città di Savigliano.
"Oggi iniziamo il mandato di questo nuovo Consiglio di Amministrazione, un mandato che vorrei fosse improntato sul concetto di "servizio" alla comunità – ha detto il nuovo presidente della Fondazione Ente Manifestazioni Savigliano, Giuseppe Bori -. Questo servizio si dovrà articolare secondo due bisettrici fondamentali: la gestione degli eventi e l'apertura all'esterno. La prima deve necessariamente partire da una base di continuità verso tutto ciò che ha funzionato e la nostra bravura dovrà consistere nell'innovare partendo da queste basi solide, senza che gli eventi perdano l'anima che hanno assunto nel corso degli anni. Dovremo però introdurre nuovi eventi, che siano attrattivi per la città e per il pubblico da fuori, sfruttando le nostre due eccellenze logistiche: un centro città meraviglioso e un'area fieristica che intorno a noi è impossibile trovare, e che merita di essere maggiormente valorizzata".
A proposito di eventi, dopo aver appreso dalla Regione Piemonte dell'impossibilità di organizzare nel 2026 a Savigliano un'edizione internazionale di Meating, Bori ha annunciato come in autunno tornerà la Festa del Pane in una nuova edizione "rafforzata": "Stiamo già lavorando per tutta una serie di novità – ha detto – che includerà, ad esempio, un raddoppio degli spazi, aggiungendo dopo tanti anni anche Piazza Santarosa alla consolidata tradizione di Piazza del Popolo. Rafforzeremo gli show cooking e ci saranno altre novità".
La seconda bisettrice a cui crede fortemente il nuovo presidente è quella dell'apertura all'esterno. "Desidero una Fondazione più inclusiva, più aperta, che abbracci maggiormente prima di tutto Savigliano – ha spiegato -. Dobbiamo diventare degli interlocutori per le associazioni giovanili, per le realtà operanti nel volontariato e nello sport, dobbiamo diventare un punto di riferimento. E non dobbiamo fermarci a Savigliano. In sala vedo molti Sindaci dei Comuni vicini, che ringrazio per la loro presenza. Dedico a Voi questa riflessione sull'apertura verso l'esterno: la Fondazione Ente Manifestazioni c'è, è pronta a dialogare e non vede l'ora di collaborare anche con voi. Siamo un unico grande territorio, e saremo tutti più forti se saremo in grado di fare rete".

Lavori di microtappeto a freddo nei comuni di Castelletto Stura, Centallo e Morozzo

Proseguono gli interventi di manutenzione sulla rete viaria provinciale nell'ambito del programma di miglioramento della sicurezza e della qualità della pavimentazione stradale. A partire da queta settimana hanno preso il via nuovi lavori di stesa di microtappeto a freddo lungo alcune arterie dei comuni di Castelletto Stura, Centallo e Morozzo.
Dallo scorso martedì 19 maggio 2026 è stata infatti attivata una regolamentazione del traffico a senso unico alternato, gestita con impianti semaforici e movieri, in due tratti distinti: nel territorio comunale di Castelletto Stura tra il chilometro 1,050 e il chilometro 1,300 e nel Comune di Centallo tra il chilometro 2,820 e il chilometro 3,200. Durante le lavorazioni potranno verificarsi brevi interruzioni temporanee della circolazione, della durata indicativa di circa venti minuti, necessarie per consentire l'esecuzione delle operazioni in condizioni di sicurezza.
Dalle ore 8 di questa mattina è stata disposta la chiusura totale al traffico veicolare lungo la strada provinciale 43, nel tratto compreso tra il chilometro 6,050 e il chilometro 6,500, nel territorio comunale di Castelletto Stura. La chiusura si rende necessaria a causa della ristrettezza della carreggiata, che non consente di operare in sicurezza in presenza di traffico. Il transito sarà comunque garantito nelle giornate festive e domenicali, così come il passaggio dei mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine. Eventuali condizioni meteorologiche avverse potranno determinare variazioni nella durata degli interventi.
I lavori vengono realizzati mediante la tecnologia del microtappeto a freddo, una soluzione pienamente coerente con i Criteri Ambientali Minimi per le infrastrutture stradali introdotti dal decreto ministeriale del 5 agosto 2024. Questa tecnica consente di migliorare l'aderenza e la sicurezza della pavimentazione, riducendo al contempo l'impatto ambientale, grazie alla posa a temperatura ambiente, al contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO_2, alla riduzione dell'utilizzo di materie prime e all'eliminazione dei rifiuti derivanti dalla fresatura.
«Questi interventi consentono di migliorare in modo concreto le condizioni di sicurezza delle nostre strade, intervenendo in modo efficace e mirato con tecnologie moderne come il microtappeto a freddo, che garantiscono rapidità di esecuzione e minori impatti sulla circolazione», sottolinea il consigliere provinciale delegato Rocco Pulitanò.
«Come Provincia continuiamo a investire in una manutenzione diffusa e sostenibile della rete viaria, con particolare attenzione alla sicurezza degli utenti e al rispetto dell'ambiente. Ringraziamo i cittadini per la collaborazione e la pazienza durante lo svolgimento dei lavori, consapevoli dei temporanei disagi necessari per migliorare la qualità delle infrastrutture», aggiunge il presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo.
Gli interventi rientrano nel programma ordinario di manutenzione della Provincia e sono finalizzati a migliorare le condizioni della pavimentazione e la sicurezza della circolazione. Si invita a prestare la massima attenzione alla segnaletica di cantiere e a programmare gli spostamenti tenendo conto delle modifiche temporanee alla viabilità.

Ausiliari di Vigilanza in festa per il trentennale

L'associazione Ausiliari di Vigilanza di Fossano in questo 2026 raggiunge i 30 anni dalla sua fondazione avvenuta nel 1996, ai tempi dell'Amministrazione Manfredi, quando l'allora Sindaco e la sua giunta comunale insieme ad un gruppo di volontari ebbero l'intuizione di regolarizzare quei volontri, in gran parte pensionati che collaborano con le scuole Elementari e dell'Infanzia, soprattutto negli orari di ingresso e di uscita dei bambini, come servizio d'ordine e per mettere in sicurezza gli alunni dal traffico auto nei momenti di attraversamento stradale, di salita e discesa dagli autobus scolastici e così via.

Infatti, per questa loro attività originaria questi volontari, inizialmente tutti uomini e pensionati, vennero chiamati informalmente <Nonni Vigile>.
Negli anni poi fu costituita l'associazione e la loro attività fu ampliata anche al servizio d'ordine e all'assistenza e alla vigilanza in occasione delle manifestazioni cittadine, entrando a far parte del C.A.V.O. Fossano, il Coordinamento delle Associazioni di Volontariato Operativo della nostra città.
In particolare, questi volontari furono in prima linea con tutti gli altri del C.A.V.O. durante il periodo della pandemia da Covid per far rispettare le restrizioni messe in atto per limitare il diffondersi del contagio.
Inoltre, gli Ausiliari di Vigilanza hanno sempre proseguito fino ad oggi il loro servizio all'ingresso e all'uscita delle scuole, affiancando anche il <Pedibus> nei plessi che lo fanno.
Sabato 5 giugno alle 10.15 nella chiesa del Vecchio Salice sarà ripercorsa la storia dell'associazione, ricordati i fondatori e i soci oggi scomparsi, grazi anche a una mostra fotografica, articoli di giornale altro materiale ch ripercorre i 30 anni di attività degli Ausiliari di Vigilanza. La mostra sarà aperta al pubblico
sabato e domenica con ingresso libero.
All'iniziativa parteciperanno le autorità cittadine, i rappresentanti delle altre associazioni di volontariato operativo, delle scuole e tutta la cittadinanza è invitata a intervenire.

Massimo Giaccardo

ADDIO CARLIN PETRINI

Chi semina utopia, raccoglie realtà

AdnKronos

Beppe Ghisolfi

Un sognatore da Manuale. Così Beppe Ghisolfi, Banchiere e scrittore, ricorda commosso la figura e l'eredità educativa e morale di Carlin Petrini, il fondatore di Slow Food e l'ideologo gentile del cibo buono e giusto scomparso improvvisamente nelle scorse ore.
La persona che ha portato gli uomini della terra fra i Grandi della Terra, nella stessa misura simmetrica con cui Beppe Ghisolfi, suo coetaneo classe 1949, ha portato l'economia finanziaria - materia considerata da grandi e da Big - fra la gente comune. «Era un caro amico e soprattutto un sognatore - dichiara Ghisolfi - È riuscito, con un lavoro straordinario di abnegazione, umiltà, competenza e costanza, a realizzare traguardi che resteranno nella Storia e nel patrimonio morale e materiale dei nostri territori, da Slow Food a terra Madre, da Cheese al salone del Gusto all'università di scienze gastronomiche di Pollenzo. Abbiamo condiviso diversi eventi pubblici, convegnistici e conferenziali, ed ero molto onorato della circostanza che Carlin Petrini elogiasse il mio impegno a favore dell'educazione finanziaria, come materia multidisciplinare utile a concorrere, assieme all'amore verso la terra e verso la sostenibilità, all'emancipazione dei Popoli a tavola così come tra i campi e tra i banchi di scuola. Condividevamo lo stesso anno di nascita e una città, Bra, dove eravamo impegnati nelle rispettive attività didattiche, istituzionali e associative».
Carlin Petrini viene richiamato anche nel libro di Ghisolfi «Visti da vicino», nel capitolo dedicato alle mitiche»Gemelle Nete», che entrambi contribuirono a fare conoscere al grande pubblico.

Giorgio Bergesio

La Granda e il Piemonte perdono una delle figure più illustri, stimate e rivoluzionarie. Carlo Petrini non è stato solo il fondatore di Slow Food, ma un visionario lungimirante e straordinario che ha saputo cambiare radicalmente il nostro modo di intendere il cibo, l'ambiente e l'economia locale, portando il nome di Bra e dell'intero Piemonte nel mondo. Dalla nascita di Cheese e all'intuizione di Terra Madre, fino alla creazione dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, 'Carlin' ha saputo trasformare l'utopia in realtà.
Alla sua famiglia e a tutta la comunità di Slow Food vanno le mie più sentite condoglianze. Ciao Carlin, continua a proteggere da lassù la tua terra e i valori che hai sempre sostenuto".
Così in una nota il Senatore cuneese Giorgio Maria Bergesio commenta la notizia della scomparsa di Carlo Petrini, mancato giovedì 21 maggio all'età di 76 anni nella sua abitazione a Bra.

Provincia di Cuneo

La Provincia di Cuneo esprime profondo cordoglio per la scomparsa di Carlo "Carlin" Petrini, figura di rilievo internazionale e protagonista di una straordinaria esperienza culturale, sociale ed economica nata nel Cuneese e capace di parlare al mondo intero. Fondatore di Slow Food e animatore della rete di Terra Madre, Petrini si è spento nella sua Bra all'età di 76 anni, lasciando un'eredità che ha profondamente segnato il modo di pensare il cibo, l'agricoltura e il rapporto tra comunità, ambiente e sviluppo.
Nato a Bra nel 1949, Carlin Petrini ha trasformato una visione maturata in provincia in un movimento globale, costruendo nel tempo una rete internazionale fondata sui principi del cibo "buono, pulito e giusto". Con Slow Food, nato negli anni Ottanta in contrapposizione all'omologazione dei consumi, ha riportato al centro del dibattito pubblico la tutela della biodiversità, la dignità del lavoro agricolo e il valore delle tradizioni locali. A questa visione si è affiancata l'esperienza di Terra Madre, la comunità mondiale che mette in relazione produttori, contadini, allevatori, pescatori, studiosi e giovani di ogni continente, dando voce a territori spesso marginalizzati.
L'impegno di Petrini ha avuto ricadute concrete anche sul territorio cuneese, contribuendo a rafforzarne il profilo internazionale e a creare nuove opportunità per le imprese agricole e le filiere locali. Dalla nascita di Terra Madre all'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, il suo lavoro ha offerto alla Granda strumenti culturali ed economici per affrontare le sfide della contemporaneità, con uno sguardo attento alle nuove generazioni e al futuro delle comunità rurali.
«La scomparsa di Carlin Petrini rattrista moltissimo l'intera comunità provinciale. Mi unisco, ed insieme a me lo fa l'intero Consiglio provinciale, al cordoglio che giunge a Bra, alla famiglia ed ai collaboratori di Carlin da tutto il mondo. La visione, la determinazione e l'impegno di Petrini sono un esempio da seguire ed un monito chiaro a chi vuole intraprendere sentieri inesplorati. La sua costanza, la sua capacità di coinvolgimento, l'attenzione alle nuove generazioni hanno garantito alla nostra provincia nuovi palcoscenici di protagonismo, richiamandone i valori più autentici e garantendo nuovi sbocchi di mercato a tante aziende agricole ed all'impegno di tante famiglie cuneesi. Continueremo ad impegnarci affinché tutto questo sia conservato e sviluppato», dichiara il presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo.

Cia Piemonte

Cia Agricoltori italiani di Piemonte e Valle d'Aosta e Cia Cuneo si uniscono al cordoglio espresso dal presidente nazionale di Cia Agricoltori italiani, Cristiano Fini, per la scomparsa di Carlo Petrini, fondatore di Slow Food e figura di riferimento internazionale per la cultura del cibo, della biodiversità e della sostenibilità agricola.
«Il nostro è l'addio a un padre della terra e precursore di futuro – ha dichiarato Fini –, perdiamo una figura di riferimento che ha saputo scuotere le coscienze in modo indelebile, segnando profondamente il dibattito culturale, agricolo e sociale del nostro Paese. Ci lascia un testamento prezioso, che ci invita a proseguire nella missione che vede gli agricoltori custodi del territorio,».

Coldiretti

La scomparsa di Carlo Petrini rappresenta una perdita per l'Italia, per il mondo agricolo e per tutti coloro che, come Coldiretti, hanno dedicato la propria vita alla difesa del cibo, della biodiversità e delle comunità locali. Con lui se ne va una figura che, con passione , ha saputo parlare in maniera trasversale di alimentazione, territorio e identità.
A nome di tutta Coldiretti, il segretario generale Vincenzo Gesmundo e presidente Ettore Prandini esprimono profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia, a Slow Food e a tutti coloro che hanno condiviso con lui un percorso straordinario. «Ci siamo confrontati negli anni per dare dignità al lavoro dei contadini e creare una relazione profonda tra cittadini e agricoltori, partendo dal rispetto della terra e delle persone», dichiara il segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo.
«Insieme a Carlo Petrini abbiamo spesso portato al centro del dibattito pubblico il valore del cibo non solo come prodotto, ma come simbolo di cultura . Ha saputo costruire un pensiero che ha lasciato un segno» dichiara il presidente di Coldiretti Ettore Prandini.

Confagricoltura

Confagricoltura Cuneo esprime cordoglio per la scomparsa di Carlo Petrini, fondatore di Slow Food e dell'esperienza internazionale di Terra Madre, figura che ha segnato profondamente il dibattito culturale sull'alimentazione, sul territorio e sul rapporto tra agricoltura, ambiente e società.
"Carlo Petrini ha avuto il merito di portare l'agricoltura e il cibo al centro dell'attenzione pubblica, contribuendo a far comprendere a un pubblico molto ampio che dietro l'alimentazione esistono il lavoro degli agricoltori, la qualità delle produzioni, il territorio, la biodiversità e la tutela dell'ambiente" dichiara Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Cuneo.

Comune di Bra

L'Amministrazione Comunale e tutta la città di Bra partecipano al dolore per la scomparsa di Carlo Petrini, fondatore di Slow Food e dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo.
Carlo Petrini (n. Bra 22/06/1949 – m. Bra 21/05/2026) non è stato soltanto il fondatore di Slow Food.
È stato un visionario capace di anticipare i tempi, difendendo la cultura del cibo, la biodiversità, il valore delle comunità locali e il rispetto per la terra quando ancora pochi comprendevano quanto questi temi sarebbero diventati centrali per il futuro del pianeta. Un uomo che ha saputo trasformare le radici profonde della nostra terra in un messaggio universale. Partendo da Bra, dove ha sempre mantenuto salde le sue radici, ha costruito un movimento internazionale che ha dato orgoglio al nostro territorio e prestigio all'Italia nel mondo. Ha insegnato che innovazione e tradizione possono camminare insieme, che economia e umanità non devono essere in contrapposizione, e che il cibo può essere cultura, identità e responsabilità.
"In questi giorni Bra ospita il Salone del Libro per ragazzi – commenta il Sindaco Gianni Fogliato – il libro è lo strumento che fin da piccoli ci ha insegnato a sognare e così ha fatto anche Carlo: con un po' di sana e preziosa follia ha guidato un movimento che ha saputo vedere in grande e far si che la nostra città diventasse impotante e restituisse un ad altri la fortuna di vivere in questo territorio, in particolare portando ragazzi e giovani da tutto il mondo qui, ad imparare la cultura del cibo e offrendo loro la possibilità di restituire ai loro territori quanto appreso. In un libro, poi, ci ha lasciato un messaggio che è diventato un principio condiviso e applicabile a tanti ambiti a partire dal cibo, che sia 'buono, pulito e giusto'. E proprio un libro è uno degli ultimi progetti che abbiamo condiviso come Comune: la distribuzione ai giovani studenti del volume Vite di Langa e Roero che racconta la storia del nostro territorio per dare consapevolezza alle generazioni che lo vivono e lo vivranno.
Oggi la nostra città si stringe con profonda commozione attorno alla sua famiglia, ai suoi amici e a tutta la comunità di Slow Food e dell'Università di Scienze Gastronomiche. Il miglior modo per ricordarlo sarà continuare a difendere quei valori di rispetto, consapevolezza e amore per il territorio che lui ha insegnato a Bra e al mondo intero. Il suo pensiero continuerà a vivere ben oltre i confini della nostra città."
In concomitanza con i funerali sarà proclamato il lutto cittadino.

La minoranza di Bra

Sergio Panero Davide Tripodi Carlo Patria Giuliana Mossino Francesco Racca Massimo Somaglia Polo Civico Bra Domani Fratelli d'Italia Lega Salvini Premier Forza Italia - Noi Moderati Somaglia per Bra, ci hanno scritto quanto segue.
Nella tarda serata di giovedì 21 maggio, all'età di 76 anni, nella sua casa di Bra, è mancato Carlo Petrini, braidese cittadino del mondo che, spinto dal suo amore per la terra, è stato capace di guardare lontano e di renderci consapevoli dell'importanza del mondo contadino, che non è solo duro lavoro, ma anche una cultura buona, pulita e giusta che può salvaguardare la biodiversità e, di conseguenza, permettere all'uomo di raggiungere un benessere sempre maggiore.
In particolare, la Città della Zizzola perde un illustre cittadino, la cui attività, in tanti anni, ha fatto volare Bra in tutto il mondo con Cheese, il Piemonte con Terra Madre, la cultura dell'enogastronomia con L'Università di Pollenzo. E' doveroso riconoscere all'uomo Carlìn la grande intelligenza, la capacità di guardare il futuro con occhi e idee coraggiose, che tanti all'inizio scambiarono per utopie irrealizzabili, di anticipare i tempi, di trasmettere la cultura del cibo e del territorio, di salvare produzioni di nicchia che erano destinate a perdersi. Di tutto questo noi suoi concittadini non possiamo che essergli grati, porgendo alla sua famiglia le più sentite condoglianze.

Uncem

«Slow Food e Uncem sono sempre stati intrecciati. Non solo per la volontà continua e costante delle Associazioni di lavorare insieme, di agire congiuntamente, di convergere su tanti fronti di impegno politico. Perché a Carlin Petrini ci univa una fratellanza antica, figlia di militanza, decisa decenni fa da una amicizia fortissima con Lido Riba in primis e con moltissimi di noi negli ultimi anni. Siamo intrecciati e lo saremo ancora, con tutti loro, con Slow Food e Uncem grazie a Carlin, a Lido. Per tutte e tutti noi Carlo è un Maestro vero e continuerà a ispirarci, a guidarci, a vivere per territori più giusti, dove comunità più Comunità si riscoprono nel valore del dialogo. Nell'impegno e nella partecipazione. Che è la Libertà costruita da Slow Food con Carlin».
Così Roberto Colombero, Presidente Uncem Piemonte, e Marco Bussone, Presidente nazionale Uncem.

Nella foto il presidente di Slow Food nella grande cerimonia di domenica a Pollenzoa Pollenzo saluta la sorella di Carlo Petrini

ADDIO A CARLO PETRINI

A POLLENZO DMENICA IL CORALE SALUTO

Il «padre» di Slow Food che ha unito cibo ed ambiente

Gastronomo, giornalista e scrittore ha spinto il mondo alla consapevolezza che mangiare è anche un atto sociale

«Per dirla tutta: un gastronomo che non ha sensibilità ambientale è uno stupido; ma un ecologista che non ha sensibilità gastronomica è triste nonché incapace di conoscere le culture su cui vuole operare. Meglio l'ecogastronomia dunque». Così Carlo Petrini diceva in «Buono, pulito e giusto» (Einaudi, Torino 2005) rompendo per sempre quella che sembrava una corsa inesorabile verso il cibo spazzatura consumato senza attenzione alla provenienza e alle conseguenze, o il fast food, il mangia e scappa senza passione. Oggi l'eredità di Carlo Petrini, scomparso a 76 anni giovedì scorso nella sua Bra, in provincia di Cuneo, dove era nato, è proprietà del mondo. Petrini è stato gastronomo, giornalista, scrittore e promotore di un sistema alimentare sostenibile e giusto. Era il 26 luglio del 1986 quando nasceva Arcigola (in seguito Slow Food Italia), esperienza che ben presto si diffuse in tutta la penisola e anche all'estero, tant'è che il 9 dicembre 1989, a Parigi, il Manifesto Slow Food fu firmato da oltre venti delegazioni provenienti da tutto il mondo e Petrini fu eletto presidente, carica che ha ricoperto fino al 2022. Il contributo straordinario di Carlo Petrini nel campo dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile è stato riconosciuto anche dalle Nazioni Unite. Nel 2012, in qualità di presidente di Slow Food, è intervenuto al Forum Permanente delle Nazioni Unite sui Popoli Indigeni a New York. Tra i suoi numerosi traguardi figura la creazione dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (Bra), dove si è svolto il corale saluto con personaggi provenienti da titto il mondo. la prima istituzione accademica al mondo a offrire un approccio interdisciplinare agli studi sul cibo, che farà da apripista a esperienze simili in altri atenei. Anche questo è stato un percorso visionario e pragmatico, culminato nel 2017 quando lo Stato italiano ha istituito la Classe di Laurea in Scienze Gastronomiche, aprendo la strada alla legittimazione accademica - e non solo - della figura del gastronomo: un professionista che studia il cibo attraverso i suoi processi culturali, storici, socio-economici e ambientali. Dalla sua fondazione, l'Ateneo di Pollenzo ha formato circa 4.000 gastronome e gastronomi provenienti da 100 Stati. Petrini è stato l'ideatore di Terra Madre nel 2004, una rete internazionale di comunità del cibo che riunisce piccoli produttori agricoli, pescatori, artigiani, cuochi, giovani, accademici ed esperti. Terra Madre è da allora il cuore pulsante di Slow Food, consentendo al movimento di diffondersi in oltre 160 Paesi; rappresenta una globalizzazione positiva e dà voce a chi rifiuta di arrendersi a un approccio industriale all'agricoltura e all'omologazione delle culture alimentari. Inoltre, insieme a Mons. Domenico Pompili, attualmente Vescovo di Verona, nel 2017 ha fondato le Comunità Laudato Si', una rete di circa 80 realtà territoriali che, raccogliendo persone di ogni fede, accomunate dall'amore per la nostra casa comune, operano in piena sintonia con il messaggio dell'omonima Enciclica di Papa Francesco. Un esempio concreto di conversione in grado di innescare la transizione ecologica partendo dal basso.

Sopra il corale saluto svoltosi domenica a Pollenzo

I MESSAGGI DI CORDOGLIO

Mattarella, Meloni, Crosetto e le vibranti parole di don Luigi Ciotti

La morte di Carlo Petrini ha lasciato un vuoto che travalica i confini del Piemonte e dell'Italia. Pertanto, sono moltissimi i messaggi di cordoglio arrivati nelle scorse ore. A partire da quelli del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** e dalla premier **Giorgia Meloni,** dal presidente del Senato **Ignazio La Russa** e dal vicepremier Antonio Tajani.
Più personale e carico di memoria il ricordo affidato ai social dal ministro della Difesa **Guido Crosetto**. «Il mondo ha perso un sognatore vero. Buon viaggio, Carlin», ha scritto, tornando con la memoria agli anni dell'Osteria Boccon Divino di Bra, quando Petrini non era ancora diventato il simbolo globale che sarebbe stato poi. Crosetto ha raccontato delle visite insieme tra ristoranti e cantine, delle discussioni in dialetto piemontese davanti a un bicchiere di vino e della malinconia degli ultimi anni, segnati dal tempo che passa e dalle vite diventate troppo veloci.
Per il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, **Gilberto Pichetto** l'Italia perde un grande innovatore che, prima di altri, ha saputo connettere le sfide globali dell'alimentazione con l'impegno per un'agricoltura di qualità e il rispetto dell'ambiente. Tra i ricordi più toccanti c'è quello di **don Luigi Ciotti.** «Con Carlin - ha detto a Pollenzo - abbiamo toccato con mano un invito a sollevare lo sguardo, come un piccolo esercizio quotidiano di umanità, un'umanità di cui abbiamo bisogno più che mai perché nel nostro Paese, e non solo, c'è una grande emorragia di umanità. Non accettava né la ragione né le mezze parole, né le troppe prudenze. Carlin ha sempre avuto uno sguardo di umanità per quanti avevano bisogno di uno sguardo accogliente. Ha sintetizzato una visione dell'ecologia integrale come una cornice di vita, di senso, necessaria a tutti, nessuno escluso: la gioia di poter credere a un cambiamento rivoluzionario e in una nuova umanità. È stato grande nel promuovere la sacralità del cibo, ha sempre difeso la sacralità della vita, la libertà e la dignità della vita, contro tutti i suoi abusi. Quando vediamo cose che non vanno bene non si può tacere: ci ha insegnato che ci sono momenti in cui tacere diventa una colpa, e parlare diventa obbligo morale, una responsabilità civile, un imperativo etico».

CARLO PETRINI: IL LEADER DI SLOW FOOD E DI TANTE BATTAGLIE PER UN CIBO BUONO, PULITO E GIUSTO

Con Carlin il Pianeta ha perso il suo «paladino»

C'era una volta Bra, poi arrivò Slow Food. Dopo Slow Food, arrivò Cheese. E se non bastassero, ecco Terra Madre, l'Università del Gusto, il Mercato della Terra, le Comunità Laudato si'.
«Chi semina utopia, raccoglie realtà», amava dire parafrasando la sua vita. Carlo Petrini, morto nella tarda serata di giovedì 21 maggio, di sogni ne ha realizzati parecchi. Ma da Bra (dove è nato) a New York (dove è considerato una star), fino ai più sperduti deserti africani (dove i Tuareg sono suoi amici), tutti lo chiamavano semplicemente Carlin.
Era il lontano 22 giugno 1949 quando vide la luce. E anche a 76 anni, fino all'ultimo respiro Petrini ha sempre guardato al futuro con nuove sfide, ma spesso pure al passato. Sempre sulla cresta dell'onda. Un esempio per i giovani e per tutti i suoi concittadini, che oggi si sono svegliati più soli. Incluso dal Guardian tra le 50 persone destinate a salvare il pianeta, eletto da Time Magazine "eroe del nostro tempo", Carlin è diventato ambasciatore di Bra nel mondo. Per Wikipedia è un "gastronomo sociologo, scrittore e attivista italiano, figlio di un'ortolana e di un ex ferroviere, nominato nel 2007 tra i 45 membri del Comitato promotore nazionale per il Partito Democratico", anche se alla politica ha preferito le politiche della sostenibilità.
Altro che catene industriali e grande distribuzione, sono le botteghe il vero DNA dell'Italia, quello di chi ama mangiare bene ed in armonia con la natura. Non si tratta di essere solo più green, ma vivere in connessione con il pianeta, saper ricercare il bene comune, riconoscere dignità agli antichi mestieri della terra. E non si può certo dire che non abbia mantenuto la promessa.

Macinando chilometri su chilometri, ha incontrato istituzioni, personalità e cittadini, oltre a stringere rapporti con autorità religiose, fino al Papa oppure altezze reali come Re Carlo d'Inghilterra. Senza risparmiare pungoli e stoccate ai guru della globalizzazione. «Occorre fare uno sforzo di fantasia. Io penso a una versione moderna delle botteghe, gestite da giovani. Con l'accesso a internet, con tutta una serie di servizi, dove magari si può ritirare la pensione. Ci vogliono nuove idee. A salvarci sarà la diversità».
Ma non c'è bisogno di riesumare vecchie interviste per scoprire pensieri e filosofia del fondatore di Slow Food, che si riassumono nel solido mantra del cibo "buono, pulito e giusto". Una cucina che non cerca di uniformarsi in un unico stile con cotture millimetriche, ma sottolinea le differenze e non si piega alle mode.
In fondo anche qui il segreto è farsi ispirare dalla natura degli ingredienti, con il loro ciclo di vita e la loro stagionalità. In poche parole: «Il gusto, per tutti, è il diritto a trasformare in piacere il proprio sostentamento quotidiano».
Un uomo dall'amore per il bene comune e dalla grande visione, che ora, promette Slow Food, sarà portata avanti dalla sua comunità.

Silvia Gullino

Nella foto Carlin Petrini con la nostra giornalista Silvia Gullino

UNIVERSITÀ DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI MANAGEMENT VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration
Direttore Prof. Stefano Bresciani

CF&B

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking
Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del **management** e della **finanza aziendale**, che vantano eccellenti **opportunità professionali**, collaborazioni con **aziende partner** e il supporto di **esperti** e **docenti** altamente qualificati.

mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it

https://www.saamanagement.it

MBA CF&B

SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino

SAA School of Management

Quasi 250 i mattoni del "Baruffi" distribuiti per beneficenza nella sola mattinata di domenica 24 maggio

Vecchio MATTONE

Sono stati quasi 250 i mattoni ricavati dalla demolizione del vecchio istituto "Baruffi" ad essere stati distribuiti, nella mattinata di domenica 24 maggio, a fronte di un'offerta benefica minima di dieci euro in favore della Fondazione Ospedali Mondovì e Ceva ETS. «Una bella testimonianza di affetto verso l'istituto, ma anche una dimostrazione tangibile della generosità e della sensibilità degli abitanti del Monregalese e non solo» il commento del sindaco di Mondovì e presidente della provincia di Cuneo, Luca Robaldo, e del consigliere provinciale Pietro Danna. «Grazie a tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa benefica "Da Mura a Cura" e grazie alla Fondazione Ospedali Mondovì e Ceva ETS per l'impegno e la disponibilità. A fronte delle diverse richieste pervenuteci in queste ore, nelle prossime settimane organizzeremo un altro momento pubblico di distribuzione, confidando ancora una volta nella collaborazione delle ditte impegnate nei lavori di demolizione. La storia e l'autorevolezza del "Baruffi" non vengono meno, insomma, grazie alla beneficenza e grazie al nuovo edificio inaugurato ad aprile in zona Polveriera».

A fronte di un'offerta benefica destinata alla Fondazione Ospedali Mondovì e Ceva ETS. Nelle prossime settimane verrà organizzato un altro momento pubblico di distribuzione

Nella foto a fianco i lavori di demolizione della vecchia sede del Baruffi

La tecnologia della conservazione di alimenti in scatole di latta. Amarcord proposto da Marita Rosa

A Margarita il «Museo delle scatole di latta»

Luciano Casasole

La tecnologia della conservazione di alimenti in scatole di latta, nata a fini militari e brevettata in Inghilterra nel 1810, dopo il 1850 viene estesa al comparto alimentare e soprattutto a quello dolciario, che ne fa oggetto di ricerche formali e decorative per renderle sempre più accattivanti e prestigiose e promuovere la propria immagine.
A fine 800-inizi 900 viene introdotta in Italia, dove le manifatture della Liguria si distinguono per l'accuratezza costruttiva e quelle del Milanese per la capacità imprenditoriale, tanto che in breve tempo la milanese Metalgraf diventerà il colosso del settore. Con in mezzi di oggi la stampa su supporti metallici è semplice, ma fino a ieri richiedeva professionalità e talento, oggi quasi irreperibili, che conferivano loro il fascino oggi talmente dissolto che, digitando "scatole di latta" su Google, si legge "A seconda del sistema di raccolta del tuo comune, debbono essere gettate nell'apposita campana per vetro e metalli".
La mostra delle scatole di scatole in latta, allestita a Margarita da Marita Rosa e inaugurato domenica scorsa, affonda le radici nella tradizione di quasi tutte le famiglie dei primi tre quarti del 900, nelle quali non mancava la scatola vuota della caramelle dove le madri tenevano le spagnolette di "fiilofort", gli aghi, il ditale e altri materiali da cucito, mentre le fotografie e le lettere venivano "archiviate" in un'altra scatola che, usata come soprammobile, svolgeva anche una funzione decorativa. grazie alla loro bellezza, con il ricambio generazionale le scatole di caramelle, biscotti e altri generi alimentari non finiscono in discarica ma nei mercatini, pronte per una seconda vita. Marita, che conserva e colleziona soprattutto scritti e manoscritti, ha incominciato a ordinarli in scatole di latta scelte con cura nei mercatini fino a mettere insieme un archivio di oltre un migliaio di pezzi, cinquecento delle quali sono state esposte, mentre le rimanenti sono rimaste stoccate nelle sue biblioteche in attesa di uno spazio espositivo più ampio.
Le scatole, alcune delle quali, introvabili, risalgono a pasticcerie ed aziende dolciarie cuneesi della prima metà del secolo scorso, costituiscono un percorso attraverso il liberty, il deco, la celebrazione della famiglia reale, i colori Kodak delle foto anni 50 che il tempo ha leggermente attenuato, fino al pop degli anni più recenti. Chiedersi se la collezione sia nata dall'idea di creare un archivio "in progress" oppure se l'originale metodo di archiviazione sia nato quasi casualmente clonando all'infinito un'usanza comune a tutte le famiglie italiane fino all'inizio degli anni settanta, è come chiedersi se sia nato prima l'uovo o la gallina, ma importante del museo in sé è la tenacia con la quale Marita Rosa, che in un deserto culturale già ha realizzato dal nulla la piccola biblioteca comunale, non si stanca di diffondere valori non tangibili quali la cultura e la bellezza.

In foto il manifesto del Museo

Per oltre cinquant'anni presenza affezionata della comunità

Valcasotto piange Pippo Limoli

L'Associazione Amici di Valcasotto APS esprime profondo cordoglio per la scomparsa di Giuseppe "Pippo" Limoli, storico villeggiante del borgo e figura molto conosciuta e apprezzata dalla comunità valcasottese.
Legato a Valcasotto da oltre cinquant'anni, Pippo aveva scelto questo paese come luogo del cuore, trasmettendone l'amore anche ai figli e ai nipoti e diventando, nel tempo, parte integrante della vita della comunità locale.
Presente, disponibile e sempre pronto a dare una mano, negli anni in cui il paese era ancora fortemente popolato partecipò attivamente alla vita associativa e ai momenti di festa insieme all'amata moglie Giovanna. In tanti lo ricordano per lo sguardo vivace, la battuta pronta, la voglia di stare in compagnia e quella disponibilità concreta che lo portava ad aiutare chiunque ne avesse bisogno, soprattutto nelle attività pratiche e nei lavori ai motori, sua grande passione.
Gli ultimi anni sono stati segnati da una sofferenza affrontata con discrezione e dignità, senza mai perdere il legame con quel borgo che considerava casa.
«Con Pippo se ne va un altro tassello importante della memoria e della comunità di Valcasotto - sottolinea l'Associazione -. Una presenza autentica, legata ai valori della semplicità, dell'amicizia e della condivisione che hanno caratterizzato per decenni la vita del paese».
Gli Amici di Valcasotto si stringono con affetto ai figli, alle loro famiglie e ai nipoti.
I funerali hanno avuto luogo martedì 26 maggio, alle ore 11, presso la chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo a La Loggia (TO).

PIAZZA COLDIRETTI: TRE GIORNI TRA SAPORI ED EDUCAZIONE AL CIBO VERO

Tre giorni all'insegna dei sapori, della sostenibilità e della conoscenza, così Coldiretti Cuneo sceglie di festeggiare i suoi 80 anni con Piazza Coldiretti. Da venerdì 5 a domenica 7 giugno, in Piazza Galimberti a Cuneo, l'iniziativa proporrà un programma pensato per famiglie, bambini, cittadini e consumatori.
L'evento porterà nel cuore della città il mondo agricolo della Granda, con occasioni di incontro, scoperta e partecipazione dedicate al cibo vero, alla filiera corta, all'educazione alimentare e al valore del lavoro quotidiano delle imprese agricole.
Piazza Galimberti si trasformerà in una grande piazza agricola a cielo aperto, dove il pubblico potrà incontrare direttamente gli agricoltori, conoscere le eccellenze del territorio e vivere da vicino il legame tra agricoltura, ambiente, alimentazione e comunità.
Nel corso della tre giorni troveranno spazio attività didattiche per i bambini, esperienze dedicate al mondo della campagna, degustazioni, cibo contadino, momenti di approfondimento, il mercato di Campagna Amica e animazioni pensate per coinvolgere pubblici di tutte le età.
"Piazza Coldiretti sarà un'occasione importante per incontrare cittadini e famiglie nel cuore di Cuneo e condividere con loro il valore più autentico del nostro lavoro - dichiara Enrico Nada, Presidente di Coldiretti Cuneo -. Vogliamo raccontare un'agricoltura viva, radicata nel territorio, capace di produrre qualità, custodire l'ambiente e costruire ogni giorno un rapporto di fiducia con i consumatori".

Chiara Saraceno, Paolo Roversi, Vinicio Capossela, Enzo Bianchi

La cultura che non ti aspetti al Festival Funamboli

Proseguono gli appuntamenti del Festival Funamboli, promosso dall'associazione culturale Gli Spigolatori ETS.
Venerdì 29 maggio un duplice appuntamento non strettamente legato alla musica, ma che riporta a Mondovì due nomi ormai noti per la città: alle ore 17.30, presso il Museo della Ceramica (piazza Maggiore, 1) presentazione del libro "La pubblica (dis)truzione" di Alex Corlazzoli con la docente Chiara Saraceno, importante sociologa e filosofa; alle ore 21, con ritrovo presso la libreria Confabula (piazza Cesare Battisti, 3/C), passeggiata letteraria con la presentazione dell'ultimo romanzo giallo di Paolo Roversi "E così per non morire", con qualche incursione sul suo penultimo lavoro "L'ultima cosa che sai".
Domenica 31 maggio in Sala Ghislieri la kermesse tornerà sul solco tracciato dalla tematica 2026, "Cantami o diva: storie di musica, parole e colori", con l'evento clou di quest'anno, il dialogo tra Vinicio Capossela ed Enzo Bianchi. Partendo dal Bosco di latte di Dylan Thomas, gli ospiti attraverseranno la letteratura, la fede e la ricerca spirituale tra musica e parole.
Due giorni, tre appuntamenti, per immergersi nella magia della cultura e della condivisione.
Si ricorda che tutti gli eventi sono a ingresso libero e gratuito fino a esaurimento posti.
Per informazioni: assoc.spigolatori@gmail.com - https://www.festivalfunamboli.it/funamboli-2026/

Uniti per rafforzare Ospedali e sanità del territorio

Pubblichiamo di seguito la nota del Presidente Franco Bosio a margine della riunione del Comitato dei Sindaci del Distretto Sud-Est ASL CN1 svoltasi a Niella Tanaro.
«È stata una riunione importante e ricca di analisi e contenuti, non solo di ordine generale ma con approfondimenti specifici. Vi hanno preso parte, fra presenti e delegati, oltre 40 Comuni del Distretto, a conferma del lavoro unitario che il territorio cebano e monregalese sta portando avanti ormai da alcuni anni.
Oltre alla situazione del servizio 118, ci siamo concentrati sullo sviluppo delle Case e degli Ospedali di Comunità e sulle prospettive dei due nosocomi del territorio. Da questo confronto scaturirà un documento che verrà proposto all'approvazione dei Comuni e successivamente sottoposto, il prossimo 4 giugno, all'attenzione dell'Assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi.
L'obiettivo è quello di costruire, insieme alla Regione, un percorso concreto di rafforzamento e valorizzazione della sanità territoriale, partendo dalle esigenze reali delle nostre comunità. Sappiamo bene quanto siano complesse le sfide che il Servizio Sanitario sta affrontando a livello nazionale, ma proprio per questo riteniamo fondamentale mantenere un dialogo costante, serio e costruttivo con il territorio e con chi quotidianamente vive questi servizi.
I Sindaci continueranno a fare la propria parte con spirito di collaborazione, avanzando proposte e contributi nell'interesse dei cittadini e della tutela degli ospedali di Ceva e Mondovì, ma è necessario che le decisioni che interessano il territorio ci vengano spiegate e che il nostro parere sia ascoltato».
Franco Bosio, sindaco di Monastero di Vasco e Presidente del Comitato dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario Sud-Est della ASL CN1.

Il Lions Club Mondovì Monregalese a Paroldo, in visita all'Ecomuseo e sul tema «il paese delle Masche»

Il Lions fra le Masche di Paroldo

Per il Lions Club Mondovì Monregalese, il secondo meeting del mese di maggio si è tenuto nella suggestiva cornice di Paroldo, il «paese delle Masche».
Il presidente Paolo Gastaldi ha rivolto un sentito ringraziamento da parte del Club a Andrea Ferro, Sindaco di Paroldo, e socio Lions, per la disponibilità e l'impegno profuso nell'organizzare il meeting in uno dei borghi più caratteristici dell'Alta Langa.
Il programma prevedeva del tardo pomeriggio la visita all'Ecomuseo di Paroldo in via Cavallini: un percorso, dedicato alla pecora, illustrato nei dettagli dalla guida, la signora Marinella Vadda, dove si dà spazio agli aspetti legati all'allevamento con la ricostruzione di un ovile e ai prodotti legati alla pecora, dalla produzione del celebre formaggio di Murazzano Dop fino alla lavorazione della lana.
In seguito la conviviale presso la»Cascina Raflaz», dove la cucina celebra i sapori autentici del territorio con materie prime d'eccellenza in una cornice sapientemente ristrutturata. In seguito il tema delle Masche è stato approfondito grazie a Romano Salvetti, presidente dell'associazione «Masche di Paroldo», che ha dialogato con i presenti sulle leggendarie creature del folklore piemontese, tra storia e credenze popolari. Le Masche sono storicamente descritte come figure misteriose, ma spesso anche come «streghe buone» e guaritrici, custodi dei segreti delle erbe e della terra.

Su tutto il territorio della provincia di Cuneo

Prosegue il tour di "ParalleleBipedi a Qonforto

Prosegue il viaggio di "ParalleleBipedi a Qonforto", il progetto sociale promosso dall'Associazione Bocce
Quadre di Mondovì che fino alla fine del 2026 porterà momenti di gioco, incontro e creatività nelle Case di
riposo, Centri diurni, strutture ed associazioni che operano nell'ambito della fragilità.
Nato dall'idea di utilizzare la boccia quadra come strumento di inclusione, il progetto - sostenuto dalla BCC
Alpi Marittime, dalle Amministrazioni locali, dal CSSM, dall'Associazione cuneese Case di Riposo e domiciliarità e da numerosi partner territoriali - crea occasioni di socializzazione attraverso attività
accessibili a tutti: accanto alle partite di bocce quadre trovano spazio laboratori artistici, momenti di racconto e confronto, iniziative capaci di coinvolgere ospiti, operatori, familiari e comunità locali. Al termine
di ogni incontro viene donato un kit di bocce quadre, affinché l'attività possa continuare durante l'anno come occasione quotidiana di coinvolgimento e relazione.
Nei giorni scorsi il progetto ha fatto tappa a Cervere, Farigliano, Dogliani e Cuneo: dopo la partecipazione
dell'Associazione Bocce Quadre al Festival della TV di Dogliani (dal 29 al 31 maggio), l'avventura riprende il 3
giugno nei Centri Diurni di Mondovì, si prosegue poi il 5 giugno alla Casa di Riposo di Ceva, il 9 giugno a
San Damiano Macra, il 10 giugno a Bastia Mondovì, il 12 giugno a Rocca de' Baldi, il 16 giugno a San Michele Mondovì, il 20 giugno a Dogliani.
"Ogni tappa di ParalleleBipedi a Qonforto conferma come il gioco possa diventare un linguaggio universale
capace di unire generazioni ed esperienze diverse – commentanto dall'Associazione Bocce Quadre -. Con
ParalleleBipedi a Qonforto vogliamo continuare a portare leggerezza, partecipazione e sorrisi nei luoghi
dove anche un piccolo momento di condivisione può fare la differenza»

FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficentamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.
Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e cantina.
Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

Da 290.000€ a 310.000€

Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero **333.8167700**

LE DUE CITTA' INSIEME PER LANCIARE UN'ESTATE RICCA DI EVENTI

Savigliano e Mondovì: estate gemella

L'estate monregalese e quella saviglianese sono pronte ad accendersi tra musica, cultura, sport e tempo libero. Tanti sono gli eventi che Mondovì e Savigliano hanno in serbo per le prossime settimane e i mesi estivi: il ricco calendario di appuntamenti è stato presentato, nel corso di una conferenza stampa congiunta, presso la sede dell'ATL del Cuneese venerdì 22 maggio 2026.

La Città di Mondovì si accenderà in musica con il Movì Summer Festival, con sette eventi musicali pensati per tutte le generazioni: dalla KPop Mania ai revival anni '90, fino alle vibrazioni più contemporanee. Tanti gli appuntamenti anche dedicati agli sport e alle passioni, tra agonismo e divertimento, tra i quali il Campionato Italiano di Bocce Quadre e L'Étape Mondovì - Granfondo Alpi del Mare. Ancora, cultura e arte con gli artisti del Festival Funamboli, il Festival Illustrada e gli appuntamenti dedicati al Tango. A dare il via all'estate sarà Giny, il Festival italiano del gin e del ginepro, in programma dal 29 al 31 maggio.

La Città di Savigliano ospiterà appuntamenti e rassegne consolidate, ma anche grandi novità. Atipico Festival proporrà musica, spettacoli, incontri culturali e di intrattenimento diffusi tra il centro cittadino e il Quartiere Fieristico.

Luglio sarà il mese che ospiterà i Never Ending Weekends, con appuntamenti all'aperto dedicati a tutte le età, per far vivere il meraviglioso Parco Graneris.

«Un grande piacere presentare gli eventi estivi insieme all'amico e collega Filippo Mulassano – il commento dell'Assessore alle Manifestazioni del Comune di Mondovì Alessandro Terreno – a testimonianza di quanto le nostre Amministrazioni sappiano confrontarsi, supportarsi e collaborare. Due programmi ricchi ed eterogenei capaci di rivolgersi ad un pubblico vario e complementare, per due comunità che condividono la stessa convinzione: la provincia di Cuneo è oggi un territorio vivace, pronto ad ospitare eventi di caratura nazionale in ambito musicale, sportivo e culturale».

«Siamo doppiamente orgogliosi di presentare questo calendario di eventi – ha affermato l'Assessore alle Manifestazioni Filippo Mulassano – sia perché riteniamo che sia un'offerta di alto livello, capace di incontrare il gusto di un pubblico ampio e variegato, sia perché questo programma vede aspetti di collaborazione con il Comune di Mondovì, come testimonia la conferenza stampa congiunta. Si parla spesso di "fare rete": questo calendario è un esempio concreto di sinergia tra territori ed Amministrazioni. E a beneficiarne non può che essere il pubblico, che potrà godere di tanti appuntamenti sul nostro territorio nei mesi estivi».

«Ringrazio le Città di Savigliano e Mondovì per questa splendida collaborazione instaurata - ha dichiarato la Presidente dell'ATL del Cuneese Gabriella Giordano - che permetterà di vivere le nostre città in un modo speciale, approfittando delle bellezze e delle tradizioni di ogni realtà. Invito tutti a scoprire il territorio anche attraverso questi splendidi eventi, all'insegna del divertimento, della scoperta e della condivisione».

Alta l'adesione degli istituti scolastici, delle associazioni sportive, del CAS e dei SAI attivi sul territorio

Mai così tanti per "Spazzamondo": quasi 800 iscritti e più di 300 chilogrammi di rifiuti raccolti

Un'onda arancione intergenerazionale fatta da grandi e piccoli, professionisti e amministratori, associazioni e privati cittadini. Centinaia i volontari che nella mattinata di sabato 23 maggio hanno colorato la città di Mondovì in seno alla sesta edizione di "Spazzamondo", l'iniziativa di sensibilizzazione ambientale promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo in collaborazione con Protezione Civile, ANCI Piemonte, UNCEM Piemonte, ANPCI, Cooperativa Erica e i Consorzi ACEM, CEC, CSEA e COABSER e con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Cuneo. Quasi 800 iscritti complessivi (record di sempre) per oltre 300kg di rifiuti raccolti (250kg di Rsu e 60kg di vetro). Diversificata, come detto, la provenienza delle adesioni, con diversi indirizzi scolastici (dall'asilo "Don Campana" alla Scuola Materna "San Domenico", dall'Istituto Comprensivo Mondovì 2 al Liceo "Vasco-Beccaria-Govone" e all'Istituto "Giolitti-Bellisario"), molte associazioni (dai "Cui dur Ferun" all'Atletica Mondovì, dalla Monregale alla Mondovì Volley fino alla "Scala del Re"), i due progetti SAI (Sistema Accoglienza e Integrazione) attivi sul territorio comunale e il Centro di Accoglienza Straordinaria gestito dalla Cooperativa Alpi del Mare.

«Un bellissimo esempio di partecipazione e di sensibilità ambientale, per una Comunità monregalese che vuole mettere da parte l'inciviltà di pochi» il commento del sindaco, Luca Robaldo, e dell'assessore all'Ambiente, Gabriele Campora. «Quasi ottocento persone hanno deciso di scendere in campo a tutela dell'ambiente ed è stato emozionante vedere tra loro tanti bambini e bambine e diversi richiedenti asilo. Uno straordinario momento di aggregazione sociale e di inclusione, per una Mondovì più pulita e sicura. Grazie, come sempre, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per aver ideato l'iniziativa di "Spazzamondo" e grazie a tutti coloro che si sono messi in gioco, dai privati cittadini alle scuole e alle associazioni, per aver contribuito a incrementare le iscrizioni del 30% rispetto al 2025».

A FRABOSA SOTTANA 150 KG DI RIFIUTI E PIÙ DI 130 PARTECIPANTI

Spazzamondo anche a Frabosa Sottana con una entusiastica partecipazione come si vede nelle foto sopra. Ben 99 sacchi, 150 kg di rifiuti raccolti e più di 130 persone partecipanti.
Le attività si sono svolte nel capoluogo di Frabosa Sottana e nelle frazioni Alma, Pianvignale e a Prato Nevoso.
Grazie al contributo della Fondazione Crc è stato anche organizzato il laboratorio RICICLO IN GIOCO con l'associazione L'albero del Macramè per la scuola primaria.

Al Museo della Stampa arte, creatività e outdoor education per bambini dai 6 agli 11 anni. Iscrizioni aperte

Arriva il Creative Camp con immersione artistica

Sono aperte le iscrizioni per le tre settimane non consecutive di Creative Camp 2026, l'estate ragazzi per bambine e bambini dai 6 agli 11 anni dedicata alla scoperta delle principali tecniche artistiche e organizzata da NOAU officina culturale, presso il Museo della Stampa di Mondovì. Le attività si svolgeranno dal 6 al 10 luglio, dal 3 al 7 agosto e dal 31 agosto al 4 settembre 2026, dalle 8.30 alle 17.30. Ogni settimana sarà autoconclusiva e indipendente, per dare la possibilità di iscriversi ad uno, due o tutti e tre i moduli. I costi di partecipazione sono formulati al netto dei servizi opzionali e prevedono riduzioni per categorie specifiche. Le iscrizioni sono aperte. Per informazioni scrivere una mail a info@noau.eu o chiamare il numero 324/5955585.

"Coltivare la bellezza nelle nuove generazioni significa offrire ai bambini esperienze capaci di accendere immaginazione, autonomia e fiducia in sé stessi. Il Creative Camp nasce per questo: non per occupare il tempo, ma per trasformarlo in scoperta – spiegano i promotori di NOAU officina culturale –. Il Creative Camp 2026 è progettato per integrarsi con l'offerta già esistenza sul territorio monregalese proponendo delle settimane di immersione artistica. Ogni modulo è costruito attorno a tecniche artistiche vere, praticate in prima persona. I partecipanti non assistono: fanno. Dipingono, stampano, modellano l'argilla, costruiscono installazioni, esplorano il territorio con gli occhi di un artista. Al termine di ogni settimana, il gruppo darà vita a un prodotto finale condiviso, frutto del lavoro collettivo".

Il cuore fisico dell'esperienza è il Museo della Stampa di Mondovì, che per l'occasione si trasforma in un grande atelier creativo: tra torchi storici e caratteri mobili, i bambini toccano con mano la storia della stampa e la reinterpretano con linguaggi contemporanei. Il filo conduttore delle tre settimane è il mondo del design e della creatività, declinato attraverso quattro macro-temi: l'idea, l'errore, la sperimentazione e la sintesi. Un percorso che insegna ai ragazzi che sbagliare fa parte del processo creativo, che ogni idea merita di essere esplorata e che la bellezza si costruisce con le mani, prima ancora che con la mente. Le giornate si intrecciano di tecniche di stampa artistica, pittura, illustrazione, manipolazione dell'argilla, storytelling, albi illustrati, giochi collaborativi e installazioni all'aperto.

"Accanto ai laboratori, daremo spazio anche alla leggerezza con gioco libero e movimento all'aria aperta nel cortile e negli spazi del museo – aggiungono i promotori -. Ogni attività è pensata per essere coinvolgente, mai performativa, calibrata perché ogni bambino possa trovare il proprio ritmo e la propria voce. Il camp è uno spazio inclusivo, aperto a tutte le bambine e i bambini indipendentemente dalle esperienze pregresse: non servono talenti già formati, serve soltanto la voglia di fare".

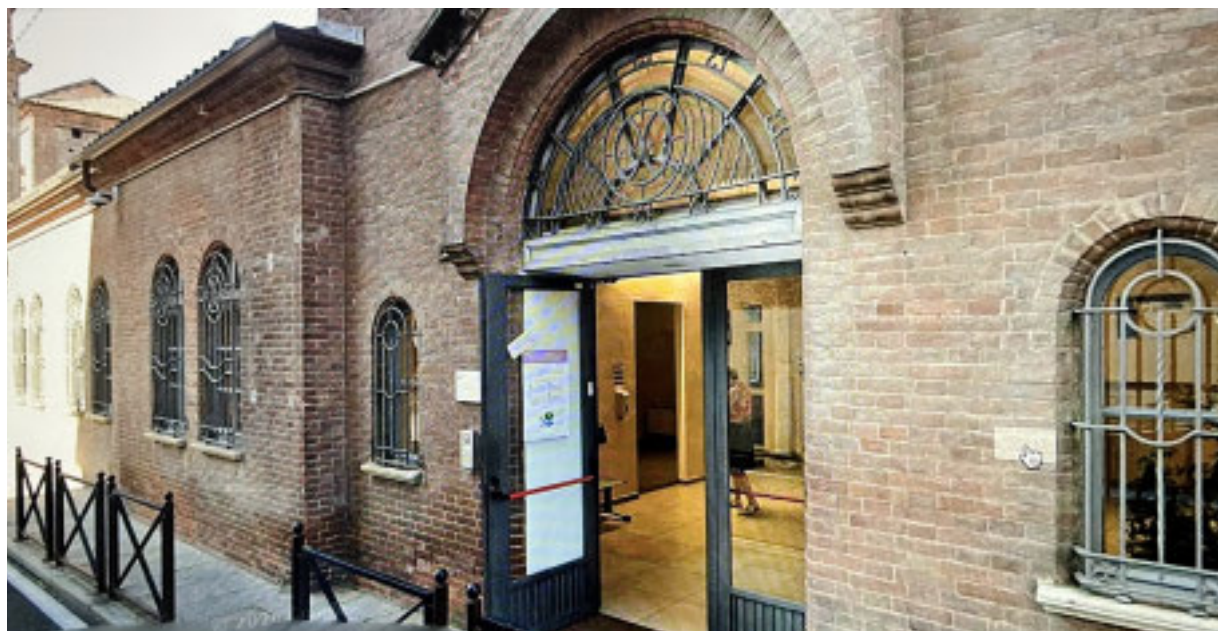
Ogni turno accoglie fino a un massimo di 40 bambini, seguiti da personale qualificato con un rapporto di un istruttore ogni dieci partecipanti. La struttura settimanale è pensata per rispondere concretamente alle esigenze delle famiglie. È disponibile anche l'opzione di iscrizione a mezza giornata.

Il Creative Camp si inserisce nella programmazione di NOAU officina culturale, collettivo multidisciplinare che opera nel settore dello sviluppo locale attraverso la cultura. Un progetto nato dalla convinzione che la bellezza non sia un lusso, ma uno strumento essenziale di crescita, e che ogni bambino abbia il diritto di incontrare la propria creatività in uno spazio dove questa venga davvero coltivata.

Il 29 maggio porte aperte agli studenti

Open Day al Campus di Mondovì del Politecnico

Laboratori, percorsi di laurea e orientamento per i futuri ingegneri: venerdì 29 maggio un'occasione per scoprire i due corsi attivi nel Campus



Giovedì 29 maggio il Campus di Mondovì del Politecnico di Torino aprirà le sue porte per un Open Day dedicato a tutti gli studenti che stanno valutando il proprio percorso universitario in ambito ingegneristico. Per l'intera giornata, allora, vi sarà l'opportunità di visitare i laboratori, incontrare docenti e studenti e capire, soprattutto, quale delle due proposte formative attualmente disponibili possa maggiormente soddisfare le esigenze dei singoli. Il campus, infatti, ospita due distinti percorsi: da un lato il primo anno della Laurea in Ingegneria, con la possibilità per tutti gli studenti iscritti ai corsi ingegneristici (ad eccezione di Ingegneria della Produzione Industriale) di seguire le lezioni direttamente nella sede di Mondovì, beneficiando così di un contesto accademico a misura d'uomo, senza per questo rinunciare alla qualità dell'insegnamento tipica del Politecnico di Torino. Dall'altro, invece, la Laurea professionalizzante in Tecnologie per l'industria manifatturiera. In particolare, il corso triennale con indirizzo "Manifattura avanzata e sostenibile" è interamente erogato nella sede di Mondovì ed è finalizzato a formare tecnici altamente specializzati per rispondere alle sfide dell'industria 4.0 e della sostenibilità produttiva. Durante la giornata, quindi, i visitatori potranno esplorare gli spazi didattici e i laboratori del Campus, assistere a specifiche presentazioni sui corsi, ricevere informazioni sull'ammissione agli stessi, sulle borse di studio e sulla vita universitaria a Mondovì. Nell'occasione, inoltre, sarà possibile confrontarsi direttamente con i docenti e con gli studenti già iscritti.

La giornata è organizzata dal Politecnico di Torino in collaborazione con l'Amministrazione comunale, che nei mesi scorsi aveva già promosso l'Open Day e l'intera offerta universitaria monregalese ai dirigenti delle scuole secondarie di secondo grado delle province di Cuneo, Imperia e Savona.

Trionfo per l'Istituto Comprensivo Mondovì 1 al Concorso Musicale Nazionale di Scandicci

Allori agli studenti musicisti

Un successo travolgente e carico di emozioni quello ottenuto dagli studenti dell'indirizzo musicale dell'IC Mondovì 1 al prestigioso 15° Concorso Musicale Nazionale "Città di Scandicci", svoltosi in Toscana dal 9 al 17 Maggio 2026. La kermesse ha visto la partecipazione record di ben 6.000 studenti provenienti dalle scuole di ogni angolo d'Italia, trasformando l'evento in un vero e proprio festival della musica giovanile.

L'istituto monregalese si è presentato alla competizione con l'intero organico del corso a indirizzo musicale: ben 80 giovani orchestrali e solisti che, sotto la guida attenta dei loro insegnanti Monica Agosto (violino), Alberto Bellavia (pianoforte), Gianpiero Gregorio (chitarra), Paola Parretta (flauto), coadiuvati dai docenti Nadia Ballari, Elena Botto, Ilaria Gerbaudo, Raffaella Musso e Maura Fracchia, hanno letteralmente conquistato le giurie grazie a esecuzioni di altissimo livello tecnico ed espressivo.

Il risultato più clamoroso è del duo composto da Manoli Canova (violino) e Yici Pan (pianoforte), che nella categoria musica d'insieme ha ottenuto il punteggio di 100/100, aggiudicandosi il 1° Premio Assoluto.

Un plauso speciale va alle formazioni orchestrali che includono tutti gli studenti delle classi di flauto, chitarra, pianoforte, violino che hanno conquistato uno straordinario primo premio, dove hanno dato prova di eccezionale bravura e versatilità affrontando con maestria partiture di elevata complessità tecnica, in un repertorio straordinariamente ampio che ha spaziato con disinvoltura dalla musica barocca fino alle sonorità del rock, e anche ai successi delle formazioni d'insieme della scuola, che hanno dominato le rispettive categorie: Orchestra delle classi 2ª e 3ª media: 1° Posto con il punteggio di 99/100; Orchestra della classe 1ª media: 1° Posto con il punteggio di 98/100, Orchestra di 14 Violini: 1° Posto con il punteggio di 97/100.

La pioggia di riconoscimenti è proseguita nella categoria solisti e piccoli gruppi, dove spiccano altri straordinari Primi Premi: Mattia Podio (chitarra) 1° Premio con 97 punti, Tiago Rocca (pianoforte): 1° Premio con 95 punti, Giacomo Novelli (chitarra): 1° Premio con 95 punti. Da sottolineare il primo premio del duo Beatrice Dotto e Tiago Rocca (duo flauto e pianoforte) con 95 punti, che si è distinto per scelta di repertorio e raffinatezza esecutiva.

A completamento di questo quadro di eccellenza ecco l'elenco dei prestigiosi riconoscimenti: la classe di flauto ha ottenuto un 1 primo premio, 5 secondi premi e 5 terzi premi. Gli allievi di chitarra, hanno totalizzato 2 primi premi, 4 secondi premi e 6 terzi premi tra solisti e prove di gruppo. La classe di pianoforte ha conquistato 1 primo premio assoluto, 2 primi premi, 5 secondi premi e 2 terzi premi. Infine gli studenti di violino hanno ottenuto il 1 primo premio assoluto, seguito dal 1 primo premio del gruppo di insieme di 14 violinisti, 4 secondi premi e 4 terzi premi.

La spedizione a Scandicci si chiude così con un bilancio trionfale che rende orgogliosa l'intera comunità di Mondovì, confermando l'istituto come un'eccellenza assoluta nel panorama dell'insegnamento musicale scolastico italiano.

I docenti sottolineano che, oltre agli ottimi risultati musicali, gli studenti si sono distinti per l'educazione e il comportamento corretto mantenuto in tutti e tre i giorni dell'esperienza toscana, conquistando sempre il plauso e il riconoscimento della giuria, degli organizzatori e del pubblico presente.

Un bottino ricco di premi e primi posti assoluti

Monica Agost
(docente di violino)

INTERROGAZIONE PER CHIEDERE «GLI STATI GENERALI DELL'ABITARE»

Quante sono le case sfitte a Mondovì? Serve una politica per consentire gli affitti

In un'interrogazione consiliare i consiglieri di minoranza Laura Gasco, Cesare Morandini, Davide Oreglia hanno posto la questione della mappatura delle case sfitte a Mondovì.

«Già a gennaio 2025, quasi un anno e mezzo fa, i consiglieri comunali della minoranza di centrosinistra presentavano un'interrogazione consiliare sulla problematica degli alloggi vuoti e sfitti presenti nel territorio comunale, evidenziandone le ricadute urbanistiche, sociali ed economiche, anche alla luce dei dati contenuti nel nuovo Piano Regolatore della Città di Mondovì. In quella sede mettevano in evidenza la crescente difficoltà, per cittadini e lavoratori anche con contratto di lavoro, di reperire alloggi in affitto sul territorio comunale, e quindi la necessità di politiche pubbliche volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta abitativa e a valorizzare il patrimonio immobiliare inutilizzato. Esempi vicini a noi: il percorso partecipato promosso dal Comune di Cuneo, denominato "Stati generali dell'Abitare", culminato - nel dicembre scorso - nella presentazione degli esiti di un lavoro per la definizione di una strategia integrata sulle politiche abitative, con mobilitazione di patrimonio privato, comunità dell'abitare, governance coordinata e forme di abitare pubblico e temporaneo; la scelta del Comune di Alba di procedere a una mappatura degli alloggi sfitti.

Il tema dell'accesso alla casa e dell'utilizzo del patrimonio abitativo esistente assume giorno per giorno un carattere sempre più urgente, con effetti diretti sulla coesione sociale, sull'attrattività del territorio e sulla capacità della città di rispondere ai bisogni di cittadini, famiglie e lavoratori. I tre consiglieri chiedono dunque ora quali azioni concrete siano state intraprese o programmate dall'Amministrazione comunale di Mondovì in relazione alle criticità evidenziate e ai quesiti allora posti, se l'Amministrazione sia venuta a conoscenza del numero degli alloggi sfitti presenti a Mondovì o ne abbia avviato una mappatura, se abbia in programma iniziative per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di alloggi, in particolare se intenda promuovere percorsi di confronto, coordinamento o programmazione partecipata sul tema dell'abitare, sulla falsariga di quanto messo in campo in altre città della "Granda"»

La revisione della seggiovia rientra in un percorso pianificato da anni: stagione estiva confermata, cantieri al via dal 1° settembre

Monte Alpet, lavori programmati, nessuno stop: apertura l'8 dicembre

Il 2026 rappresenta un anno speciale per Sciovie Cardini, che festeggia sessant'anni di gestione degli impianti del Monte Alpet. Un traguardo importante che coincide con un altro passaggio strategico per il futuro della stazione: la revisione generale programmata della seggiovia Pamparato–Monte Alpet.
"Desideriamo innanzitutto ringraziare la Provincia di Cuneo, proprietaria dell'impianto, e la Regione Piemonte per il sostegno garantito attraverso il Bando Investimenti Sistema Neve – evidenziano da Sciovie Cardini srl -: si tratta di un intervento fondamentale che consentirà di proseguire l'attività dell'impianto nel pieno rispetto degli standard di sicurezza e con una visione di lungo periodo per il territorio. È importante sottolineare che questa revisione non nasce da un'esigenza improvvisa né da una situazione emergenziale.
Al contrario, rappresenta il risultato di una programmazione costruita nel tempo, frutto di anni di confronto e lavoro condiviso tra Sciovie Cardini, Provincia di Cuneo e Regione Piemonte. La partecipazione al bando e la definizione dell'intervento fanno parte di un percorso pianificato da tempo, all'interno di una strategia più ampia di sviluppo della stazione che prevede ulteriori progetti e investimenti nei prossimi anni". Proprio grazie a questa programmazione, l'avvio dei lavori per la revisione della seggiovia è già stato definito per il prossimo 1° settembre, consentendo il regolare svolgimento dell'intera stagione estiva senza alcuna limitazione per turisti, famiglie, biker e appassionati della montagna. L'obiettivo condiviso è completare l'intervento in tempo utile per la prevista apertura della stagione invernale, fissata indicativamente per l'8 dicembre, compatibilmente con le condizioni di innevamento.
Nel frattempo il Monte Alpet guarda all'estate. Il Bike Park ha già inaugurato la stagione ospitando la seconda prova del campionato interregionale Gravity Race, richiamando numerosi atleti e appassionati. Gli impianti saranno aperti nei fine settimana di maggio, giugno e luglio, tutti i giorni dall'8 al 23 agosto e nell'ultimo weekend del mese, il 29 e 30 agosto. "Il messaggio che vogliamo trasmettere oggi è semplice e positivo – concludono da Sciovie Cardini srl –: dietro questo intervento c'è una programmazione seria, condivisa e costruita negli anni. Un percorso che non inficia la possibilità di fruizione di strutture ed impianti. Ringraziamo Provincia e Regione per aver creduto in questo percorso e continuiamo a lavorare per garantire un futuro al Monte Alpet, al turismo di montagna e a tutto il territorio".

Riapre il Colle delle Lokmbarda

Torna completamente percorribile la sp 255 del Colle della Lombarda. A partire dalle ore 12 di sabato 23 maggio sarà infatti riaperto al traffico l'intero tratto dell'arteria di alta valle Stura, sia in direzione del Santuario di Sant'Anna di Vinadio sia nel proseguimento fino al confine di Stato al Colle della Lombarda.
La riapertura consente di ristabilire integralmente il collegamento viario tra il fondovalle, il Santuario e il valico internazionale, senza limitazioni di percorso, restituendo piena funzionalità a una direttrice di grande rilevanza per il territorio.
Il provvedimento giunge al termine delle operazioni stagionali di sgombero neve e di ripristino delle condizioni di sicurezza eseguite dal Settore Viabilità della Provincia di Cuneo. Gli interventi hanno riguardato la rimozione degli accumuli nevosi, la pulizia della carreggiata dai detriti, il ripristino delle protezioni stradali e la sistemazione delle opere di presidio lungo il tracciato.

EUROPE ADVISORY

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.
La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:
- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

A Roccaforte quattro giorni tra natura, tradizioni, benessere e cultura

Torna la Fiera delle Erbe

Dal 30 maggio al 2 giugno 2026 torna a Roccaforte Mondovì la 22ª edizione della Fiera delle Erbe, appuntamento ormai storico del territorio monregalese dedicato alle erbe officinali, alla biodiversità, alle tradizioni alpine, alla cultura rurale e al benessere naturale.

Per quattro giorni il paese si trasformerà in un grande spazio diffuso di incontri, laboratori, passeggiate, esperienze gastronomiche, spettacoli equestri, musica e attività per famiglie, culminando nella giornata centrale di martedì 2 giugno con il grande mercato della fiera e decine di iniziative distribuite tra il centro storico, il Piano di San Maurizio e le aree naturalistiche circostanti.

L'edizione 2026 punta ancora una volta a valorizzare il legame tra uomo e natura, coinvolgendo associazioni, produttori, realtà culturali e volontari del territorio in un programma ricco e trasversale, capace di parlare sia agli appassionati sia alle famiglie e ai visitatori in cerca di esperienze autentiche.

Si parte sabato 30 maggio

La manifestazione prenderà il via sabato 30 maggio con una giornata dedicata ai più piccoli: partenza alle ore 10 con "Alla ricerca delle erbe spontanee", una camminata per bambini dai 6 ai 13 anni organizzata dalla Biblioteca di Roccaforte per scoprire le erbe del territorio attraverso il gioco e l'osservazione.

L'attività prevede pranzo al sacco e rientro nel pomeriggio.

Attività gratuita – prenotazione obbligatoria 0174 1968903

Nel pomeriggio, dalle 14 alle 18 presso la Sala Consiliare, spazio al benessere e alla tradizione orientale con il Corso di erboristeria ayurvedica condotto dalla dott.ssa Sadbhawna Bhardwaj,

appuntamento dedicato alle proprietà delle erbe secondo la medicina ayurvedica. Costo: 25 euro a persona. Prenotazioni: https://forms.gle/DJM47HBzoc5RcmF36

Natura e ascolto domenica 31 maggio

Domenica 31 maggio la giornata si aprirà alle ore 10 con una passeggiata guidata a Baracco tra castagneti, natura e tradizioni locali in collaborazione con Slow Food Monregalese.

L'attività comprende pranzo al sacco fornito dalla Pro Loco. Costo: 15 euro – 13 euro per i soci Slow Food Nel pomeriggio, alle ore 15:30, sarà proposta un'esperienza immersiva e particolarmente suggestiva:

"Ascoltando la voce della natura", a cura di Cinzia Cesano, un'attività che permetterà di trasformare i segnali biologici delle piante in suono attraverso strumenti dedicati.

Lunedì 1 giugno

Alle ore 15 si terrà un'attività di riconoscimento delle erbe officinali in zone ombreggiate con Cinzia Cesano.

Costo: 5 euro. Prenotazioni: https://forms.gle/pQHNMGXoiKWjs6hA9

Tra gli appuntamenti più attesi torna la Cena delle Erbe, in programma lunedì 1 giugno alle ore 20 presso il Pala San Pio, organizzata da TOC 1956 e Non Solo Wine.

Una serata dedicata ai sapori del territorio e alla cucina ispirata alle erbe spontanee e aromatiche, con un menù pensato per valorizzare prodotti locali e tradizione gastronomica.

Prenotazione obbligatoria: https://forms.gle/mePYqV53zmkHePek6

Martedì 2 giugno – Il cuore della manifestazione

La giornata conclusiva ospiterà la grande Fiera delle Erbe con apertura del mercato alle ore 9:00, dove saranno presenti produttori agricoli, erboristi, vivaisti, artigiani e realtà del territorio. L'inaugurazione ufficiale si terrà alle ore 10:30.

Durante tutta la giornata saranno attivi street food e, dalle ore 12, il Pranzo delle Erbe presso il Pala San Pio, insieme a numerose attività culturali, naturalistiche e ricreative.

Passeggiate, botanica e territorio

Il programma proporrà passeggiate guidate nella natura con Chiara Bonello e attività di riconoscimento delle erbe officinali in zone soleggiate con Cinzia Cesano.

Sarà inoltre presente un presidio botanico nella suggestiva cornice medievale lungo il sentiero tra il Piano di San Maurizio e la Pieve di San Maurizio con la dott.ssa Maria Beatrice Finotto.

Il presidio botanico è stato ideato da Maurizio Zarpellon all'interno di un progetto dell'Unione Montana Mondolè finanziato dalla Fondazione CRC.

Dalle ore 15 alle 17 sarà inoltre visitabile la storica Pieve di San Maurizio con la guida della signora Paola.

Per tutta la giornata apertura del museo Mu.Ro. a cura dell'Associazione Ra.Ro.

Cavalli, carrozze e spettacoli equestri

Grande spazio sarà dedicato alle attività equestri con il coinvolgimento di Horse Club Mondovì e La Canunia.

Per tutta la giornata saranno proposti battesimi della sella, giri in carrozza tra il Piano di San Maurizio e la fiera, esibizioni equestri e dimostrazioni con guide escursionistiche alpine.

Famiglie, laboratori e cucina tradizionale

La Fiera delle Erbe conferma la propria attenzione alle famiglie con laboratori creativi diffusi a tema natura organizzati dalla Biblioteca di Roccaforte.

Spazio anche alla gastronomia con il cooking show dedicato all'incontro tra i tradizionali Crousèt della Valle Stura e la cucina vegetale, a cura di Nadia Castellino e dell'associazione La Rasdouireto.

Musica, arte e cultura occitana

Durante la giornata non mancheranno momenti musicali e folkloristici con gli Artusin e il gruppo Folk en Rouge, che accompagneranno il pubblico con musiche e balli occitani.

Nella Crusà saranno inoltre ospitate esposizioni artistiche curate da Giulia Otta e Simonetta Ellena, insieme all'esposizione bonsai del Giardino Bonsai Zenji-en di Alessandro Bovio e del gruppo scuola bonsai di Monforte d'Alba.

Informazioni e prenotazioni

Programma completo, aggiornamenti e iscrizioni alle attività disponibili al link: https://kyepiu.it/fiera-delle-erbe/

Ufficio Turistico Roccaforte

0174 1968904

Domenica la festa patronale di Maria Ausiliatrice tra fede, memoria e comunità

Tagliante apre la stagione delle celebrazioni alle cappelle di Valcasotto

TxSarà la borgata Tagliante di Valcasotto ad aprire ufficialmente il calendario delle celebrazioni patronali che, come ogni estate, accompagneranno la vita delle cappelle disseminate sul territorio valcasottese. Domenica 24 maggio, alle ore 16:30, presso la cappella dedicata a Maria Ausiliatrice, si terrà infatti la Santa Messa celebrata dal parroco don Giuseppe Canavese, seguita da un momento conviviale aperto a tutti, offerto dall'associazione Amici di Valcasotto.

Un appuntamento semplice ma profondamente sentito, che ogni anno richiama residenti, villeggianti, famiglie originarie della valle e tanti amici, uniti dal desiderio di ritrovarsi nei luoghi della memoria e delle tradizioni.

Le celebrazioni delle cappelle rappresentano infatti molto più di un momento religioso: sono occasioni di incontro, di ritorno alle radici e di comunità, capaci di far rivivere borgate e piccoli angoli della valle attraverso la partecipazione condivisa.

L'edizione di quest'anno assume inoltre un significato ancora più particolare dopo la recente raccolta fondi promossa per garantire la copertura assicurativa delle cappelle e degli edifici simbolo della valle contro i danni da calamità naturali. Una risposta generosa e partecipata che ha coinvolto residenti, originari del paese, villeggianti e associazioni, confermando quanto forte sia ancora oggi il legame con questi luoghi e con ciò che rappresentano.

CONTINUANO GLI SCAMBI CULTURALI AL LICEO "VASCO-BECCARIA-GOVONE"

Stutenti in e dall'Europa

Dopo l'esperienza di accoglienza vissuta a Mondovì nel mese di febbraio, il progetto di scambio culturale con l'IES Guadarrama è continuato con il soggiorno degli studenti italiani in Spagna, ospitati dalle famiglie spagnole corrispondenti. Una settimana intensa che ha rappresentato il naturale completamento di un percorso già avviato, permettendo di consolidare sia gli obiettivi linguistici sia quelli storico-culturali.

Le attività didattiche si sono svolte presso l'IES Guadarrama e hanno proseguito il lavoro già avviato nei mesi precedenti sulla figura di Catalina Micaela d'Asburgo. Un ruolo centrale è stato svolto dal lavoro di gruppo e dall'analisi diretta di fonti storiche, in particolare delle lettere scritte da Filippo II alla figlia. Questo approccio ha permesso di ampliare lo studio ben oltre la dimensione politica, offrendo uno sguardo più completo sulla vita quotidiana e sul contesto storico dell'epoca.

Accanto alle lezioni, il programma ha previsto numerose visite culturali a Madrid, offrendo agli studenti l'opportunità di conoscere alcuni dei luoghi più rappresentativi della capitale. Tra questi, la Plaza Mayor, la Puerta del Sol, il Palazzo Reale di Madrid e il Parco del Retiro, spazi che raccontano la storia e l'identità della città. Particolarmente significativa è stata la visita al Monastero dell'Escorial, complesso monumentale voluto da Filippo II nel XVI secolo.

Ancora una volta, la figura di Catalina Micaela si conferma simbolo di un ponte tra culture: un ponte che, a distanza di secoli, continua a essere attraversato grazie agli studenti, alle studentesse e ai docenti coinvolti in questo scambio, testimoniando il valore duraturo della storia e della cultura come strumenti di dialogo tra i popoli.

Un altro gruppo di liceali, invece, ha vissuto l'esperienza in Germania, più precisamente presso il Liceo Simpert-Kraemer-Gymnasium di Krumbach, in Baviera.

Per molti di loro si è trattato della prima esperienza di soggiorno all'estero in famiglia, un'occasione preziosa per mettersi alla prova non solo nella comunicazione, ma anche nella comprensione della lingua tedesca, resa ancora più impegnativa dall'accento bavarese.

Il programma delle attività è stato ricco e variegato. Gli studenti hanno visitato le città di Augusta, Monaco di Baviera, Ulm e il Castello di Neuschwanstein. Non sono mancate attività pratiche e laboratoriali. In una tipica Bäckerei tedesca, gli studenti hanno partecipato a un laboratorio di cucina guidato da un maestro panettiere, imparando a preparare i tradizionali brezel. A scuola, invece, si sono cimentati in un laboratorio artistico, incidendo su legno simboli rappresentativi della cultura tedesca e italiana.

Non è mancato un importante momento istituzionale: gli studenti italiani, accompagnati dalla loro insegnante di tedesco e dai docenti locali, sono stati accolti al municipio di Krumbach dal vicesindaco e dal dirigente scolastico, che hanno illustrato il funzionamento dell'amministrazione cittadina e omaggiato il gruppo con materiale informativo e mappe della città.

Spazio anche agli scambi in lingua francese, grazie alla collaborazione con il Liceo Charles Baudelaire di Annecy. In questo caso, sono stati i nostri corrispondenti a venire a Mondovì. Per noi è stato un esercizio prezioso di francese, per loro un'occasione straordinaria di immergersi nella lingua italiana; sin da subito hanno partecipato con grande entusiasmo. Abbiamo organizzato visite guidate: due nostre alunne hanno fatto da ciceroni e traduttrici, accompagnandoli alla scoperta della scuola. Hanno poi esplorato la città di Mondovì, visitato Torino e sono saliti sulla maestosa cupola di Vicoforte, che ha lasciato tutti senza parole.

Questi scambi sono tasselli di un anno incredibile per il Liceo "Vasco-Beccaria-Govone", dal punto di vista della mobilità internazionale: abbiamo viaggiato in Irlanda, in Spagna, in Germania, in Francia, a Bordeaux e ad Annecy. Abbiamo accolto nelle nostre aule ragazzi da tutta Europa, in un percorso che ci ha permesso di vivere la scuola come una finestra aperta sul mondo, creando legami, abbattendo confini e lasciando ricordi destinati a durare per tutta la vita

Cogliamo, inoltre, l'occasione per ricordare che sabato 23 maggio si svolgerà la Scuola Aperta, un'opportunità preziosa per conoscere l'offerta formativa di tutto il nostro Liceo.

Al medico Giorgio Formaggini ed al Docente del Politecnico Teresio Sordo

Cittadinanze onorarie a Roburent

Importante cerimonia civica in occasione dell'ottantesimo anniversario della Costituzione, il 2 giugno prossimo, alle ore 16,30. Come già definito dalla Deliberazione di Giunta Comunale n. 25, del 24 marzo scorso, il sindaco , Emiliano Negro, aveva chiesto al Vice sindaco Paolo Gamba di relazionare su iniziative sociali proposte dal Consigliere Comunale Romolo Garavagno. Ne era scaturita la opportunità di consegnare pubblicamente la Cittadinanza Onoraria al Medico di Base in pensione dott. Giorgio Formaggini ed al Docente del Politecnico prof. Teresio Sordo, il primo per la umanissima attenzione verso i pazienti,seguiti con estrema preparazione clinica, il secondo per molti sostegni ad iniziative comunali, durante la sua presenza dirigenziale nella Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Sarà pure consegnato una attestazione di ammirazione alla cap. dott. Francesca Borelli, comandante della compagnia Carabinieri di mondovì, per la brillante operazione contro lo spaccio della droga, che coinvolse anche il Comune roburentese . Inoltre saranno consegnati agli eredi dei caduti dell'ultima Guerra mondiale, nonché ai Reduci ed ai Partigiani che hanno subito il pesante peso nel terribile periodo della Lotta di Liberazione, ottenendo per il comune il riconoscimento della Medaglia al Valor Civile. Si tratta dei seguenti roburentesi: Luigi Belfiòre, Alessandro NASI ROBURENT 11/08/1918 , Gesualdo Negro, Silvio Negro, Sergio Roatis, Severino Salvatico, Attilio Sasso ROBURENT 01/02/1920 , Ernesto Sasso, Valentino Negro, Erminio Vallepiano, Agostino Rinverdi Canova, Giovanni BRIATORE, Giacomo Briatore, Pietro Briatore ROBURENT 02/03/1912 , Federico GALLIANO, Giovanni Galliano, Pietro Giaccone, Vincenzo Secondino Giusta, Germano Negro ROBURENT 11/10/1916, Paolo Negro, Attilio Prucca, Carlo Roà, Armando Robaldo, Rinaldo Robaldo, Ernesto Turris, Gaudenzio Caramello, Federico Vittorio Galliano, Achille e Franco Galliano, Felice Garavagno, Arturo Roà, Giuseppe Galliano cl. 1892, Giovanni Durello, Giuseppe Galliano cl. 1918, Giuseppe Galliano cl. 1925, Giorgio Galliano, Epifanio Galliano, Oreste Galliano, Venanzio Galliano, Dario Ferrua Roburent 30/05/1925, Sasso Andrea, Giuseppe Albis, Giovanni Battista Manera, Mario Ferreri. Di Pra: Barberis Sebastiano Fu Bartolomeo Roburent 17/06/1916, Barberis Giovanni Fu Felice Roburent 22/08/1918, Caramello Luigi Fu Federico Roburent 08/08/1920, Castagnino Gio. Battista Di Gio. Battista Roburent 14/01/1920, Roa' Giovanni Di Giov. Andrea Roburent 31/03/1916, Roa' Gerolamo Di Giov. Pietro Roburent 09/04/1916,Roa' Luigi Di Pietro Roburent 02/04/1922, Roa' Pietro Di Giacomo Roburent 16/01/1920. Di San Giacomo: Canavese Paolo Roburent 16/07/1918, Manera Lorenzo Roburent 17/12/1919.L'invito del Sindaco è rivolto ai parenti, specie dei cittadini evidenziati in neretto, non più facilmente individuabili, a voler accogliere l'invito ad essere presenti, nella sede comunale , il venerdì 2 giugno prossimo, cortesemente dando cenno di adesione al Comune o ad un Amministratore comunale.

PAOLO BLANGETTI CONFERMATO ALLA PRESIDENZA DELL'ISTITUTO DI CREDITO

Per la Bcc di Pianfei patrimonio record di oltre 80 milioni di euro

Sono dati di bilancio decisamente positivi, tra i migliori in assoluto nella ultradecennale storia della banca, quelli che la Bcc di Pianfei e Rocca de' Baldi ha approvato venerdì 15 maggio davanti ai propri soci (oltre 700 i soci votanti), riuniti presso l'Hotel "La Ruota" di Pianfei per la tradizionale assemblea annuale. Dal rendiconto dell'esercizio 2025 emerge, in particolare, l'ulteriore rafforzamento del patrimonio netto, mai così alto, giunto a 80,2 milioni a fronte dei 71,5 milioni del 2024 (+8,7 milioni). Sempre confortanti anche le percentuali relative ai coefficienti prudenziali: il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio), il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) e il coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) si attestano tutti al 36,52%, a conferma dell'ottimo andamento della disponibilità patrimoniale della banca, necessaria a far fronte alla copertura dei rischi assunti. Ma è un altro il dato che la direzione evidenzia quale frutto dell'ottimo lavoro svolto sul territorio. Sotto il profilo della redditività, anche il 2025 ha registrato un'ulteriore crescita delle masse amministrate (raccolta e impieghi) passate dai 1.325 milioni di euro del 2024 ai 1.442 milioni del 2025, a riprova del gradimento espresso dalla clientela verso l'offerta commerciale. Prestazioni eccezionali alle quali si è allineato anche l'utile netto, pari a 9,22 milioni di euro. Notevole è anche l'incremento della compagine sociale che al 31 dicembre 2025 ha toccato i 6.455 soci (+289 rispetto a fine 2024). Uno stato di salute ottimale quello dell'istituto di credito monregalese che trova conferma anche nella prossima apertura della prima filiale nella città di Torino, quindicesima agenzia della Banca. L'assise è stata anche l'occasione per rinnovare le cariche sociali per il triennio 2026-2028: compongono il nuovo Cda Paolo Blangetti (riconfermato alla presidenza nel primo Cda del nuovo mandato), Giovanni Carlevarino (riconfermato vice presidente), Giovanni Salvagno, Lorenzo Tassone, Federica Bagnasco, Elena Sardo e Elena Sevega. Al termine dell'assemblea è stato consegnato un riconoscimento a Domenico Musso, 99 anni, socio della banca dal 1970 e sono state assegnate quattro borse di studio ad altrettanti giovani studenti meritevoli, soci della banca. Il presidente Paolo Blangetti commenta così lo "sbarco" a Torino: "La nostra Banca corona con la prossima apertura della filiale di Torino, un obiettivo importante e strategico. Il nuovo sportello ci permetterà di soddisfare le crescenti richieste di una presenza diretta dei nostri attuali clienti del Torinese e costituirà un'ulteriore possibilità di sviluppo per il nostro istituto, sperando di poterci far conoscere ed apprezzare anche a Torino". Molto soddisfatto per i dati di bilancio il direttore generale, Sergio Bongioanni: "Un bilancio che non può che essere letto con orgoglio. Patrimonializzazione ed utile superiori alle aspettative, ma la maggior soddisfazione arriva da alcune risultanze peculiari e quasi atipiche. Una banca che si espande, che non segmenta la clientela tra più e meno remunerativa, una banca che non vive sul margine commissionale, ma cerca ancora di essere volano per l'economia".

Analizzando gli altri significativi dati di bilancio, al 31 dicembre 2025 la raccolta totale della banca ha toccato quota 1.032 milioni di euro, con un incremento di 98 milioni di euro sul 2024. La raccolta diretta ha registrato un andamento in crescita, fermandosi a 565 milioni di euro, mentre la raccolta indiretta ammonta a 467 milioni di euro. Gli impieghi verso la clientela si sono attestati, invece, a quota 410 milioni di euro, in crescita 18 milioni rispetto al 2024. In merito alla qualità del credito l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si è attestata al 3,33%, contro il 3,51% del 2024, mentre l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale crediti netti si attesta allo 1,16% contro l'1,09% del 2024. Il margine d'interesse supera i 17 milioni di euro, quello di intermediazione raggiunge i 23,8 milioni di euro. Anche nel 2025 l'istituto di credito monregalese non ha mancato, in particolare tramite l'attività della propria Fondazione, di essere vicino in modo diretto al territorio, attraverso iniziative di beneficenza e sponsorizzazioni.

Un momento dell'assemblea ordinaria dei soci della Bcc di Pianfei e Rocca deè Baldi

INTERVISTA AL BANCARIO FRANCESCO MEGNA

«Il mercato azionario è ai massimi storici»

Alessandro Marini

Nonostante decine e decine di conflitti in giro per il mondo, in particolar modo quello tra Russia e Ucraina e più recentemente quello in Medio Oriente, la crisi energetica globale e il rischio inflazione sempre più elevato, le borse sono ai loro massimi storici. Pertanto, per approfondire questa situazione particolare abbiamo deciso di intervistare Francesco Megna, responsabile commerciale in banca.

I mercati azionari sono ai massimi storici: i risparmiatori stanno comprando?
"Il comportamento dei risparmiatori è molto diverso rispetto alle grandi fasi euforiche del passato. Oggi prevale una certa prudenza. Una parte degli investitori continua a comprare per non perdere il rialzo, mentre molti altri restano fermi perché temono di entrare proprio sui massimi. Ci sono poi coloro che stanno prendendo profitto dopo i forti recuperi registrati negli ultimi mesi. Nel complesso si percepisce più attenzione rispetto al passato: il risparmiatore medio vuole rendimento ma teme improvvise correzioni".

Perché i massimi storici fanno così paura?
"Perché psicologicamente il massimo viene associato all'idea di "mercato troppo caro". Molti investitori pensano che dopo un forte rialzo debba necessariamente arrivare una discesa. In realtà i mercati possono restare sui massimi anche per molto tempo se economia, utili aziendali e liquidità continuano a sostenere il sistema finanziario. Il problema non è investire sui massimi, ma farlo senza strategia e senza diversificazione".

Cosa sta sostenendo le borse in questa fase?
"Il motore principale resta la tecnologia, soprattutto il comparto legato all'intelligenza artificiale, ai semiconduttori e alle infrastrutture digitali. A questo si aggiungono utili societari ancora solidi, aspettative di tassi meno aggressivi nel medio periodo e la convinzione che l'economia globale possa evitare una forte recessione. Anche il ritorno della fiducia degli investitori istituzionali sta contribuendo a sostenere il mercato".

I risparmiatori italiani come stanno reagendo?
"In Italia prevale ancora un approccio prudente. Molte famiglie mantengono elevata liquidità sui conti correnti oppure preferiscono strumenti considerati più difensivi come obbligazioni, conti deposito e titoli di Stato. Tuttavia cresce l'interesse verso fondi azionari, ETF e strumenti gestiti. Il risparmiatore italiano oggi è più informato rispetto al passato ma continua ad avere una forte sensibilità verso il rischio e la volatilità".

C'è il rischio che molti investano solo per paura di restare fuori?
"Sì, ed è uno dei rischi più frequenti nelle fasi di rialzo prolungato. Quando i mercati salgono continuamente, si diffonde la sensazione che chi resta fermo stia perdendo un'opportunità. Questo porta alcuni investitori a entrare senza un vero piano finanziario, spinti solo dall'emotività. È un comportamento pericoloso perché spesso si compra dopo lunghi rialzi e si vende durante le correzioni, ottenendo risultati opposti rispetto a quelli desiderati".

Conviene aspettare una correzione prima di investire?
"Aspettare una correzione sembra una scelta prudente, ma spesso si trasforma in immobilismo. Molti investitori attendono un ribasso che magari non arriva oppure, quando arriva, hanno ancora più paura e rimandano nuovamente. Una strategia più equilibrata può essere quella di entrare gradualmente nel mercato attraverso acquisti periodici. In questo modo si riduce il rischio di investire tutto in un momento sfavorevole".

Quali errori stanno facendo oggi i risparmiatori?
"Uno degli errori più frequenti è guardare soltanto ai rendimenti recenti. Molti investitori tendono a comprare i settori che hanno già registrato le performance migliori, aumentando il rischio di concentrazione. Un altro errore è mantenere troppa liquidità per paura, perdendo nel tempo potere d'acquisto. C'è poi chi cambia continuamente strategia inseguendo notizie, mode finanziarie o movimenti di breve periodo".

I mercati sono davvero sopravvalutati?
"Alcuni settori presentano valutazioni elevate, soprattutto quelli più legati alla crescita tecnologica e all'intelligenza artificiale. Tuttavia non tutto il mercato si muove allo stesso modo. Ci sono comparti ancora relativamente equilibrati e altri che beneficiano di utili in crescita. Il vero punto è che le aspettative degli investitori oggi sono molto alte: basta una delusione sugli utili o sulla crescita economica per provocare fasi di volatilità improvvisa".

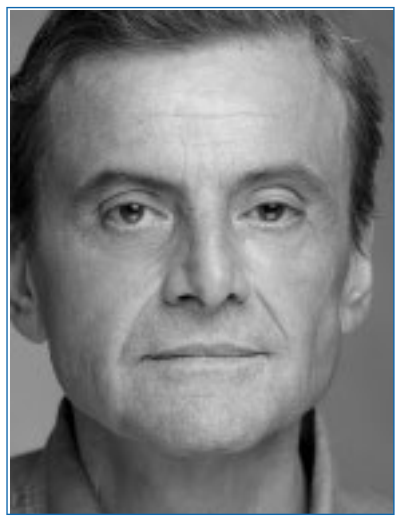
Come dovrebbe comportarsi un investitore prudente?
"Un investitore prudente dovrebbe partire dai propri obiettivi e non dall'andamento quotidiano della borsa. È fondamentale capire quanto rischio si può sostenere, quanto tempo si ha davanti e quale parte del patrimonio deve restare disponibile. La diversificazione resta uno degli strumenti più importanti: distribuire il capitale tra più strumenti e più settori aiuta a ridurre l'impatto della volatilità".

Quale insegnamento lascia questa fase di mercato?
"Questa fase dimostra ancora una volta quanto i mercati finanziari siano guidati non solo dai numeri ma anche dalle emozioni. I massimi storici attirano entusiasmo ma allo stesso tempo generano paura. Il vero investitore non dovrebbe farsi guidare né dall'euforia né dal panico. La differenza tra speculazione e investimento sta proprio nella capacità di mantenere una strategia coerente anche nei momenti di forte volatilità".

PRESENTERA' IL SUO NUOVO LIBRO GOVEDI' 4 GIUGNO

«Difendere la libertà - L'ora dell'Europa» Carlo Calenda a Cuneo

Il Senatore Carlo Calenda, Segretario Nazionale di Azione, farà tappa a Cuneo il prossimo martedì 4 giugno per un importante appuntamento pubblico con la cittadinanza. L'incontro si terrà alle ore 18:30 presso lo Spazio Varco (Via Carlo Pascal, 5C).



Al centro dell'evento ci sarà la presentazione dell'ultimo libro del Senatore, dal titolo «Difendere la libertà - L'ora dell'Europa». Un'occasione di dibattito e riflessione sui temi caldi della politica internazionale, sul ruolo cruciale dell'Unione Europea nello scenario geopolitico attuale e sulle sfide future che attendono il nostro Paese e il Continente. L'evento è aperto a tutti i cittadini, ai rappresentanti della stampa e alle realtà associative del territorio che desiderano approfondire le tesi e le proposte contenute nel volume. Dettagli dell'evento: • Data: Martedì 4 giugno 2026 • Ora: 18:30 • Luogo: Spazio Varco, Cuneo Nota per i partecipanti: L'ingresso è gratuito, ma per garantirsi un posto a sedere è obbligatoria la prenotazione online al seguente link ufficiale di Eventbrite: Prenota il tuo posto qui

UNA MATTINATA DEDICATA ALL'INCONTRO CON GLI IMPRENDITORI DI CONFINDUSTRIA CUNEO

A «Cherasco Storia» l'economia civile protagonista del confronto tra generazioni

Cherasco si conferma palcoscenico privilegiato del dialogo tra scuola e impresa. Venerdì 15 maggio, infatti, il Teatro Salomone ha ospitato la nuova edizione di Cherasco Storia, l'appuntamento annuale organizzato da Confindustria Cuneo e dal Comune di Cherasco che riunisce imprenditori del territorio e studenti degli istituti superiori della provincia.
L'incontro ha inaugurato un intenso fine settimana dedicato alla cultura, alla storia e al racconto, in occasione della seconda edizione del Festival "Cherasco tra le Storie", manifestazione che anima la città con nuove voci, testimonianze e prospettive, valorizzando il racconto come esperienza condivisa e occasione di confronto tra generazioni.
Alla mattinata hanno partecipato le studentesse e gli studenti degli istituti Velso Mucci di Bra, dell'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore Ernesto Guala di Bra e dell'Istituto professionale CNOS-FAP di Bra.
L'iniziativa, che prosegue dal 2021, ha come obiettivo primario quello di costruire un dialogo tra il mondo della scuola e quello dell'impresa, offrendo ai giovani spunti, strumenti e chiavi interpretative per orientarsi nella scelta del proprio percorso formativo e professionale.
Dopo i saluti del sindaco del Comune di Cherasco, Claudio Bogetti, e dell'assessora alla Cultura Mara De Giorgis, il presidente di Confindustria Cuneo, Mariano Costamagna, ha aperto il confronto introducendo il tema della mattinata, quello dell'economia civile, sottolineando come «questo incontro rappresenti un momento importante per riflettere insieme su come riuscire a coniugare competitività e centralità della persona, costruendo un modello di sviluppo sempre più inclusivo e capace di guardare al futuro». Ha poi aggiunto. «In questo percorso, un ruolo decisivo lo avete voi giovani, che siete il futuro e la forza su cui possiamo contare per rendere concreto questo cambiamento».
In questa edizione è stato scelto come filo conduttore l'economia civile, che unisce i diversi interventi e si fonda sull'idea che l'impresa non sia soltanto uno strumento per produrre profitto, ma una realtà capace di generare valore umano, sociale e territoriale. In tutti i profili emerge infatti una concezione dell'economia basata su tre elementi tipici dell'economia civile: centralità della persona, responsabilità verso la comunità e costruzione di relazioni.
Sul palco si sono poi alternati imprenditori che rappresentano diversi settori e visioni dell'economia.
L'appuntamento si è concluso con un momento significativo: la consegna del Premio Internazionale Cherasco Storia a Giovani Ricercatori in Economia Civile di Banca di Cherasco e The Economy of Francesco. Il premio è stato assegnato ex aequo a Giulia Gioeli, per la sua tesi di dottorato pubblicata dalla Cambridge University Press, dal titolo "Welfare, credito e solidarietà nell'Italia premoderna", nella quale analizza le istituzioni mutualistiche e finanziarie che si occupavano di donne, poveri e contadini tra la fine del 1400 e il 1700 nel Centro Italia, e a Giorgia Lucchini, borsista presso la Fondazione Luigi Einaudi di Torino e formatrice Federcasse, che ha presentato una ricerca dal taglio storico-filosofico sul concetto di "fraternità" nel discorso economico.
I premi sono stati consegnati dal presidente di Banca di Cherasco Giovanni Claudio Olivero, dal direttore Marco Carelli, alla presenza del Dottor Luigino Bruni, in riconoscimento dell'eccellenza della ricerca nel campo dell'economia civile e dell'impegno verso modelli economici consapevoli e responsabili.
Cherasco Storia continua a rappresentare uno spazio in cui le nuove generazioni possono incontrare concretamente il mondo dell'impresa, scoprendo come eccellenza produttiva, innovazione e responsabilità collettiva non solo convivano, ma rappresentino elementi sempre più centrali nelle scelte strategiche delle aziende contemporanee.

CNA IMPRESE CUNEO

Il Gal Terre Occitane ha pubblicato un nuovo bando

Il GAL Tradizione delle Terre Occitane ha pubblicato il Bando in oggetto rivolto alle micro e piccole imprese dell'area GAL per la creazione di progetti integrati di filiera e di rete territoriale disponibile con i relativi file editabili, sul sito www.tradizioneterreoccitane.com. Il bando sarà attivo dal 18 maggio 2026 al 30 luglio 2026 ed è indirizzato a favorire il coinvolgimento di tutti i settori economici che caratterizzano il territorio: dalla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli alla loro commercializzazione, dalle eccellenze artigianali alla valorizzazione del legno e delle altre materie prime fino agli ambiti più strettamente legati all'accoglienza e alla ristorazione, ai servizi per il turismo.

Patrizia Dalmasso, direttrice Cna Cuneo

Sarà così possibile sostenere la piena valorizzazione degli elementi caratterizzanti il territorio e assicurare l'efficace gestione delle risorse, garantendo l'implicazione diretta e coordinata delle espressioni imprenditoriali rappresentative di tutti i settori.
Il coinvolgimento degli operatori locali permetterà, nel complesso, di incrementare la competitività del sistema economico e di ridurre l'isolamento delle aree più interne , auspicando, quale ricaduta indiretta, l'inversione dei trend negativi demografico-insediativi.
Per la promozione del bando ,sono stati previsti due incontri per la presentazione del Bando, martedì 19 maggio 2026 alle ore 17.00 presso il Filatoio Rosso di Car-aglio e giovedì 21 maggio 2026 alle ore 17.00 presso la Sala Consiliare dell'Unione Montana dei Comuni del Monviso a Paesana.
È consigliabile la partecipazione in presenza, ma è comunque possibile partecipare anche da remoto tramite il seguente link: https://meet.google.com/ iny-cedq-vud .

INTERVISTA ESCLUSIVA ALL'UNICO MEMBRO ITALIANO NEL COMITATO ESECUTIVO DELLA BCE

Piero Cipollone: «Con l'euro digitale azzereremo le commissioni»

Alessandro Marini

«Per i cittadini l'euro digitale sarà gratuito per l'uso di base quando si paga o si riceve un pagamento, come accade già oggi con il contante»

Piero Cipollone è uno dei sei membri che compongono il comitato esecutivo della Banca Centrale Europea, di cui Christine Lagarde è la presidente. Cipollone vanta una carriera lunga e prestigiosa alle sue spalle. Dopo aver conseguito la laurea cum Laude presso l'università romana, Piero Cipollone vinse una prestigiosa borsa di studio, promossa e finanziata dal Banco di Napoli, che gli permise di conseguire una più alta specializzazione presso l'Università di Stanford, ove ottenne un Master of Arts in Economics. Tornato in Italia, venne assunto dalla Banca nazionale, dove lavorò presso il dipartimento di statistica per 15 anni. Nel 2007, venne nominato commissario straordinario e successivamente presidente dell'Istituto Invalsi, l'ente di ricerca italiano che si dedica al raccoglimento dei dati sull'andamento degli studenti del paese.

Dal 2018 al 2019 ha lavorato con il governo Conte I in qualità di consulente per gli affari economici. Successivamente, nel 2020, venne nominato vice direttore generale della Banca d'Italia, incarico che abbandonò tre anni dopo per sostituire Fabio Panetta come nuovo membro del Comitato esecutivo della Banca Centrale Europea, posizione di cui è tutt'oggi ancora insignito.

Attualmente, presso la BCE, Piero Cipollone si occupa di portare avanti uno dei progetti più dibattuti degli ultimi tempi: l'euro digitale e pertanto, abbiamo deciso di intervistarlo.

Lei sta portando avanti il progetto dell'euro digitale: si tratta di una misura necessaria per superare il duopolio di Visa e Mastercard?

L'euro digitale nasce per una ragione molto concreta: garantire che anche nel mondo digitale esista sempre un modo di pagare pubblico, semplice e accettato ovunque. Oggi l'unico modo a disposizione degli europei per pagare con la loro moneta – quella pubblica, emessa direttamente dalla banca centrale – è il contante.

Ma ora la nostra vita si svolge sempre più online. In Italia la quota dei pagamenti online è praticamente quadruplicata in pochi anni, passando da circa il 6% nel 2019 al 24% nel 2024. E online, naturalmente, il contante non si può usare; di conseguenza ci affidiamo in larga misura ad aziende private non europee.

L'euro digitale sarà l'equivalente digitale del contante: un mezzo di pagamento pubblico, semplice.

Sarà utilizzabile nei negozi, online e tra persone, anche offline - per esempio quando non c'è rete internet. Non sostituirà il contante: lo affiancherà, per dare più scelta.

L'euro digitale potrebbe essere utile anche per agevolare i pagamenti digitali, riducendo – se non azzerando – le commissioni pagate dai venditori?

L'euro digitale ridurrà in modo significativo i costi delle transazioni, con un vantaggio concreto soprattutto per i piccoli commercianti. Va però detto che le commissioni non dipendono solo dalla tecnologia, ma anche da regole e modelli di mercato. Oggi una parte dei costi sostenuti dagli esercenti è legata alle commissioni imposte dai circuiti internazionali per l'utilizzo dei loro servizi di pagamento.

Con l'introduzione dell'euro digitale, questa dinamica è destinata a cambiare, perché la BCE non applicherà alcuna tariffa per tali servizi. Inoltre, la proposta di quadro normativo europeo prevede che le commissioni applicate dagli intermediari siano soggette a un tetto, proprio per evitare costi eccessivi e proteggere soprattutto i piccoli esercenti. Infine, per i cittadini, l'euro digitale sarà gratuito per l'uso di base quando si paga o si riceve un pagamento, come con il contante.

L'euro digitale è pensato per aumentare la concorrenza: se esiste un'alternativa pubblica e paneuropea, anche gli operatori esistenti hanno più incentivi a offrire condizioni migliori. Con regole europee e più concorrenza, l'obiettivo è avere costi più bassi e più prevedibili, e un sistema meno dipendente da pochi attori dominanti.

Fernando Navarrete Rojas, relatore incaricato dal Parlamento europeo di redigere la proposta di legge sull'euro digitale, propone soluzioni private europee. Potrebbe essere una soluzione?

Le iniziative private europee per i pagamenti sono importanti e vanno incoraggiate: più concorrenza e più soluzioni europee fanno bene a cittadini e imprese. Tuttavia, da sole non risolvono due punti essenziali.

Il primo è che anche nel mondo digitale i cittadini hanno diritto di avere accesso e usare comodamente la moneta pubblica. Come banca centrale, abbiamo il mandato di garantire che tale diritto sia rispettato.

Il secondo motivo è la frammentazione. Immaginiamo un cittadino americano a cui venga detto che con la sua carta emessa a New York non può pagare a San Francisco o a Los Angeles. Eppure, oggi, con il mio Bancomat, non posso pagare a Parigi o a Berlino – o meglio: posso farlo solo appoggiandomi ai circuiti internazionali. E 13 Paesi dell'area euro su 21 non hanno neanche un equivalente del Bancomat, e dipendono interamente da questi circuiti.

L'euro digitale creerà standard comuni e un livello di accettazione valido in tutta l'eurozona. Tutte le iniziative private potranno utilizzarli liberamente per crescere ed espandere i loro servizi ai 360 milioni di europei che usano l'infrastruttura della nostra moneta comune.

Quindi ben vengano le soluzioni private europee; l'euro digitale aggiunge ciò che oggi manca, cioè una forma digitale di moneta pubblica utilizzabile ovunque e una base comune su cui anche i privati possono innovare e competere. Non c'è competizione tra i due, ma sinergie che rafforzano l'Europa.

Cosa pensa dell'eventuale introduzione di un tetto massimo alla detenzione di euro digitale, per evitare effetti sui conti bancari?

È fondamentale sottolineare che un limite alla detenzione di euro digitali non implica alcuna restrizione sugli importi che si possono pagare. Gli utenti avranno la possibilità di collegare il proprio wallet di euro digitale al conto corrente bancario, ed effettuare così transazioni che superano ampiamente il tetto massimo previsto per la detenzione. Questo meccanismo garantirà piena libertà operativa nei pagamenti.

Al tempo stesso è necessario introdurre un limite massimo a quanto ciascuno può detenere per evitare effetti indesiderati sul sistema bancario. L'idea è semplice: l'euro digitale deve servire prima di tutto per pagare, non per spostare grandi risparmi.

Un tetto per persona riduce il rischio che molti fondi vengano trasferiti dai conti bancari al portafoglio in euro digitale. Questo aiuta a proteggere la stabilità finanziaria e preserva la capacità delle banche di continuare a finanziare famiglie e imprese.

Il limite, però, deve essere abbastanza alto da non limitare troppo la libertà delle persone di detenere l'euro digitale. Le nostre analisi mostrano che, con un limite che sia abbastanza alto da coprire le spese medie correnti di un mese, non ci sono effetti sul sistema bancario.

Infine, va ricordato che questo limite non è stato ancora fissato e che il processo legislativo sta delineando una procedura per definirlo in modo equilibrato e basato sui dati.

Rispetto alle criptovalute, il cui valore è più volatile, le stablecoin, invece, promettono un valore stabile, ma tutto dipende da come sono gestite le riserve e dalle regole applicate agli emittenti

La privacy è un tema centrale. Ci sono rischi da questo punto di vista?

La privacy è un elemento fondante del progetto, sin dal suo concepimento. L'euro digitale è progettato per garantire un livello di riservatezza molto elevato, superiore a quello normalmente offerto dagli strumenti digitali privati.

L'Eurosistema – cioè la BCE e le altre banche centrali dell'area dell'euro – non potrà in alcun modo sapere "chi paga chi" o "chi compra cosa". Solo le banche degli utenti avranno accesso a queste informazioni, ad esempio per finalità legate alla normativa antiriciclaggio, come avviene già oggi.

Inoltre, l'euro digitale potrà essere usato anche in modalità offline per i pagamenti in prossimità. In questo caso, i dettagli della transazione saranno conosciuti solo da chi paga e da chi riceve, senza intermediari. È un livello di privacy che oggi non esiste ancora nei pagamenti digitali ed è pienamente paragonabile a quello per le transazioni con il contante.

Cambiando argomento, cosa pensa delle criptovalute? Le stablecoin possono rappresentare un rischio per le monete tradizionali?

Le criptovalute "classiche" non sono moneta nel senso che usiamo tutti i giorni: il loro valore può oscillare molto e non esiste un soggetto pubblico che ne garantisca la stabilità. Per questo sono poco adatte come mezzo di pagamento o come riserva di valore sicura.

Le stablecoin, invece, promettono un valore stabile, ma tutto dipende da come sono gestite le riserve e dalle regole applicate agli emittenti. In Europa per fortuna disponiamo di un quadro legislativo solido, grazie al regolamento MiCA.

Resta però la questione dell'impatto sulla capacita' del sistema bancario di finanziare l'economia, nel caso in cui la diffusione delle stablecoins comportasse un rilevante spostamento dei depositi al dettaglio verso depositi all'ingrosso e una loro concentrazione presso poche grandi intermediari.

Nel caso poi in cui la diffusione riguardasse stablecoins denominate in dollari il rischio sarebbe ancora piu' accentuato perche' si avrebbe una diminuzione dei depositi in euro presso le banche europee.

Attualmente le stablecoins possono sono usate soprattutto per pagare gli scambi di crypto attivita'.

Nell'ambito della finanza e dei pagamenti tradizionali esse sono usate per pagamenti transfrontaleri con paesi fuori dell'area dell'euro che restano ancora molto costosi e lenti..

Va comunque considerato che, la tecnologia della tokenizzazione e delle DLT su cui si basano le stablecoin puo' essere essere sfruttata per sviluppare una versione tokenizzata dei depositi bancari e si adattano bene a coprire molte esigenze di pagamento senza incorrere nei problemi posti dalle stablecoins.

Benessere, arte e tanta musica chiudono il "Festival della Leggerezza & Condivisione" al Monastero di San Biagio

La leggerezza e la condivisione

Domenica 31 maggio prove gratuite di yoga, pratiche sui chakra, ginnastica dolce, naturopatia e altre attivi à per la cura di sé. Seguirà l'inaugurazione della mostra "Divenire Aria. Il viaggio alchemico di Viviana Falcade"

Domenica 31 maggio dalle ore 15, il Monastero di San Biagio di Mondovì, nell'ambito del Festival della Leggerezza & Condivisione, grazie al sostegno della Fondazione CRC ospiterà uno spazio dedicato al benessere con operatrici e operatori del territorio che proporranno sessioni gratuite di yoga, pratiche sui chakra, ginnastica dolce, naturopatia e altre attività pensate per prendersi cura di sé in modo accessibile, semplice e condiviso. Accanto alle attività di benessere sarà presente anche un'area dedicata ai giovani, costruita con lo Spazio Giovani del Monastero e Youth4Youth, con giochi da tavolo, ping pong e momenti di relax. Il pomeriggio entrerà nel vivo alle 17 con l'inaugurazione della mostra "Divenire Aria. Il viaggio alchemico di Viviana Falcade", personale dell'artista e arteterapeuta Viviana Falcade. La mostra, a ingresso gratuito, sarà visitabile fino al 30 giugno da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 18, sabato e domenica in occasione di eventi o su prenotazione. In serata, concerti con le band scelte assieme al territorio e live set. Per maggiori informazioni è possibile contattare il numero 0174/698439 o scrivere all'indirizzo e-mail segreteria@casadomenor.org

"Divenire Aria", personale di Viviana Falcade, è un invito a fermarsi, respirare e lasciarsi attraversare dalla bellezza della metamorfosi: non soltanto una mostra da guardare, ma un'atmosfera da abitare. Artista di grande sensibilità, già protagonista al Monastero di San Biagio con la mostra "Stanze", Viviana Falcade intreccia nella propria ricerca linguaggi visivi, materiali naturali, tessiture, gesto artistico e dimensione simbolica. L'inaugurazione della mostra si inserisce nel programma del "Festival della Leggerezza & Condivisione", in programma al Monastero di San Biagio il 29, 30 e 31 maggio, una tre giorni dedicata ad arte, musica, benessere, relazione e comunità, nel segno della partecipazione e dell'accessibilità. La giornata di domenica 31 maggio sarà dedicata in particolare al benessere, con attività gratuite condotte da operatrici e operatori del territorio.

Dalle 19, polentata con sugo alla carne e vegano, e, a seguire, concerti e live set accompagneranno la serata, in un clima pensato non come semplice programmazione da palco, ma come spazio aperto alla convivialità: si potrà mangiare, chiacchierare, incontrarsi, ascoltare musica e vivere insieme il Monastero in un'atmosfera leggera e accogliente (è vivamente consigliato prenotare al numero 0174/698439). Alle 19.30 apriranno la serata i Lindal, progetto formato da Chiara Cesano al violino e Roberto Avena alla fisarmonica. Il nome, dall'occitano "soglia, principio di...", racconta bene la natura del duo: una ricerca sonora in cui la tradizione occitana diventa materia viva, attraversata dall'elettronica e trasformata in un paesaggio musicale contemporaneo, intimo e visionario. Alle 20.30 saliranno sul palco Lhi Balòs, band nata a Cuneo nel 2006 e oggi vicina ai vent'anni di attività. Il gruppo intreccia musica occitana e ritmi patchanka, in un mix originale di ska, reggae, funky, balkan e folk. Alle 21.30 sarà la volta della Bandakadabra, definita da Carlo Petrini una "fanfara urbana": fiati, percussioni e una carica scenica capace di trasformare ogni luogo in una festa. Nata a Torino, la Bandakadabra ha portato la propria energia in festival, teatri e rassegne in Italia e all'estero. A seguire, la serata continuerà con Dj Tigghi, per chiudere il Festival danzando e restando insieme ancora un po', nel segno della musica, dell'incontro e della condivisione. L'ingresso al Festival è gratuito. Il ricavato delle iniziative collegate all'evento andrà a sostenere le attività di Casa do Menor in Italia, Brasile e Guinea Bissau.

OPERATRICI E OPERATORI DELL'AREA BENESSERE

Chiara Anselmo proporrà una pratica di hatha yoga dedicata a mobilità articolare, respiro e movimento consapevole, mentre Simone Montalbano, insegnante e formatore yoga, accompagnerà un'esperienza ispirata a yoga, tai chi e pratiche di cura. Alessandra Mauro offrirà trattamenti di riflessologia plantare e consulenze sui fiori di Bach, in un approccio olistico e bioenergetico. Rosella Salvetti guiderà una meditazione di consapevolezza con musica e movimento, pensata per favorire vitalità, ascolto e presenza. Rosanna Giordano proporrà una pratica di Heart Chakra Meditation, legata allo yoga dolce e alla ricerca di armonia, serenità e pace nella vita quotidiana. Katiuscia Baricalla, doula e insegnante di massaggio infantile, condurrà un cerchio di riconnessione all'energia femminile, uno spazio sicuro di ascolto e ispirazione. Alberta Assandri, insegnante e danzaterapeuta, guiderà "Movimenti leggeri", un'attività dedicata al benessere attraverso il corpo e il movimento. Monica Mano offrirà trattamenti shiatsu per il benessere, e Noemi Bottasso farmacista etnoerborista ci accompagnerà in una passeggiata botanica con il riconoscimento di erbe medicinali. Per partecipare si consiglia di portare abbigliamento comodo, tappetino o telo, calzettoni e, per alcune pratiche, un cuscino da meditazione o una sedia.

TRS RADIO 104.800 FM

Ghisolfi: primi passi anche in Albania

Il volume di cultura ed economia consegnato all'Ambasciatore e alla Viceministra

In occasione della cerimonia di presentazione della Settimana Internazionale della cultura Italiana con l'Albania, sono state consegnate copie di pregio dell'ottavo best seller del Banchiere mondiale, nonché scrittore e pioniere della narrativa economica per famiglie, a Sua eccellenza l'Ambasciatore Marco Alberti e alla Vice Ministra dell'economia e della cultura onorevole Lira Pipa

La conferenza, ospitata ieri nella residenza della nostra Ambasciata in Tirana, è stata funzionale a ribadire i legami inscindibili tra i capitoli economici e quelli culturali, rappresentando questi ultimi la radice per lo sviluppo di corrette, storiche e continuative relazioni industriali e commerciali. È in tale contesto che, per il tramite del giornalista Alessandro Zorgniotti, il Professor Beppe Ghisolfi, Consigliere di amministrazione del Gruppo mondiale delle Casse di Risparmio e riconfermato componente del CNEL, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro della Repubblica Italiana, ha inteso fare pervenire l'omaggio di copie del proprio manuale, edito da Nino Aragno, e finalizzato a far compiere «Primi passi verso l'economia». Un messaggio prospettico molto significativo, in una fase contrassegnata dagli eccellenti rapporti positivi tra i Governi dei nostri due Paesi, e che assume una valenza sia simbolica che concreta con un riferimento alle giovani generazioni chiamate a un ruolo sempre più protagonista, ai vari livelli istituzionali e professionali, nel cammino di adesione dell'Albania e dei Balcani occidentali verso l'Unione Europea, il che rafforza l'integrazione con i mercati dell'Italia e della UE intensificando le opportunità di esportazione e di investimento estero diretto bilanciando le tensioni in atto in altre aree globali più distanti.

Il Professor Ghisolfi è stato protagonista di varie missioni istituzionali a Tirana, con interlocuzioni dirette con Ambasciata, Presidenza della Repubblica d'Albania, Settore bancario e Municipalità, e ha manifestato l'interesse a ulteriori ponti di dialogo, anche in considerazione della circostanza che l'Albania aderisce al Gruppo mondiale delle Casse di Risparmio per il tramite della Banca di diritto ungherese OTP, il cui Direttore generale Bledar Shella ricopre contestualmente la carica di Presidente dell'Associazione bancaria albanese.

Perché si chiama così e cosa la rende tanto speciale da meritare una serata con il naso all'insù

Luna Blu, secondo plenilunio di maggio

Sono rari i mesi in cui la Luna si mostra piena due volte di fila. Maggio 2026 è uno di questi: dopo la tradizionale Luna dei Fiori del 1° maggio, il nostro satellite tornerà ad illuminarsi completamente il 31 maggio. La seconda Luna piena in un unico mese di calendario si chiama, per convenzione, Luna Blu. Non aspettatevi però un disco color Tiffany nel cielo sopra casa. Il colore resterà il solito bianco-dorato. Ma porterà con sé qualcosa di speciale. Sarà infatti anche la Microluna più lontana dalla Terra di tutto il 2026, poiché in prossimità dell'apogeo. Il diametro apparente risulta circa il 7% più piccolo di una Luna piena media, e fino al 14% più piccolo di una Superluna.

E non è finita qui! La Luna Blu si troverà vicina ad Antares, la brillante stella rossa che segna il cuore della costellazione dello Scorpione. La coppia sarà visibile a occhio nudo come uno spettacolo di grande effetto.

Perché si chiama Luna Blu

La Luna Blu non sarà davvero blu. Il termine "Luna Blu" è utilizzato per indicare la rarità con cui si verifica un doppio plenilunio in un mese. Il termine si riferisce a qualsiasi seconda Luna Piena del mese che si verifica ogni 2 o 3 anni. Esistono anche lune blu stagionali, ed è a queste che si riferisce l'uso più antico del termine. Si tratta della terza Luna Piena di una stagione astronomica che contiene quattro lune piene (invece delle solite tre).

Come dicono gli inglesi: «Once in a Blue Moon», che potremmo tradurre con: «Una volta ogni morte di papa». Per chi non lo sapesse, se il numero di mesi che compone un anno è 12 e non 15 o 30, è per via della Luna. In ogni anno, infatti, ci sono 12 lune piene e pertanto 12 mesi lunari che hanno una durata molto simile ai mesi del nostro calendario. Simile, ma non identica: un ciclo lunare dura infatti 29,5 giorni, mentre i nostri mesi hanno una durata che varia dai 28 ai 31 giorni. Per completare 12 cicli lunari sono necessari 354 giorni, mentre un anno solare dura 365 giorni, a volte anche 366. Questo scarto fa sì che ogni 2 anni e mezzo circa si verifichi un 13° ciclo lunare che porta, quindi, ad una 13ª Luna piena. Avremo così un plenilunio in più e, perciò, un anno in cui la Luna piena si manifesterà due volte in un mese, anziché una sola. Dopo il 31 maggio 2026, per avere nuovamente due Lune piene in un mese dovremo aspettare il 31 dicembre 2028. Insomma, è uno spettacolo imperdibile che vale la pena vedere.

Esiste anche il contrario: il mese senza Luna piena

Se un mese può avere due lune piene, può anche succedere il contrario: un mese senza nessun plenilunio. Questo fenomeno, chiamato talvolta Luna Nera o Black Moon, può verificarsi solo in febbraio, l'unico mese abbastanza breve da "perdere" un plenilunio. È un evento ancora più raro della Luna Blu, l'ultima volta è accaduto nel 2018, la prossima sarà nel 2037. E quando succede, di solito sia gennaio che marzo hanno due lune piene ciascuno.

Luna Blu, ma anche Luna Traditrice

Il nome Luna Blu sarebbe dato da una sorta di errore linguistico e dalla sua successiva traduzione. Blue Moon deriverebbe dal termine "Belewe Moon", aggettivo che in inglese significa traditore ed è così che era conosciuta dai cattolici, come la Luna Traditrice, perché scombinava il calcolo della Pasqua, basato proprio sulle lune piene di inverno e primavera e, quindi, allungava il digiuno quaresimale. Il fatto è che, da Belewe a Blue il passo è stato breve.

Riti

In alcune culture la Luna Blu essa assume un significato molto particolare: questo momento astronomico provoca un accresciuto senso di consapevolezza e intuizione, oltre ad essere utile per la meditazione e le pratiche spirituali. Infine, l'omonima famosissima canzone "Blue Moon" di Bill Monroe fa riferimento ad uno stato di particolare malinconia, così per taluni "avere la Luna Blu" significa portare in sé tristezza e solitudine.

Come e dove osservare i fenomeni celesti

Ricordate che i posti migliori dove osservare la meraviglia della volta celeste sono sempre quelli meno luminosi e meno tormentati dall'inquinamento luminoso. Via libera a spiagge, montagne, colline e spiazzi tranquilli in campagna, sperando in un cielo limpido e in un tempo mite e piacevole. Incrociamo le dita!

Silvia Gullino

La Luna Blu vista dal pittore Franco Gotta

IL FIORELLINO CHE STA TAPPEZZANDO I PRATI DI BIANCO E AZZURRO

Gli Occhi della Madonna

Ci guardano dal fiore della Veronica Persica

Maggio è considerato il mese di Maria, madre di Cristo. Quindi come non parlare della Veronica persica, meglio nota come gli Occhi della Madonna?

Un fiorellino delicato, discreto e ubiquitario: è il primo a fare la sua comparsa già durante l'inverno quando ancora le primule e le viole sono indietro. Basta un innalzamento anomalo delle temperature che loro iniziano a sbocciare.

Introdotta dalla Persia in Europa, la Veronica persica è una pianta erbacea annua, appartenente alla famiglia delle Plantaginaceae, che si diffonde rapidamente in orti, campi e luoghi erbosi, come pennellate di colore bianco e azzurro, come il cielo di primavera, e catalogati da Linneo con il nome già in uso di una santa milanese (Veronica da Binasco 1445-1497).

Proprio nell'orto è fondamentale, perché rilascia nel terreno minerali importanti. In alcuni luoghi è persino considerata una pianta "meteorologica" in quanto si narra che se al mattino le sue corolle si aprono sarà bel tempo, mentre se restano chiuse andrà a piovere.

Inoltre, la Veronica persica è edibile e si usa in alcune preparazioni in cucina. Alla fine del XVII secolo, veniva usata per preparare il tè svizzero, al posto del tè cinese che, essendo molto raro e costoso, era difficile da reperire. Da non confondere con le "erbe svizzere", questa tisana aiuta la digestione e allevia la tosse. Dal latino, il termine Veronica significa "Io porto la gloria", mentre dalla traduzione latina, possiamo prendere che significa "Vera Et Unica". Nel linguaggio più stretto dei fiori, invece, Veronica significa "addio". In passato si usava regalare una Veronica a chi stava per partire, con la speranza che gli occhi divini vegliassero e seguissero sempre il proprio caro, ma non è da confondersi con il Myosotis, o meglio conosciuto come Non ti scordar di me.

Proprietà e benefici

La Veronica ha anche proprietà curative che erano ben note e sfruttate specie in passato. In particolare ha proprietà antinfiammatorie e antibatteriche grazie al principio attivo della veronicina, e in passato veniva utilizzata per la tosse, la bronchite, l'asma, le infiammazioni urinarie ed epatiche, ma anche per i reumatismi e per la tisi.

Nell'attuale erboristica la Veronica è utilizzata sotto forma di tisana perché stimola l'appetito, favorisce la digestione e possiede anche lievi proprietà depurative, come in passato la si può anche utilizzare per alleviare i sintomi nelle malattie da raffreddamento in quanto contiene un discreto quantitativo di vitamina C.

Viene impiegata nei collutori in caso di irritazioni della bocca e della gola (afte, gengiviti, stomatiti, tonsilliti) e come infuso viene utilizzata per le applicazioni locali in caso di prurito della pelle e ovviamente anche in caso di infiammazioni e affaticamento degli occhi.

Da erba dei lebbrosi a Veronica, origine del nome

In Francia era conosciuta come "Herbe aux ladres" ovvero erba dei lebbrosi, infatti, una volta, serviva per fare delle applicazioni, tramite pezze di tela imbevute con l'impiastro di questa erba, sulla pelle dei lebbrosi per lenire il dolore delle piaghe. Da questo utilizzo forse deriva anche il nome Veronica che in origine è Bernice, dal latino portare alla vittoria, diventato Berenice, per poi essere trasformato in Veronica, a significare vera icona.

Nella tradizione cristiana e nella cultura popolare la Veronica è stata quella pia donna che, per alleviare le sofferenze di Gesù sulla via del Calvario, si avvicinò a Cristo e appoggiò un panno sul suo volto sanguinante. Secondo la tradizione, poiché non ci sono riferimenti evangelici, tale gesto di carità fu ricompensato con l'immagine del volto del Figlio di Dio che rimase impresso sul panno ed infatti alcuni segni sui petali della corolla di questo fiore sembrano assomigliare a quelli del sacro fazzoletto di Veronica.

Occhi della Madonna: la leggenda dietro il nome

La cultura popolare ci ha tramandato diverse credenze e leggende legate a questa pianta. Una credenza afferma che gli uccelli siano così affascinati ed innamorati di questi fiorellini celesti che chi volontariamente li danneggia rischia di essere beccato negli occhi. La leggenda senz'altro più dolce, tuttavia, è quella che spiega il motivo della denominazione Occhi della Madonna. Infatti si racconta che una mattina di inizio primavera la Madonna scese sulla terra per godersi una bella giornata di sole assieme al suo Bambino. Si mise a passeggiare lungo un sentiero ed intanto sorvegliava Gesù che, come tutti i bambini, correva felice tra l'erba del prato. A forza di correre e di saltare, al piccolo Gesù venne una gran sete e chiese alla sua Mamma da bere. La Madonna si guardò attorno per vedere se c'erano nelle vicinanze una fonte, una sorgente, un ruscello, ma da nessuna parte vide scorrere l'acqua. Si stava già rassegnando a risalire in cielo, quando scorse, nascosto dietro un sasso, un bianco fiorellino; la Madonna si chinò e vide dentro alla corolla del fiore una goccia di rugiada, colse il fiore, accostò come un calice la piccola corolla alle labbra del bimbo che bevve quella gocciolina, riuscendo a spegnere la sete del piccolo.

Gesù riprese a correre felice nei prati, la Madonna guardò dolente il povero fiorellino che aveva chinato il capo appassito sullo stelo, lo riportò allora al suo posto e lo riattaccò alla piantina. All'istante la corolla del piccolo fiore si drizzò e si tinse dello stesso colore azzurro come l'iride dell'occhio della Madonna che lo aveva amorevolmente guardato con gratitudine. Da allora tutti i fiori di Veronica tinsero i bianchi petali di quel delicato colore azzurro e la gente iniziò a chiamarli Occhi della Madonna.

Silvia Gullino

In foto la Veronica persica o Occhi della Madonna

LA COMPAGNIA SI SDOPPIA, TRA GRANDI CLASSICI E ARTE CIRCENSE

Scavalcamontagne, il teatro che cammina

È pronto il calendario della nuova tournée estiva degli Scavalcamontagne, il progetto che dal 2020 trasforma i sentieri d'Italia in un palcoscenico a cielo aperto e di cui hanno parlato anche trasmissioni Rai come "Generazione bellezza" e giornali stranieri. La compagnia di artisti professionisti nel mondo del teatro musicale si prepara alla sesta edizione della sua tradizionale sfida: portare il teatro dai piccoli borghi fino ai rifugi d'alta quota, spostandosi a piedi, zaino in spalla. E c'è una novità: la scommessa viene raddoppiata.

"Per rispondere alle crescenti richieste – spiega Irene Geninatti Chiolero, soprano lirico e attrice, nonché ideatrice del progetto con Danilo Ramon Giannini, attore, cantante e performer – abbiamo pensato di evolvere in un modello multi-formazione. Questo ci permetterà di coprire più regioni contemporaneamente e di arricchire l'offerta artistica con nuovi linguaggi come la clownerie e la giocoleria. Il risultato è uno spettacolo teatrale in cui le parole diventano gesti e la trama, divertente, emozionale e delicata, è narrata attraverso la scoppiettante fisicità degli artisti, con tutti gli attrezzi della giocoleria classica, come Diablo, clave, palline, cappelli e tanto altro ancora fino ad arrivare alla musica dal vivo".

Il debutto ufficiale della stagione, dove il Piemonte ha come sempre parte importante, avverrà il 9 giugno nelle Terre dei Savoia, toccando borghi come Villafranca Piemonte, Moretta, Polonghera, Faule, Casalgrasso, Lombriasco, Bene Vagienna e Salmour. Gli Scavalcamontagne attraverseranno poi l'Unione dei comuni della Serra (Via Francigena) e la Strada Franca del Monferrato, un cammino nato di recente: gli artisti sono stati scelti come partner per la promozione del territorio.

Luglio sarà dedicato ai comuni dell'Astigiano, dell'Alessandrino e del Cuneese, dove la formazione originale degli Scavalcamontagne riabbraccerà il pubblico che segue il progetto sin dalle origini. Ad agosto il baricentro si sposterà nelle Valli di Lanzo (con una collaborazione speciale con il Corpo musicale alpino di Ceres, il 12 del mese) e includerà una suggestiva tournée del Monviso, che vedrà gli artisti esibirsi fino ai 3841 metri della Vetta del Viso. Il mese si concluderà toccando gli Ecomusei del Piemonte e la Val Chisone.

Settembre vedrà gli Scavalcamontagne impegnati su palcoscenici di varie regioni d'Italia, con tappe nel Lazio - per il Cammino dei Tre Villaggi nella Tuscia Viterbese, fra borghi e necropoli etrusche - e possibili incursioni in Puglia e in Abruzzo. Prosegue la collaborazione artistica con Gianfranco Vergoni, regista e coreografo di lungo corso (ha lavorato, fra gli altri, con la Compagnia della Rancia) e il cast si amplia e si rinnova. Accanto ai volti storici di Irene Geninatti Chiolero, Danilo Ramon Giannini e Claudio Pinto Kova evi , il pubblico incontrerà la performer Elisa Lombardi e il giovane musicista Leonardo Bares, percussionista e ballerino, qui nel ruolo di pianista accompagnatore: si alternerà con Stefano Nozzoli, da sempre nel gruppo. L'anima circense della nuova formazione sarà affidata a Nicanor Cancellieri (per lui è un ritorno) e ad Andrea Vanni, clown e giocoliere.

Tra le nuove produzioni spiccano titoli come "Il Circo del giorno dopo", in cui due smemorati personaggi cercano di capire come funziona il mondo, affascinati da quanto capita sotto i loro occhi. Mentre in "Non ti scordar... di che?" quattro veterani delle scene rievocano i passati fasti fra narrazioni surreali e ricordi poetici, a volte in prosa, altre fra note di classica, canto lirico e leggero. "Primo appuntamento" rivela ansie, aspettative, entusiasmi e delusioni di un lui e di una lei a suon di musica. Naturalmente ci saranno anche evergreen come "Ricette e sinfonie" e "Alzati e cammina" con i racconti di pellegrini, emigranti e vagabondi nella Locanda dei Passi Ritrovati.

Scavalcamontagne non è solo spettacolo, ma un'esperienza di comunità: il pubblico è invitato ad accompagnare gli artisti durante gli spostamenti mattutini. In collaborazione con gruppi di trekking saranno organizzate anche camminate e ci saranno appuntamenti enogastronomici.

Rimane centrale l'attenzione al sociale per portare il teatro anche a chi non può raggiungerlo. Gli spettacoli, che si terranno al coperto in caso di pioggia, sono sempre a ingresso gratuito con la formula di uscita "a cappello", una sorta di patto con il pubblico per mantenere la cultura accessibile e sostenere direttamente il lavoro degli artisti. Sui canali social e sul sito internet vengono forniti continui aggiornamenti e informazioni sullo sviluppo della tournée.

CALIGARIS
PUBBLICITÀ
GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO

Concessionario spazi pubblicitari sui bus
di trasporto pubblico Province di
CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO
su tratte di percorrenza
urbana ed extraurbana
a copertura degli interi territori

www.caligarispubblicita.com

Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084

UN APPROFONDIMENTO DI STEFANO SICARDI IN VISTA DEL 2 GIUGNO

Questa nostra Repubblica che compie 80 ANNI

AdnKronos

Stefano Sicardi*

Ottant'anni fa - il 2 giugno 1946 - il suffragio universale dava vita, attraverso il referendum istituzionale, alla Repubblica italiana e, contestualmente, all'Assemblea Costituente che avrebbe scritto la Costituzione, entrata in vigore il 1ø gennaio 1948.
La repubblica vide la luce a conclusione del periodo forse più drammatico della storia dell'Italia unita.
Negli anni '40 del Novecento si succedettero, nel nostro Paese, l'entrata sciagurata nella seconda guerra mondiale a fianco delle potenze dell'Asse, il tracollo del regime fascista il 25 luglio 1943, il repentino cambio di alleanze e l'Armistizio dell'8 settembre, cui seguirono le tragiche vicende di un'Italia spezzata in due, campo di battaglia di opposti eserciti e poi segnata dalla frattura tra Regno del Sud e Repubblica Sociale, cui pose fine la conclusione del conflitto e la guerra di Liberazione.
In quegli anni tremendi e concitati vi fu persino chi temette che la stessa unità del Paese fosse in pericolo.
Fu necessario ripensare su nuove basi il patto di convivenza degli italiani. L'opzione per la repubblica - di fronte alle forze che, in continuità con l'esperienza liberale otto-novecentesca intendevano riproporre la scelta monarchica – rappresentò proprio questa aspirazione, delle forze politiche e culturali che la sostennero per un salto di qualità, per una rifondazione del Paese.
La scelta repubblicana si impose nel referendum del 1946 in un clima comunque non facile. La consultazione elettorale mostrò un Paese diviso non solo nei programmi ed intendimenti delle forze politiche ma anche sulla scelta istituzionale, tra un nord e centro prevalentemente repubblicani ed un sud prevalentemente monarchico. La repubblica vinse (dopo una logorante fase di accertamento dei risultati) ma non stravinse.
Ma da qui in avanti la scelta repubblicana si impose con nettezza, facendo da rinnovata cornice ai lavori della Assemblea Costituente, che seppe, pur in un clima di grandi contrapposizioni e drammatiche polemiche interne ed internazionali, distinguere, con lungimiranza, le accese passioni del momento dalla necessità di costruire una casa repubblicana in cui tutti potessero trovarsi a convivere ed agire.
E così la Costituzione del 1948 (prodotto di un anno e mezzo di intensi lavori) seppe corrispondere a questa necessità. A cominciare dai "Principi fondamentali": da quello repubblicano, collegato strettamente a quello democratico, per proseguire con quello che ha posto il lavoro di ciascuno alla base della comune convivenza e ancora a quelli che hanno affermato i diritti inviolabili della persona (non solo le classiche garanzie liberali, ma pure i diritti sociali), l'eguaglianza come divieto di discriminazioni e come superamento delle ingiustizie sociali, l'importanza essenziale del pluralismo e dell'associazionismo, l'apertura sovranazionale dell'Italia (quando l'ONU muoveva i primi passi e la CEE era ancora di là da venire), e la valorizzazione delle autonomie territoriali nel quadro dell'unità e indivisibilità della Repubblica.
Ed, in particolare, la Repubblica anche si rafforzò per la leale azione del Capo Provvisorio dello Stato, Enrico de Nicola, e poi del primo Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, entrambi di fede monarchica.
Ad ottant'anni dalla fondazione di «questa nostra Repubblica», come la chiamò Piero Calamandrei, abbiamo bisogno di molto coraggio, per non tradire il lavoro dei costituenti, e di molto senso di responsabilità per non fare o avvallare scelte di cui potremmo pentirci.
Cerchiamo, ognuno nel campo che gli compete, di essere con tenacia e con semplicità all'altezza del nostro compito, del nostro dovere quotidiano e tentiamo di riflettere, almeno per un momento, su quello che, cinquant'anni fa, in occasione della proclamazione della repubblica italiana, ancora scriveva Piero Calamandrei: «La Repubblica: che vuol dire la nostra casa, la nostra famiglia, quel senso di civile responsabilità di un popolo che finalmente si sente padrone del proprio destino: questo senso di vicinanza e di solidarietà in cui ci riconosciamo».
In tempi, pur tanto diversi da quelli di allora e costellati da gravi problemi interni ed internazionali, mi pare un frammento davvero da meditare.

*** Docente emerito di Diritto Costituzionale**

MODI DI DIRE, MODI DI FARE

Requiem per lo zonzo

Quand'ero ragazzo si diceva «andare a zonzo» o, volendo, con un quasi sinonimo, «andare a spasso». Oggi non lo si dice più: "zonzo" è parola dimenticata. Perché ci si potrebbe chiedere? Non è forse naturale che la lingua cambi, che altri modi di dire si sostituiscano ai precedenti? Ma certo. Se però vogliamo interrogarci un po' più a fondo per capire la ragione dell' oblio la risposta è che "lo zonzo" non c'è più.
Oggi non si va più "a zonzo".L' espressione quasi equivalente di andare "a spasso" ci dà un appiglio: zonzo e spasso sono espressioni appunto di spassarsela, con una punta, o almeno in Piemonte. più di una punta di fagnaneria, di godersela senza secondi fini.
Oggi si cammina e tanto. Ma niente zonzo, mai a zonzo. Si cammina non solo più speditamente ma soprattutto per plurime ben precise finalità. Si va qua e là trafelati per i tanti impegni quotidiani, magari più trafelati del necessario, perché più si è trafelati più si accelera. Ma anche al di fuori della routine lavorativa, o più in generale necessaria, anche nella (sempre più insidiata) area del relax, niente "a zonzo".
Un illustre oncologo e farmacologo ha detto: «passeggiare guardando i negozi non serve a niente», sottinteso per la salute. E viene ascoltato. Si cammina ritmati, concentrati, regolati, monitorati in nome della salute fisica, della prevenzione dei mali, della lotta alla ciccia, con l'occhio al peso, alle analisi, alla glicemia (in picchiata in trent'anni nel suo valore ritenuto lecito), ai trigliceridi, al colesterolo buono e cattivo. Anche gli anziani molto spesso, più che a zonzo, vanno in giro con il coniuge o la badante per necessità o per salvaguardare la loro mobilità.

Lo zonzo non ha fini se non lo spasso (come dice il suo quasi sinonimo) ed è stato sostituito dalla camminata veloce, dal cardio, dalla corsa e dalla marcia podistica. Con un unico sfizio: far tutto ciò con nelle orecchie la musica dello MP3 al seguito.
Ma si potrebbe replicare: e le proposte della corsa lenta, della ginnastica dolce, dell'aerobica ecc.? Sono zonzo? Forse vi si avvicinano ma davvero sono figli e figlie dello zonzo che è qualcosa di fine a se stesso, anche di ozioso, di spasso senza altri scopi?
Queste ultime attività di premesse e di proposte "ulteriori" ne hanno comunque non poche: rispettare la natura, accrescere il proprio potenziale umano, iniziare un cammino «di conversione» ecologica per sé e per il mondo, insomma meritarsi il diritto di praticarle.
Il povero "a zonzo" tutto questo non c'è l' ha, e molto più terra terra, è godimento immediato (come farsi una fumatina pensando a niente: una fumatina? Per carità!! Ma come ti salta in mente di fare simili esempi?).
L'"a zonzo" non sta a distillare chissà quali nobili fini, gli basta essere se stesso. E questo oggi non va più. Quindi, requiem per lo zonzo.

Stefano Sicardi

Incontro di Insieme-ACI Cuneo

Infrastrutture: Il Cuneese ha vocazione europea

«Il Cuneese può diventare un hub europeo, ma per farlo dobbiamo smettere di cercare giustificazioni e assumerci una responsabilità comune: il futuro non aspetta, bisogna avere coraggio». Con queste parole Marcello Cavallo, presidente dell'Associazione INSIEME ETS, ha chiuso i lavori del primo appuntamento di "GrandHUB – I venerdì della mobilità", tenutosi venerdì 22 maggio, presso la sala "Michele e Brunello Olivero" dell'Automobile Club Cuneo.
L'incontro, dal titolo "Strade, autostrade e trafori: collegamenti di oggi e di domani", ha rappresentato un momento di confronto concreto su un tema decisivo per il futuro della provincia di Cuneo. All'evento hanno preso parte istituzioni, tecnici, operatori economici e rappresentanti del territorio, confermando una rinnovata attenzione collettiva verso il nodo infrastrutturale della Granda.
Ad aprire i lavori è stato il presidente dell'ACI Cuneo, Franco Revelli, che ha lanciato un chiaro monito: «Le nostre infrastrutture presentano criticità: per risolverle sono indispensabili investimenti e unità di intenti tra tutte le istituzioni. Il Cuneese non può più permettersi di attendere».
Al termine dei lavori, Sergio Pasi ha rilanciato un forte appello al territorio, chiedendo alla politica di istituire un tavolo permanente e condiviso sulla mobilità, capace di superare le logiche campanilistiche e di parlare con una voce unitaria davanti a Regione, Governo ed Europa.
Parallelamente, l'associazione ha invitato imprese e forze sociali a sostenere attivamente una strategia di lungo periodo, trasformando l'urgenza infrastrutturale in un progetto concreto di sviluppo per l'intero comprensorio. Infine, il messaggio si è rivolto ai cittadini, affinché comprendano come la qualità dei collegamenti non rappresenti soltanto un tema tecnico, ma una questione decisiva per trattenere i giovani, attrarre investimenti ed evitare un progressivo declino del territorio.
L'Associazione INSIEME, insieme all'ACI di Cuneo, ha infine annunciato che quello di venerdì è stato soltanto il primo di una serie di appuntamenti. I prossimi "Venerdì della mobilità" approfondiranno i temi della ferrovia, della logistica e dell'aeroporto di Cuneo.
Al centro dell'attenzione il tema del collegamento diretto Cuneo-Nizza, infrastruttura che consentirebbe una significativa riduzione dei tempi di percorrenza tra i due territori

La web radio comunitaria che dà voce al territorio

Nasce Radio Fossano «BackInTown»

Da lunedì 25 maggio partirà il palinsesto. Per ascoltarla è sufficiente collegarsi all'indirizzo www.backintown.it.

Dopo un anno di intenso lavoro, investimenti di tempo e risorse e la formazione di oltre 30 speaker volontari, Radio Fossano BackInTown è pronta a muovere i suoi primi passi ufficiali nel mondo digitale. Il progetto, presentato giovedì 21 maggio in conferenza stampa nel salone d'onore della Fondazione Crf, si propone come una vera e propria radio comunitaria: un servizio senza scopo di lucro, gestito da membri della comunità locale, con l'obiettivo di promuovere partecipazione attiva, volontariato e cultura del territorio.

La web radio, che già a partire dalle 17,30 di ieri trasmette rotazione musicale, ha dato il via al suo palinsesto da oggi, venerdì 22 maggio con tre giornate di musica e presentazione di speaker e del progetto. Da lunedì 25 maggio partirà invece il palinsesto. Per ascoltarla è sufficiente collegarsi all'indirizzo www.backintown.it. Il palinsesto è ricco e variegato; spazia tra musica, attualità, volontariato, cinema, teatro, gaming e cibo. Un progetto inclusivo, con le porte aperte a chiunque abbia qualcosa da dire.

A raccontare la genesi dell'iniziativa è la presidente dell'associazione BackinTown Aps, affiliata Acli, Simona Moretto: "Radio Fossano BackInTown nasce da un sogno condiviso: creare uno spazio libero, accessibile e partecipato dove il territorio possa raccontarsi con autenticità. Ci piace pensare che siamo partiti come un punto e siamo diventati un alveare. Ecco perché il nostro simbolo è un'ape: operosa e collaborativa. In questo anno abbiamo lavorato senza sosta, mettendo a disposizione le nostre competenze e persino le nostre discografie personali, quelle di tanti amici e sostenitori, autofinanziandoci e costruendo passo dopo passo una comunità. La formazione di oltre 30 speaker volontari è stata una tappa fondamentale: sono loro il cuore pulsante della radio".

Moretto ha poi voluto sottolineare il valore del sostegno ricevuto: "Un ringraziamento speciale va alla Fondazione CRF, che ha creduto in noi fin dall'inizio con fiducia totale. Grazie anche al Comune di Fossano, al Comune di Genola che ci ospita in questa fase e con cui è nata una bella collaborazione, in particolare con il Gruppo Giovani. Un sentito grazie alla Strafossan per il contributo, alla Fondazione CRC, a Ci.Mo. Impianti e a tutte le realtà che ci hanno sostenuto e continueranno a farlo, tra cui Forti Sani e ASD Autonomi. Questo progetto è davvero frutto di una rete".

Nel corso della conferenza è intervenuto anche Giancarlo Fruttero, presidente della Fondazione CRF: "Sostenere Radio Fossano BackInTown significa per noi investire nel futuro e nella coesione del nostro territorio attraverso la comunicazione di prossimità. La Fondazione CRF ha creduto nel progetto perché incarna i valori della partecipazione attiva e del servizio alla comunità. Questa radio può diventare punto di riferimento culturale e sociale fondamentale per tutti i cittadini, ma anche spazio di aggregazione e crescita per tutti".

«Radio Fossano è un progetto bellissimo che è stato fin dall'inizio sostenuto dall'Amministrazione comunale - ha detto il sindaco di Fossano Dario Tallone -. Cercheremo di ricavare una sede per far tornare Radio Fossano a Fossano».

Radio Fossano BackInTown si propone dunque come un "media alternativo" capace di dare voce alle realtà locali, rafforzare il tessuto sociale e stimolare il coinvolgimento diretto dei cittadini.

Per ascoltare la radio: www.backintown.it

Per informazioni e collaborazioni: radiofossano@backintown.it

In foto la conferenza stampa di presentazione

CONTROCANTO

Il nuovo nuovo amore

Luisa M.

Siamo ormai quotidianamente sommersi dalle notizie di gossip: "divette" (più o meno fatte e rifatte) e latin lovers (più culturisti che acculturati) si contendono il primato della conquista, riconquista, seduzione e soprattutto riduzione a pettegolezzo di ogni loro vicenda. E si lamentano pure di essere paparazzati, quando è questo, se non l'unico, lo scopo principale di tutto questo ambaradan. Basta che se ne parli. Eppure loro, che sono così …veri… e odiano tutti gli altri, i …falsi…il loro 'nuovo nuovo amore' lo vorrebbero preservare dall'invadenza dei fans!

E se ne parla, se ne straparla, con mille voci come al solito unanimi, e soprattutto piene al tempo stesso di fantasticherie e di luoghi comuni. Quello che fa alzare le antenne a chi vorrebbe non essere succube di quelle altre antenne, televisive, è che la descrizione dei rapporti umani che fa, ad esempio, il telegiornale è completamente opposta a quella della cosiddetta cronaca rosa. In quest'ultima, le coppie si disfanno senza grossi traumi, e soprattutto sono assenti emozioni forti negative, quella sofferenza che accompagna invece quasi sempre la rottura di un rapporto sentimentale: in questo mondo edulcorato le reazioni sono sempre estremamente moderne e responsabili. Anche il cornuto o la tradita preferiscono suscitare invidia piuttosto che pietà e quindi, se masticano amaro lo fanno in silenzio, quasi in punta di piedi, come se dovessero scusarsi della loro sofferenza per la fine del rapporto, considerata un arcaico retaggio della società patriarcale; cattivo e sbagliato quindi sarà chi non accetta tutto col sorriso.

AdnKronos

Ma ecco, dopo cinque minuti di pubblicità, ci troviamo catapultati dal telegiornale in una realtà dove troppo spesso la fine di una relazione precipita dalla cronaca rosa nella cronaca nera. Femminicidi e non solo, scomparse che si chiariscono dopo anni nella loro tragica natura, la volontà di eliminare chi con la sua esistenza ostacola la realizzazione di un nuovo progetto di vita, o di trattenere in modo patologico il partner, considerato una proprietà che non si accetta di perdere.

Al di là delle complesse dinamiche che spingono alla conclusione patologica e tragica di una relazione, resta il fatto che di colpo ci troviamo di fronte ad una la rappresentazione del tutto opposta alla precedente, ma nuovamente parziale e condizionata dalla necessità di fare notizia. Sembra che nel mondo reale, nel nostro misero mondo con pochi lustrini e tanti problemi veri, più nessuno sappia gestire le emozioni, superare una crisi. Quelli del Grande Fratello invece sì che le sanno gestire! Si muovono con la disinvoltura di un pattinatore sul ghiaccio che fa meravigliose piroette dove una persona qualunque non riesce neppure a stare in piedi, saltano di qua e di là come Tarzan nella foresta, non lasciando la loro liana se non hanno già in mano quella del nuovo nuovo amore.

Qual è allora la realtà? Quella dei VIP che fanno i cretini in giro senza porsi alcun problema, probabilmente perchè non hanno investito granché in quella relazione, motivata prevalentemente da un interesse promozionale, di carriera? Quella di chi va talmente in crisi da non riuscire a dominare l'impulso di distruzione, di violenza insensata?

Una cosa è certa, la banalizzazione della vita, delle relazioni è sempre più frequente. Se un tempo la si vedeva soprattutto in quelle che erano le telenovelas, divenute serie Tv o fiction, ora spadroneggia nei talk-show, riempie le pagine dei rotocalchi, riguarda non solo personaggi del mondo dello spettacolo, ma anche scienziati, politici, uomini d'affari. Quanto ai reality, attraverso i quali vediamo la "vita quotidiana" con l'occhio voyeristico di un vicino fastidioso, di vita vera in realtà e quindi neppure di voyeristico non é rimasto proprio nulla. Tutti recitano un canovaccio che appare sempre più una fotocopia della vita degli altri, facendo a gara a sembrare più "vero" degli altri…a fingere in modo più realistico.

In conclusione, se ci preoccupa pensare che l'intelligenza artificiale possa sempre più sostituire l'intelligenza umana, non dobbiamo angustiarci: la scemenza umana, quella rimarrà davvero per sempre una nostra prerogativa, inimitabile, inimmaginabile e insuperabile. Ma per nulla innocua, nonostante le apparenze.

Altro che due piccioni: le fave hanno mille proprietà utili alla salute, malgrado Pitagora

Le fave, la carne dei poveri

Coltivate e mangiate fin dall'antichità. Perché fanno bene e a chi fanno male

Ogni anno a primavera è una festa aprire i lunghi baccelli delle fave ed estrarre i semi, da mangiare crudi, cotti o da essiccare e utilizzare come ingrediente di gustose e salutari ricette.

La pianta della fava (Vicia faba) è una leguminosa appartenente alla famiglia delle Fabaceae. Ciò vuol dire che le fave sono legumi e possono essere acquistate solitamente tra inizio aprile e metà giugno. Generalmente, il frutto di questa specie si compone di baccelli di diversa lunghezza, a seconda della variante, che possono contenere dai 4 ai 10 semi verde chiaro.

Piccola, ma sfiziosa parentesi. I semi della fava sono coltivati e mangiati dall'età del Bronzo fino ad oggi. I Romani le includevano nella loro dieta; inoltre, in occasione delle feste in onore della dea Flora, le lanciavano sulla folla, perché credevano fossero di buon auspicio. Sempre in epoca romana, le fave ebbero l'onore di conferire il nome a diverse casate nobili: tra di esse si annovera una delle famiglie più rilevanti di Roma, ovvero i Fabi, il cui nome deriva probabilmente da questo legume.

In passato, dal Medioevo fino al secolo scorso, le fave secche, cucinate in vari modi, rappresentavano la maggiore fonte di proteine nell'alimentazione di parecchie popolazioni. Ancora adesso, si possono considerare un cibo fondamentale nel regime alimentare di diversi popoli africani.

Fave, amore e odio

Ciò nonostante, c'è chi avrebbe attribuito alle fave significati simbolici negativi. In Grecia, si pensava che Cerere avesse portato in dono ad una cittadina dell'Arcadia tutte le tipologie dei vari semi dei legumi ad esclusione di quelli delle fave, poiché un'antica superstizione sosteneva che in esse "albergassero le anime dei morti".

Anche Pitagora, il noto filosofo del VI secolo a.C., nutriva una fortissima diffidenza verso le fave, al punto da vietare ai suoi discepoli di mangiarne e preferire di farsi acciuffare dai suoi assassini, piuttosto che passare per un campo di questa pianta.

Secondo più attuali superstizioni, invece, trovare una fava con 7 baccelli (di solito se ne trovano 6) è un simbolo di buona fortuna. Superstizioni a parte, a cosa fanno bene fave?

Proprietà delle fave e a chi fanno male

Ricche di proteine e fibre vegetali, le fave hanno ottimi benefici sul nostro organismo. La presenza di fibre stimola l'attività intestinale, mentre le proteine vegetali sono essenziali per le nostre funzioni vitali. Sono inoltre ricche di ferro, potassio, magnesio, rame, selenio e moltissime vitamine, in particolare l'acido ascorbico (o vitamina C). Essendo povere di grassi, sono un alimento ideale per le diete ipocaloriche. Hanno proprietà diuretiche ed energizzanti.

Le fave contengono molto acido folico, una sostanza che, secondo molti studi clinici, aiuta le donne in gravidanza a favorire lo sviluppo del feto, prevenendo le malformazioni.

Questo legume primaverile aumenta i livelli nel sangue di L-DOPA, ovvero un neurotrasmettitore precursore della dopamina che viene utilizzata nel trattamento del morbo di Parkinson. In effetti, secondo numerose ricerche scientifiche, l'apporto nutritivo delle fave nell'alimentazione di una persona affetta da questa malattia può determinare un significativo miglioramento delle funzioni motorie.

Le fave sono un alimento diuretico che favorisce l'eliminazione delle quantità d'acqua in eccesso presenti nel nostro corpo. Non solo, quindi, sono ottime per prevenire la formazione di inestetismi come la cellulite, ma sono anche indicate perché favoriscono la diminuzione della pressione. Infine, si tratta di un legume che ha un ruolo chiave nel controllo della soglia e dei livelli di colesterolo e glucosio nell'organismo. Infatti, nel caso del colesterolo le fave, grazie all'alta concentrazione di fibre, ne favoriscono l'assorbimento e, in quanto alla glicemia, prevengono l'innalzamento dei picchi di questa sostanza nelle persone affette da insulino-resistenza.

Il consumo di fave è sconsigliato nelle persone con favismo, una patologia legata alla carenza o alla riduzione della funzione di un enzima, il glucosio-6-fosfato deidrogenasi (G6PD), che può portare alla distruzione improvvisa dei globuli rossi e a una grave anemia emolitica.

Anche le persone con i calcoli (o soggetti alla loro formazione) dovrebbero evitarne l'assunzione, perché questi legumi contengono ossalati, degli "antinutrienti" la cui ingestione (in quantità consistenti) può portare alla creazione dei calcoli. Inoltre, essendo ricche di proteine, possono provocare allergie.

Le fave in cucina

Come si cucinano le fave per trasformarle in prelibati manicaretti? Mica per niente si dice «Prendere due piccioni con una fava»: lasciando in pace ogni tipo di volatile, si può senza dubbio dire che le ricette sono tantissime.

Fresche e tenerissime, è possibile consumarle crude, accostate a salumi e pecorino, ideali per un picnic al parco o una gita fuori porta. Una volta sgusciate e lessate, sono, invece, protagoniste di piatti poveri dal sapore rustico e verace, per lo più appartenenti alla tradizione contadina, ma anche di rivisitazioni sfiziose e creative. Una delle ricette con le fave è l'insalata. Realizzarla è facilissimo: basterà sbollentare le fave fresche solo per 5 minuti, prima di farle raffreddare velocemente in acqua e ghiaccio e servirle poi con il condimento di olio e succo di limone. L'insalata di fave sarà poi servita con pepe e pecorino romano in scaglie, che donerà alla pietanza un gusto irresistibile.

Silvia Gullino

In foto un piatto di fave

A NEIVE E ALBA DUE EVENTI GRATUITI NEL PERCORSO DI "NUOVE CONNESSIONI"

Radici Connesse tra arte e natura in Langa

Non soltanto mostre o performance, ma esperienze da attraversare, ascoltare e condividere. Prosegue lungo questa direzione il percorso di "Nuove Connessioni", il progetto promosso da Radici Connesse e finanziato nell'ambito dello Sviluppo Rurale Piemonte 2023-2027 (Intervento SRG07.1), che nelle prossime settimane proporrà due appuntamenti costruiti attorno a un'idea ampia e trasversale di arte: contemplazione, relazione, paesaggio, consapevolezza e incontro tra persone.

Dopo la presentazione pubblica dello scorso aprile, il calendario entrerà ora nel vivo con gli eventi del 24 e del 31 maggio, due esperienze differenti ma unite da un filo comune: trasformare il territorio in uno spazio capace di mettere in connessione linguaggi diversi, dal benessere personale alla creatività contemporanea, fino alla valorizzazione delle produzioni locali

Il primo appuntamento sarà in programma domenica 24 maggio a Neive, negli spazi del B&B "Gilda e i suoi amici", alle ore 16, con il workshop **"L'arte di conoscere se stessi",** guidato da Francesco Barbero, insegnante di mindfulness e meditazione.

Il secondo appuntamento si svolgerà invece domenica 31 maggio sulla collina segreta di Ansèm, a pochi minuti da Alba, (dalle 16.30 alle 18.30) con "La natura è arte", esperienza immersiva costruita tra convivialità, paesaggio e arte contemporanea. L'evento coinvolgerà i produttori che fanno parte del progetto "Nuove Connessioni", realtà legate al mondo del vino e della nocciola, all'interno di un percorso che unirà degustazioni, incontro e valorizzazione del territorio.

Tra i filari di lavanda saranno inoltre inserite alcune opere dell'artista Samuel Di Blasi, già protagonista di interventi artistici sul territorio albese. Tra le sue opere più note figurano "Porta di Luce" e "Marsabit" ad Alba, oltre a "La Nocciola" realizzata al Belvedere di Pepè di Grinzane Cavour. Le installazioni entreranno direttamente nel paesaggio, trasformando la collina in uno spazio di dialogo tra natura e creatività contemporanea.

Più che una semplice degustazione, l'appuntamento sarà un momento di relazione costruito attorno all'idea che anche il paesaggio, la convivialità e il contatto con il territorio possano diventare forme di esperienza artistica. Anche in questo caso la partecipazione sarà gratuita con prenotazione obbligatoria al numero 338 5353065 (al momento della prenotazione, verranno fornite le informazioni per raggiungere l'evento).

L'alone solare incanta tutti. Curiosità di questo effetto ottico, osservato anche nel torinese

Un anello abbraccia il Sole

Nessun filtro, né un effetto dell'IA. Solo una delle tante sorprese che il cielo è in grado di regalarci. È il suggestivo alone luminoso attorno al Sole, che ha attirato l'attenzione di curiosi e appassionati nella mattinata di martedì 19 maggio.

Si tratta di un fenomeno ottico di rifrazione della luce da parte dei cristalli di ghiaccio presenti nell'alta atmosfera. Di norma si verifica quando nel cielo sono presenti i cirri, nuvole particolari che al loro interno contengono milioni di particelle di ghiaccio.

L'alone è stato osservato in vaste zone del territorio braidese fino alla provincia di Torino, complice il cielo velato che ha reso ben visibile il fenomeno. Il risultato è questo maestoso spettacolo della natura.

Cos'è l'alone solare

Come anticipato, l'alone solare è un fenomeno ottico atmosferico che si verifica quando la luce del Sole attraversa minuscoli cristalli di ghiaccio sospesi nell'atmosfera, generalmente presenti nelle nubi alte e sottili chiamate cirrostrati. Questi cristalli agiscono tipo piccoli prismi, rifrangendo e riflettendo la luce solare e creando un anello luminoso (spesso con leggere sfumature iridescenti) attorno al Sole.

Il cerchio più comune ha un raggio apparente di circa 22 gradi rispetto al Sole ed è proprio quello osservato oggi. A differenza dell'arcobaleno, l'alone solare può comparire anche con cielo apparentemente sereno, purché siano presenti queste sottili velature nuvolose ad alta quota.

Uno spettacolo naturale affascinante

Non si tratta di un evento raro, ma ogni volta riesce a stupire per la sua bellezza e per l'effetto quasi magico che regala al cielo. In molti si sono fermati a osservare il fenomeno, trasformando un normale inizio di giornata in un piccolo spettacolo naturale condiviso.

Gli esperti ricordano comunque di non osservare direttamente il Sole a occhio nudo per lunghi periodi, ma di utilizzare protezioni adeguate o di limitarsi a brevi sguardi, per evitare danni alla vista.

Silvia Gullino

Foto di Enrico Ruggeri

Annunci Economici

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Trent'anni, tante storie. Ora cerco la mia.

Beatrice, profuma di femminilità, conquista proprio così: sorriso spontaneo, occhi azzurri, capelli neri naturali e un fascino autentico. Ha 34 anni, nubile, lavora in una grande azienda, come operaia e desidera incontrare un uomo italiano, sincero e leale. Non cerca un'avventura, e per lei non conta l'età, né se lui è separato o ha figli, conta solo la serieta' delle intenzioni. 340 3848047

"Ho bisogno di un uomo intelligente con cui ridere come due stupidi." Sara, lei, ovviamente, e' molto intelligente, arguta, ironica, elegante, educata, affascinante e pure dottoressa anestesista. 40enne, ama la vita, le persone sincere, ed è sempre pronta ad aiutare chi le sta accanto. Cerca un uomo semplice, posato, capace di amare davvero: prima una bella amicizia… poi il destino farà il resto della storia. **348 6939761**

Daniela, 49enne, coltivatrice diretta: produce frutta e verdura biologica, bionda, occhi azzurri, longilinea, semplice: invece delle discoteche preferisce le bocce, la cucina e una vita tranquilla circondata dagli affetti veri. Non ama la vita mondana né il ballo: al massimo balla con le zucchine nell'orto. Cerca un uomo libero sentimentalmente, cordiale, anche più grande, ma con idee serie sulla convivenza. **352 0658751**

Rosanna, 56enne, piemontese DOC: bruna, occhi celesti, vedova, genuina e con tanto talento in cucina, vive di cose semplici: campagna, pane fatto in casa, conserve, pasta fresca e volontariato in ospedale, perché il suo cuore è grande quasi quanto le sue scorte in dispensa! Le manca solo un brav'uomo che le voglia bene, anche più maturo. E se scoccasse la scintilla, sarebbe pronta pure a cambiare casa, per amore. **351 8523124**

Maria, 64 anni… ma solo all'anagrafe. Castana, occhi azzurri, snella, sincera e con più energia di certe trentenni, dopo una vita di lavoro onesto, ora si divide tra rose, passeggiate in montagna, francobolli e monete: praticamente una donna rara da collezione. Vive serenamente, ma ammette che un signore, anche piu' maturo, ma tranquillo, affettuoso, potrebbe migliorare ancora il panorama del resto della sua vita. **349 5601018**

VARIE

Privato cerca bottiglie di vino/liquori/spumanti piene e con etichetta sia vecchie che recenti. Tel 3920809755

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto antiquariato. 3898856163

VENDO DIVANO DI VIMINI per casa o giardino - prezzo 35 euro - Cell. 335/ 8096021

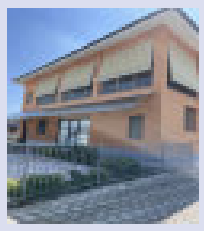
Vendesi due sedie in rivestimento tessuto per soggiorno o ufficio prezzo 35 euro ciascuna possibilità di acquistarne anche una. Cell. 335/ 8096021

VENDO MOBILETTO bianco con tre cassetti e ripiano foderato di roselline dimensioni 40 x 50 prezzo 25 euro - Cell. 335/ 8096021

CASALINGHI vari+biancheria+oggettistica vendo in blocco euro 50,00 causa trasloco. Tel. 333 4845885

CORREDINO neonati da 0 a 2 anni, completo con tantissimi pezzi, vendo tutto il blocco ad euro 80,00, regalo box o seggiolone pappa. Tel. 338 2155379

VENDESI – Fossano (Via Sasso)



Immobile del 2000 su lotto di ca. 1000 mq, libero su 4 lati e recintato. Laboratorio artigianale 400 mq (h 3,5 m) con area vendita e uffici. 2 appartamenti indipendenti. Seminterrato con magazzini, garage e officina. Dotato di impianti recenti, antifurto e videosorveglianza.

Tel. 340 4817884 / € 660.000

AFFITTASI
A Chiusa di Pesio casa indipendente sviluppata su due piani con giardino e garage
Due bagni e due stanze da letto
Camino e stufa a pellet.
Per informazioni contattare 3397632914

OFFRESI

Privato offre a **Ceva** in via Marenco adiacente Duomo immobile storico su quattro livelli con elementi di pregio per una superficie di circa 400m2. Da ristrutturare totalmente con la più ampia possibilità di soluzioni residenziali o terziarie anche per messa a reddito. Piano terreno commerciale non in vendita. Euro 99.000 o permuta con alloggio già ristrutturato. No agenzie. Tel. **338 257 9424**

VENDESI

privato vende num.2 garage località Vernante. Vendo per inutilizzo.
Poche spese condominiali. Diverse dimensioni.
Garage 1 prezzo € 16.000
Garage 2 prezzo € 6.000
Tel.3385013709

«Acquisto **bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco** vecchie annate e recenti, ricerco anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. ***Tel* 3792683081**»

VENDESI

Acquisto Vespa, Lambretta moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi con o senza documenti. **Ritiro e pagamento immediato.**

Tel. 3425758002

VENDESI oAFFITTASI

appartamento di nuova costruzione arredato a nuovo in San Bartolomeo Casa Marguerais (vicinanze di Chiusa di Pesio): MQ 60 piano rialzato; MQ 60 piano seminterrato; garage incluso.

Trattativa privata al **3497331895**

CERCASI

La Ditta Randazzo Rimorchi di Fossano (CN) cerca n°1 persona da inserire nel proprio organico nell'ufficio amministrativo per sostituzione maternità.

Il candidato ideale è una persona dinamica e precisa.

Preghiamo inviare Vostra candidatura alla mail
info@rimorchirandazzo.com

AZIENDA OPERANTE NEL CAMPO METALMECCANICO - ZONA MONREGALESE CERCA
OPERAI DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO
ORARIO TEMPO PIENO - RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLA FUNZIONE
SI PREGA DI INVIARE CURRICULUM CON RELATIVO RECAPITO TELEFONICO AL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL
amministrazione@viellestudio.it

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVI'

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori
Emmanuele Bo
Roberto Formento
Massimo Giaccardo
Silvia Gullino
Remigio Bertolino
Attilio Ianniello
Bruno Baudissone
Aldo A. Mola
Guido Araldo
Romolo Garavagno
Luciano Bona
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice
La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail:pubblicita@polografico.it

Scrivete al direttore
direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti
Su **c/c postale n° 13419106**
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo) colore + 30%
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si inetendono rivolte ad ambosessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA ALLA F.I.P.E.

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVI'

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026

ABBONATEVI SUBITO!

SOLI 40 EURO

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2026

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:
- sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n.13419106
- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- bonifico bancario su conto corrente intestato a La Piazza Grande - CRS Iban IT 23B063054 64 80000250114123

INFO
Sandra
0171.39.22.01
info@polografico.it

la PIAZZA SPORT

BASKET

L'Acaja Under 17 vince la semifinale di andata valida per il titolo regionale

Servizio a pag. 37

TWIRLING

Risultati importanti per la squadra carruccese: vinti titoli interregionali

Servizio a pag. 37

ATLETICA LEGGERA

Tutti i risultati ottenuti dagli atleti del Roata Chiusani nel week-end

Servizio a pag. 39

LE GARE SI SONO DISPUTATE A FOSSANO IL 23 E 24 MAGGIO

L'ATLETICA MONDOVÌ 6° E 7° AI CAMPIONATI DI SOCIETÀ U16

Sabato 23 e domenica 24 maggio si è disputato al campo sportivo "Villaggio Santa Lucia" di Fossano il campionato piemontese di Società under 16 con al via ben 57 società. L'atletica Mondovi si conferma tra le migliori in Piemonte grazie al 6° posto femminile e al 7° maschile. Davanti a tutti anche quest'anno la Safatletica Torino primi rispettivamente con 348 punti tra le cadette e 354 tra i cadetti, seguiti dal Cus Torino.
Tra i ragazzi ben quattro piazzamenti nella top three con Noah Leone primo nel triplo con 12,18, Matteo Tassone secondo nel getto del peso con 12,25, bronzi nei 5.000 m. di marcia (28'03"21) per Aurelio Forni e nell'alto (1,68) per Francesco Bruno. Quinto Tommaso Trosso nell'asta (2,60), quindi gli altri otto piazzamenti da punti: Danilo Prato Carboneri 6'48"63 sui 2.000, Andrea Baudino 23,79 nel giavellotto e 14,35 nel martello, ancora Tassone 21,95 nel disco, Nicolò Marenco nel lungo (5,22), la 4x100 (Gabriele Ambrosio, Mouhamed Ndiaye, Giacomo Murizzasco e Matteo Liboà) in 51"70, Mattia Malaspina 10"32 sugli 80 e Matteo Liboà 42"66 nei 300.
Tra le Cadette sul podio Giulia Casagrande seconda nel giavellotto con una bella spallata a 30,72 e Marta Chiecchio terza nell'asta con un gran 2,60, 4ª la staffetta 4x100 (Marta Chiecchio, Lovely Ferretti, Adora Dervishi e Sole Sigaudo, 52"06). Molto bene Lovely Ferretti al primo anno di categoria, due volte quinta nei 300 in 42"44 (subito davanti per 11 centesimi alla compagna Sole Sigaudo) e negli 80 in 10"43; a punti Farah Merzouki nei 3.000 di marcia (21'10"37), Isabel Santana Nunez nel triplo (9,34) e nell'alto (1,35), Beatrice Rinaldi nel disco (18,41), Dervishi nel lungo (4,55), Caterina Bonino nei 1.200 siepi (4'47"52), Bianca Aimo nel martello (21,48), Agnese Prette nel peso (7,48).
Altri risultati: Sigaudo 10"79 negli 80, Dervishi 54"60 e Canavese 59"67 nei 300 ostacoli, Gallo 8'02"25 nei 2.000 e 3'33"01 nei 1.000, Breaban 16,41 nel giavellotto, 4x100 B (Gagino, Bonelli, Prette e Santana Nunez) 55"49, Pirola 17,30 nel martello, Imparato 1,20 nell'alto, Aimo 6,72 nel peso e Casagrande 10,47 nel disco; al maschile Gabriele Ambrosio 23,54 nel giavellotto, Porro 4'43"99 nei 1.200 siepi, Ndiaye 48"20 nei 300 ostacoli e 4,87 nel lungo, Marenco 10"34 sugli 80, Rossi 49"50 nei 300 hs, Prato Carboneri 3'03"93 nei 1.000 e Devalle 44"79 nei 300.
Nella serata di sabato 23 maggio a Macomer Celeste Dotta ha preso parte al Campionato Regionale sardo gareggiando nel triplo Promesse e trovando dopo tre nulli, tre salti oltre i 10 metri con il best di 10,78.
A Sion, in Svizzera, invece, Jacopo Libertino ha vinto la seconda serie salendo a quota 4,60 nel salto con l'asta.

Strada - Firenze e Borgo S. Dalmazzo
Daniele Fiumara ha completato in 10h12'49 la mitica 100 km del Passatore, il tracciato su strada tra Firenze e Faenza è giunto alla sua 51ª edizione e quest'anno valido come Campionato Italiano di lunga distanza. Vittoria assoluta di Alessio Milani (Monfalcone) in 6h47'42 e di Daniela Valgimigli (Liferunner) seconda dietro alla croata Sustic Stankovic in 7h55'32.
Mercoledì sera si è corso tra i "Carubi" di Borgo San Dalmazzo: sugli 8,4 km 4° negli Assoluti Andrea Guffanti in 34'59" a 1'41 dal podio; sulla stessa distanza nella staffetta americana (tre frazioni a testa) terzi M4 Simone Papaleo-Paolo Taricco, vittoriese Graziella Venezia e Adriana Sciolla nella F4 in 39'00" - secondi a 31" Carla Remistani con Monica Sarzotto (Dragonero).
Successo anche per Elisa Calandri e Michele Aimo tra gli assoluti grazie all'ottimo 26'49" nella X1.
Da segnalare il 4° posto nella F3 di Serena Dani e Shara Giuliano in 35'06" e il 7° nella M3 di Luca Cardone e Massimo Scarzella con noni gli altri biancorossi Gianluca Guffanti e Giuseppe Mantovani.

CICLISMO

A Chiusa di Pesio Leonardo Viglione si laurea Campione Regionale Acsi

Domenica 24 maggio la magnifica cornice della Valle Pesio ha fatto da scenario al Gran Premio Primavera, valida come prova unica del Campionato Regionale Strada Acsi. La manifestazione, ben organizzata dalla Cicli Bertolotto, prevedeva un percorso di 71 km con cinque giri del circuito Chiusa di Pesio-Peveragno-Beinette-Chiusa Pesio per proseguire fino all'arrivo in salita in località Rumiano, posto dopo il Centro sportivo Marguareis presso la frazione San Bartolomeo, dove si sono svolti il ritrovo e le premiazioni con la vestizione delle ambite maglie di campione regionale messe in palio.

E ad aggiudicarsi quella nella categoria Senior B è stato il monregalese alfiere del G.S. Passatore Leonardo Viglione, che nel 2021 si era laureato Campione Italiano Strada Open assoluto proprio sul traguardo della Certosa di Pesio. I vari marcamenti tattici e la mancanza di compagni di squadra non hanno permesso a Viglione di chiudere su tutti gli attacchi e i due portacolori veterani del Team Luciani Sport Matteo Crosa Lenz e Gabriele Graziani sono andati ad aggiudicarsi per distacco i primi due posti assoluti nell'ordine, ma il monregalese su un traguardo in strappo a lui molto congeniale è riuscito a dominare con la sua consueta potenza e grinta la volata del gruppo inseguitore conquistando il terzo posto assoluto, il primo di categoria e il titolo di campione piemontese strada davanti al neonato figlio Zeno.
Ora Viglione è atteso giovedì sera 28 maggio nel Vertical della Muntà, brevissima e durissima cronoscalata a Pocapaglia, per poi concedersi un periodo di vacanza in Trentino dove disputerà domenica 7 giugno la mediofondo Top Dolomites.

NOTIZIE IN BREVE

Al Panathlon Club Cuneo si è parlato di ciclismo

Giovedì 21 maggio, presso la pizzeria Le Petit Papillon di San Rocco Castagnaretta, si è parlato di ciclismo, con la presentazione della prestigiosa gara intitolata "L'Etape Piemonte" by Tour de France e Margreen/Entracque, in programma domenica 31 maggio, con partenza da Entracque.
Giuseppe Oliva e Piermario Giordano hanno ampiamente descritto la spettacolarità di questa manifestazione, che coinvolge tre splendide nostre vallate: Valle Vermenagna, Gesso e Stura.
Oltre 1300 partecipanti, provenienti da ventisei stati, avranno la possibilità di cimentarsi su un percorso particolarmente spettacolare.
La manifestazione prevede per domenica 31 maggio una partenza trekking da Vernante, al Colle delle Goderie; alle 10,30 la partenza della Granfondo e della Mediofondo; alle 10,45 la partenza della Cicloturistica; alle 15,45 le premiazioni ufficiali e alle 20,30 la cena di gala.
L'evento prevede inoltre, per venerdì 29 maggio e sabato 30 maggio, l'apertura di una area Expo, una visita al Centro Faunistico "Uomini e Lupi", un percorso "Alla scoperta del Lupo", la presentazione del Team e una Vip Presentation con interviste.
Tutto il programma completo ed i dettagli di questa entusiasmante manifestazione è visibile presso il sito ufficiale: https://letapeitaly.it/letape-piemonte-homepage/
Durante la serata è stato presentato ai soci del Panathlon Club Cuneo il nuovo socio Davide Dottore, agente finanziario ed allenatore da oltre 15 anni nel settore giovanile all'interno del Caraglio Calcio, con esperienza in tutte le categorie giovanili, e orientato alla crescita tecnica, mentale e caratteriale del giovane calciatore.
Il Panathlon Club Cuneo plaude all'impegno di Davide, che incarna i valori propri del Panathlon International.

diemme

0171 39 22 08/09
+39 329 1933557
MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo grafico S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

ACAJA FOSSANO

L'Under 17 vince la semifinale regionale di andata

Parte con il piede giusto la semifinale regionale Under 17 per l'Acaja che espugna il campo del Lovi Borgaro con il punteggio di 65-70. Una vittoria sofferta e costruita sulla capacità di reagire alle difficoltà, in un palazzetto reso incandescente dal pubblico di casa.
L'avvio è tutto per i padroni di casa. Gli acajotti entrano in campo distratti e poco concentrati, e Borgaro ne approfitta per mettere subito la testa avanti. Il time out chiamato dal duo Mondino-Castellano cambia l'inerzia della partita: al rientro si vede una squadra diversa, solida in difesa e più lucida nelle trame offensive. Le buone giocate individuali e il lavoro di squadra permettono di chiudere il primo quarto avanti di 4 punti.
Nel secondo periodo gli acajotti allungano fino al +9, ma le troppe ingenuità per i falli fischiati riaprono la partita. Borgaro, spinto dal calore del pubblico, ricuce il gap e va al riposo con un punto di svantaggio.
La svolta arriva nella ripresa. Usciti dall'intervallo con le idee chiare, gli acaiotti piazzano il break decisivo grazie al controllo dei rimbalzi, a una difesa più attenta e ottime ripartenze. Le penetrazioni di Rinaldi spaccano la difesa avversaria, mentre sotto le plance Decastelli fa la voce grosso con 19 rimbalzi catturati al termine gara. Alla fine del terzo periodo il tabellone segna +11 per la Acaja.
Nell'ultimo quarto i ragazzi cercano di aumentare il vantaggio, ma alcune disattenzioni a rimbalzo e in fase di finalizzazione permettono al LoVi di restare a contatto. La partita si fa dura e intensa, con molti contatti al limite del fallo. L'Acaja mantiene la lucidità e arriva a 20" dalla sirena con 8 punti di vantaggio. Nel finale Borgaro trova la tripla che fissa il -5 definitivo.
Una vittoria importante in trasferta, maturata in un contesto difficile per intensità, fisicità e tifo del pubblico. Ora la serie si sposta a Fossano venerdì 29 maggio alle 20:45 al palazzetto. I ragazzi avranno l'occasione di difendere le 5 lunghezze di vantaggio e staccare il pass per la finale, sperando nella spinta del pubblico di casa.

LO.VI BASKET – ACAJA FOSSANO BIANCO 65-70ì (17-21; 32-33; 43-54)
ACAJA FOSSANO: Decastelli 15, Colombano 11, Iacoviello, Terzaghi, Cirianni, Santana, Lazzaro, Mandrile 10, Lawson 4, Milanesio 10, Rinaldi 14. All: Mondino, Castellano

UNDER 14 FEMMINILE ACAJA BK FOSSANO – OLYMPIA BASKET 2000 53-77 (12-18; 25-38; 35-54)
ACAJA FOSSANO: Grosso 21, Brero 11, Tesio 6, Garbero 4, Graziano 4, Mele 4, Santanero 3, Kone, Kologo Ndyae. All: Mondino

Si chiude con una sconfitta l'ultima uscita stagionale dell'Under 14 femminile dell' Acaja, superata in casa dall'Olimpia Casale, formazione che ha dominato la seconda fase e chiuso al primo posto. Il tabellone finale premia le ospiti, ma la gara lascia segnali positivi per il gruppo di casa.
L'avvio di partita ha mostrato le acajotte concentrate e determinate. Nei primi 10 minuti le padrone di casa hanno risposto colpo su colpo alle iniziative di Casale, trovando più volte il vantaggio grazie a buone letture offensive e a un'intensità difensiva che ha messo in difficoltà la capolista. Un quarto giocato alla pari, con le due squadre separate da un solo possesso.
La svolta è arrivata nel secondo periodo. Una serie di disattenzioni in fase di rientro difensivo e qualche errore di troppo in attacco hanno consentito all'Olimpia di piazzare un parziale decisivo sfruttando le ripartenze e i secondi possessi per allargare il divario, chiudendo l'intervallo lungo avanti di 15 lunghezze.
Al rientro le acajotte hanno provato a ricucire il gap, costruendo buone trame corali ma non finalizzate con il canestro. Casale, più cinica nei momenti chiave, ha reagito immediatamente e ha ricacciato indietro ogni tentativo di rimonta, toccando il +22 ed aggiudicandosi la partita.
Le acajotte chiudono il girone al 5° posto con 5 vittorie all'attivo. Un bilancio che fotografa una crescita costante del gruppo sia dal punto di vista tecnico che dell'atteggiamento in campo. Ora l'attenzione si sposta sul lavoro estivo, in vista di una prossima stagione in cui le basi gettate quest'anno dovranno essere consolidate.

UNDER 13 REGIONALE – QUARTI DI FINALE TITOLO ACAJA BK FOSSANO – NOKI PINEROLO 52-51 (10-18; 19-33; 31-43)
ACAJA FOSSANO: Gandini 21, Ellena 14, Lamberti 5, Bongiovanni 4, Cerruti 4, Cavaliere 2, Cola 2, Abbona, Boetto, Feletti, Vigliani, Vilceanu. All: Cordasco, Grosso

NOKI PINEROLO – ACAJA BK FOSSANO 86-65 (137-117) (19-14; 50-30; 72-47)
ACAJA FOSSANO: Cola 20, Gandini 11, Cerruti 10, Lamberti 8, Bongiovanni 6, Ellena 4, Abbona 2, Cravero 2, Feletti 2, Fontana, Pansardi, Topalli. All: Cordasco, Grosso

Si chiude a Pinerolo la strepitosa stagione dell'Under 13 acajotta. I fossanesi cedono nel doppio incontro con Noki e salutano così l'anno tra le migliori 8 squadre del campionato.
La doppia sfida è sin da subito complicata e stimolante. L'andata vede Pinerolo partire meglio e condurre per tutta la gara di 10 lunghezze. Nell'ultimo quarto, però, Fossano piazza la zampata con una rimonta incredibile e nel finale trova anche il successo per una sola lunghezza.
La gara di ritorno è però tutta a favore di Noki. Il fattore campo si fa sentire, e l'Acaja fatica a trovare gli spazi giusti nell'angusta palestra pinerolese. I padroni di casa partono a mille e all'intervallo conducono per 20 lunghezze. Fossano prova a reagire, ma non c'è nulla da fare. Resta comunque una stagione incredibilmente positiva, dove tutti i ragazzi hanno mostrato miglioramenti incredibili.

VINTI TITOLI INTERREGIONALI E CENTRATE LE QUALIFICAZIONI AGLI ITALIANI

Risultati importanti per il Twirling Carrù

È stato un fine settimana intenso e ricco di soddisfazioni quello vissuto dal Twirling Carrù, impegnato tra Coppa Italia e Campionato Interregionale presso il palazzetto di Cantalupa. Due giornate cariche di emozioni, che hanno visto gli atleti scendere in campo con determinazione, conquistando podi prestigiosi e numerose qualificazioni ai Campionati Italiani.
Il weekend si è aperto sabato con la gara di Coppa Italia, dove il Twirling Carrù ha ottenuto risultati importanti e segnali molto positivi in vista del finale di stagione. A salire sul podio è stata Sabina Berra, terza classificata nella categoria Freestyle Youth Beginners, protagonista di una prova convincente. Ottima anche la gara di Maria Sole Allemandi, che ha chiuso ai piedi del podio con un quarto posto nel Freestyle Solo Cadetti livello B, sfiorando una medaglia in una competizione difficile.
Buone prestazioni anche per Signoretta Kimberly, ottava nella categoria Freestyle Youth Beginners, Vanessa Tushaj, dodicesima nel Solo Youth livello B, e Botto Fiorella, undicesima nella stessa categoria. Assente Sonia Travaglio.
La giornata di domenica, dedicata al Campionato Interregionale, ha invece regalato risultati di assoluto prestigio e la conquista di numerosi pass per i Campionati Italiani.

Il Twirling Carrù

A brillare è stato innanzitutto l'Artistic Group Junior B che con un'altra medaglia d'oro diventa campione interregionale conquistando il gradino più alto del podio e la qualificazione alla fase nazionale. Straordinario anche il risultato di Grosso Samuel nel Freestyle Solo Junior C: una prova impeccabile gli ha permesso di conquistare la medaglia d'oro, il titolo di campione interregionale e l'accesso agli Italiani. Grandissima soddisfazione anche per Samuele Aime, argento nel Freestyle Solo Junior C e vice campione interregionale, autore di una prestazione di altissimo livello che vale anch'essa la qualificazione nazionale.
Importante anche il risultato di Amalia Cravero nel Freestyle Solo Youth C: sesta classificata sia nella gara di giornata sia nella classifica interregionale, conquista con determinazione l'accesso ai Campionati Italiani. Molto positiva anche la prova del Freestyle Team Cadetti C, quinto di giornata ma secondo a livello interregionale, risultato che permette alla squadra di qualificarsi per la fase nazionale. Qualificazione conquistata anche dal Freestyle Team Junior C, quarto di giornata e terzo nella classifica interregionale al termine di una prova solida e convincente.
Tantissima emozione anche per il Freestyle Team Senior B, quarto classificato nella giornata e quinto a livello interregionale: le ragazze sfiorano per pochissimo la qualificazione agli Italiani, mancando l'accesso alla fase finale davvero per un soffio dopo una gara combattuta fino all'ultimo punto. Stessa sorte per Michela Stralla nel Freestyle Solo Junior B: settima nella gara e sesta nella classifica interregionale, sfiora l'accesso alla Nazionale al termine di una prestazione di grande valore.
Da segnalare infine l'assenza di Marta Voena, ferma per infortunio. Il bilancio del weekend resta comunque estremamente positivo e motivo di grande orgoglio per tutto il Twirling Carrù, che continua a crescere grazie all'impegno quotidiano degli atleti, dei tecnici e delle famiglie che sostengono questo percorso con passione e sacrificio.
Ora lo sguardo per la serie B e C è già rivolto ai Campionati Italiani, in programma il 5, 6 e 7 giugno a Busto Arsizio, dove il Twirling Carrù sarà pronto a dare il massimo per portare in pista ancora una volta tutto il lavoro, la determinazione e l'orgoglio di questa stagione.

NOTIZIE IN BREVE

Vittorio Bertini non è più l'allenatore del Vbc

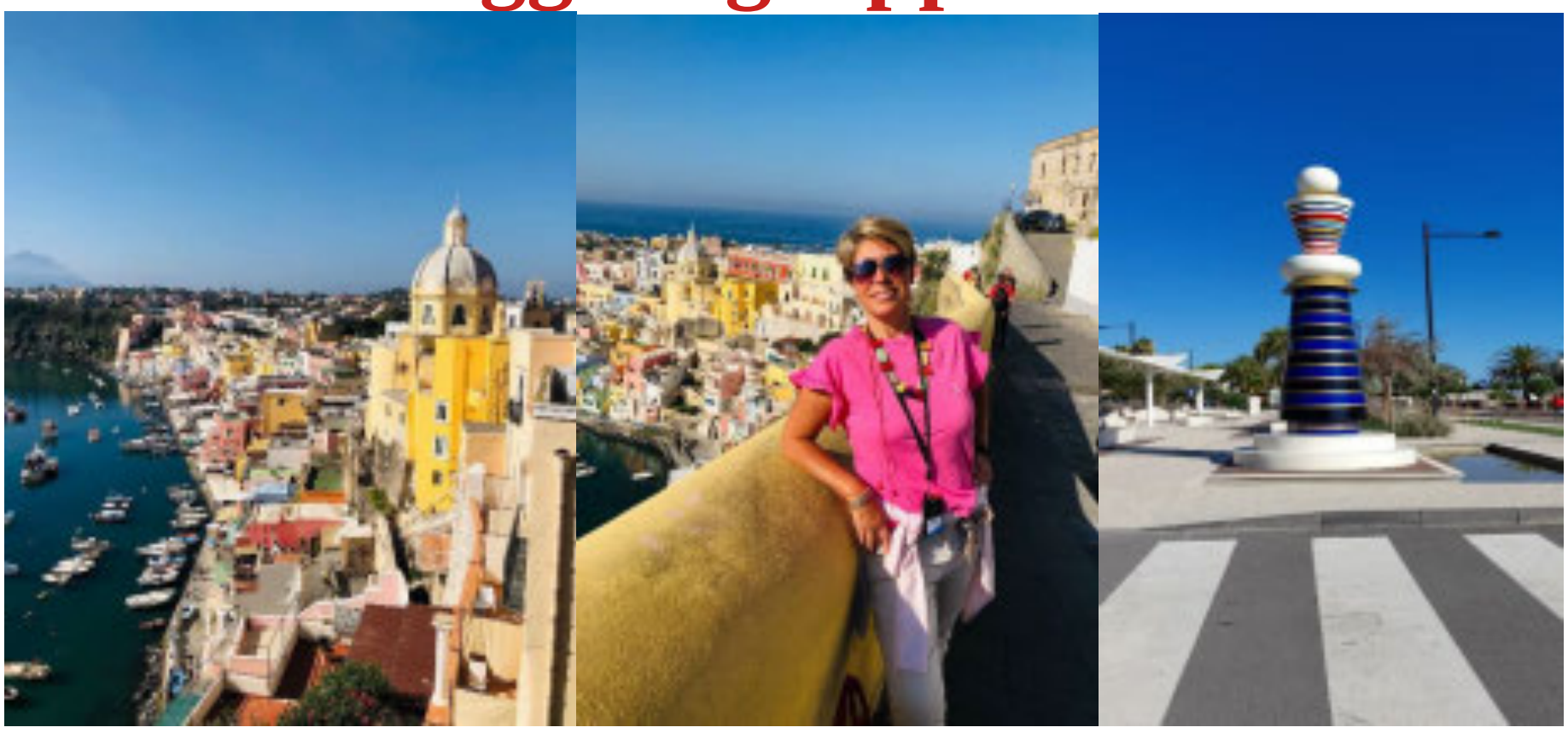
Giornate di cambiamenti al Volley Ball Club di Mondovì.
Nei giorni scorsi, infatti, è arrivata la comunicazione relativa alla conclusione, almeno momentanea, della collaborazione con il direttore tecnico Francesco «Cecio» Revelli.
Come viene riportato nel comunicato stampa Revelli è purtoppo «costretto a lasciare il proprio incarico per sopravvenuti improrogabili motivi sia personali che lavorativi.
Si chiude in tal modo un ciclo straordinario, durato alcune stagioni sportive, durante le quali "Cecio" ha guidato l'area tecnica con sagacia, dedizione, competenza ed un profondo attaccamento ai colori sociali.
Sotto la sua direzione e grazie alla sua visione strategica, la società ha raggiunto traguardi storici, culminati con la memorabile promozione in Serie B, una pagina indelebile della storia del club.
Tutta la dirigenza, lo staff tecnico, i partner e gli atleti desiderano esprimere il più sincero e sentito ringraziamento a «Cecio» per il prezioso lavoro svolto e per la professionalità sempre dimostrata. «Salutare una figura come Francesco non è semplice» – dichiara la dirigenza – " perché in questi anni è stato un pilastro fondamentale della nostra crescita. Comprendiamo e rispettiamo pienamente la sua scelta, legata a impegni personali e professionali extra-sportivi. A lui va il nostro più grande 'in bocca al lupo' per il suo futuro, con la certezza che le porte di questa società per lui saranno sempre aperte.
A Francesco «Cecio» Revelli vanno i migliori auguri per il prosieguo della sua carriera lavorativa e per i suoi progetti personali».
Inoltre, è stata comunicata anche la notizia della conclusione del rapporto professionale con l' allenatore della prima squadra Vittorio Bertini.

controtendenza viaggi & promozioni

Cacao VIAGGI

Scegli il tuo viaggio, al resto ci pensiamo noi!

Viaggi di gruppo 2026



3-13 settembre Soggiorno mare San Benedetto del Tronto e escursioni in loco

17-24 settembre tour Turchia Istanbul e la Cappadocia

19-20 settembre Lago Iseo e Franciacorta

27 settembre – 01 ottobre Valencia e la Costa dei fiori d'arancio

6-13 ottobre Marocco La via delle Kasbah e il deserto

23-26 ottobre Lourdes

1-3 novembre Il Foliage sulle colline del prosecco

Seguici su: www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: 0171-857098 - Cellulare: Giorgia 348-7980237 e Roberta 348-3149837

ALETICA LEGGERA

Tutti i risultati ottenuti nel weekend dall'Atletica Roata Chiusani

Ottimi riscontri per i portacolori dell'Atletica Roata Chiusani presenti Mercoledì 20 Maggio alla 16a Edizione del Gir Per i Carubi di Borgo San Dalmazzo, che si sono distinti per podi e risultati ottenuti nella staffetta a coppie 2x1400, 3 giri.
-Vittoria in categoria M1 della formazione Battino Alessandro e Alessio Romano (che sigla i migliori tempi di frazione).
-Il podio JPSM è monopolizzato dalle nostre 3 formazioni, Pietro Belmondo-Andrea Mandrile, Simone Italia-Davide Dutto, Matteo Falco-Francesco Gollè.
-Secondo posto X2 per la staffetta Cinzia Tomatis e Massimo Galliano, 4a assoluta mista
-Vittoria di categoria X4 per la staffetta Silvia Di Salvo - Guido Castellino, 11a assoluta mista
-Terzo posto in categoria M1 per Davide e Samuele Martina, 6a formazione assoluta.
-Piazzamenti per le formazioni composte da Cristian Conte - Davide Preve, 8^ assoluti, e Francesca Donalisio-Elisa Castellino 7^ F2
-L'Atletica Roata Chiusani vince la speciale classifica per società numerose
Buoni risultati anche nel Settore Esordienti, con 20 atleti presenti in gara:
-Vittoria negli EM4 1° di Donno Leonardo Giacomo, l'atleta più giovane, classe 2022.
-3° posto di Traore Masha nelle EF6;
-1° e 2° posto per Perucca Emma e Kone Badira MALIKA nelle EF8;
Ad accompagnare il Tecnico Marco Tomatis.

Il Roata Chiusani ai CDS Cadetti di Fossano

IL ROATA AI CDS CADETTI DI FOSSANO
Grandi risultati per gli atleti roatesi presenti ai CDS Cadetti di Fossano Sabato 23 e Domenica 24 Maggio.
I portacolori dell'Atletica Roata Chiusani portano a casa:
- 2 Minimi per la qualificazione ai Campionati Italiani Cadetti (Annalisa Magliano, salto triplo 11,51 e Matteo Brignone 39»91 nei 300 hs);
- 2 Convocazioni per il Memorial Pratizzoli, Meeting Nazionale per rappresentative U 16 (Annalisa Magliano nel salto triplo, Filippo Boi nel salto in lungo);
- 1 Miglior prestazione Italiana dell'anno (Annalisa Magliano nel salto triplo);
- 3 vittorie con super primati personali (Magliano, Brignone,Boi);
Ben classificati anche Manuel Garino negli 800m e Filippo Di Gioia nei 1000m.
Buone prove nel Settore Marcia di Beatrice Peano e Giada Verra, 3000m, e Jacopo Giraudo, 5000m.
Ad accompagnare i tecnici Milano, Griseri e Tomatis.

FRONTESPEZI AI CAMPIONATI ITALIANI MASTER 5KM SU STRADA
Medaglia d'oro per Cristina Frontespezi, nuova Campionessa Italiana Master in Categoria SF70 5km strada, ai Campionati Italiani di Misano Adriatico di Sabato 23 Maggio.

IL ROATA AL GIRO DELLE BORGATE DI MELLE
Terzo gradino del podio assoluto per Enrico Aimar, a rappresentare l'Atletica Roata Chiusani, al Giro delle Borgate di Melle, Sabato 23 Maggio. Aimar chiude la prova di 10km di corsa in montagna in 42'41.
Ottimo 11° posto assoluto per Alberto Reineri, al traguardo in 46'24.

Il podio a Borgo San Dalmazzo

Reineri e Aimar a Melle

NOTIZIE IN BREVE

Cuneo Granda Volley: arriva la schiacciatrice russa Anna Tikhomirova

Altro colpo in entrata per Cuneo Granda Volley: Anna Tikhomirova sarà una nuova giocatrice delle Gatte nella prossima stagione. La schiacciatrice russa classe 2004 arriva in Serie A1 dopo le esperienze maturate tra Russia e Turchia.
Anna si affaccia alla pallavolo dei grandi nel 2019 con la Dynamo Akademiya U20, dove resta per due stagioni mettendo in mostra le proprie qualità. Nel 2021 arriva il trasferimento al Tulitsa Tula, club con cui si divide tra U20 e prima squadra, iniziando il proprio percorso nella Super League russa.
Con il Tula prende parte sia alle competizioni U20 sia al massimo campionato nazionale, crescendo stagione dopo stagione. Nel 2024 conquista anche il premio di Top Scorer della Coppa di Russia U20.
La stagione successiva si trasferisce al Murom, dove attira l'interesse del campionato turco. Infatti arriva la chiamata dell'Aydın Büyük□ehir Belediyespor, con cui lo scorso anno ha lottato contro alcune delle più forti al Mondo, prima di approdare in Serie A1.
«Sono molto felice di arrivare in Cuneo Granda Volley - ha commentato Anna Tikhomirova - Sono sicura che sarà un'esperienza elettrizzante e di valore. Spero di migliorare e imparare tanto, aiutando la squadra in ogni modo per raggiungere il meglio».
«Siamo contenti di accogliere Anna Tikhomirova a Cuneo - hanno raccontato i co-presidenti Bianco e Manini - Sappiamo che ha qualità importanti su cui lavorare e siamo fiduciosi nel percorso di crescita che affronterà qui a Cuneo con il nostro staff, per poi dare il massimo sul taraflex».

PADEL

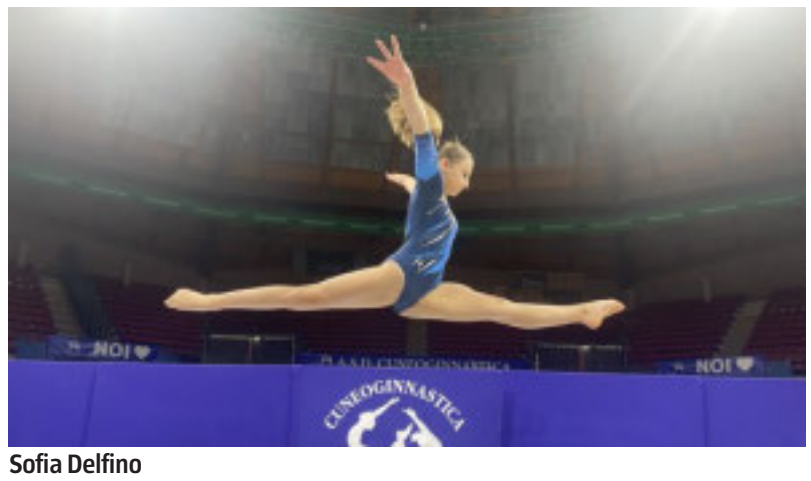
Termina il campionato Csi del Dopolavoro Ferroviario

Si è conclusa tra gli applausi e un tifo da stadio la terza edizione 2026 del campionato Padel del Dopolavoro Ferroviario a Cuneo. Non è stata soltanto una manifestazione sportiva, ma una vera festa per i tantissimi appassionati che, nell'arco della giornata di domenica 17 maggio, hanno affollato il circolo per sostenere i propri beniamini.
Il campionato ha celebrato il suo atto finale dividendo la gloria in due percorsi paralleli.
Nel girone Gold, la finale ha messo di fronte l' èlite del padel locale. Una sfida di altissimo livello tecnico tra Podio Service ZooPadel composta da Giuliano Botanica, Andrea Battisti e Matteo Galaverna, contro Big Maz composta da Giuseppe Marsiglia, Giacomo Marsiglia, Fabio Pellegrino e Paolo Manzo. Il match è stato un concentrato di adrenalina che ha visto trionfare Podio Service ZooPadel.
Non meno avvincente la finale del circuito Silver, dove la squadra "Creattiva" composta da Marco Collemacine, Sandro Ramonda, Luca Fantini e Fausto Bussone ha avuto la meglio su "La Trimurti del Padel" composta da Daniele Gollè, Marco Gribaudo e Daniele Panuello alzando il trofeo dedicato alla categoria.
"Vedere così tanta partecipazione ci riempie di orgoglio" - commenta Tardivo Tarcisio Presidente del circolo DLF di Cuneo - "Il padel nella nostra provincia non è più una novità, ma una certezza. Quest'anno abbiamo raddoppiato le iscrizioni rispetto alla passata edizione e il livello medio degli atleti si è alzato incredibilmente".
Al termine del match si è svolta la cerimonia di premiazione con la presenza del Presidente del CSI Mauro Tomatis.
Oltre ai trofei per i primi classificati, sono state premiate tutte le squadre partecipanti, offrendo loro buoni spesa messi a disposizione dal Podio Sport e FisioCentallo sponsor ufficiali del campionato.

GINNASTICA ARTISTICA

La Cuneoginnastica ai campionati Gold con due atlete

Lo scorso weekend si sono svolti al Palazzetto dello Sport di Pieve di Soligo i campionati italiani Gold di ginnastica artistica. Per la ASD Cuneoginnastica si sono qualificate due atlete, provenienti dal campionato interregionale: Cozzolino Greta, categoria Allieve 3, e Delfino Sofia, categoria Allieve 5.
Entrambe rientrano tra le migliori 40 ginnaste d'Italia della loro categoria.
Nella categoria Allieve 3, Greta Cozzolino ha purtroppo dovuto rinunciare alla finale nazionale pochi giorni prima dell'evento a causa di un leggero infortunio.
Per la categoria Allieve 5, Sofia Delfino ha preso parte alla gara conducendo una buona prova, anche se non al massimo delle sue potenzialità. Ha chiuso circa a metà classifica, dimostrando comunque il suo valore in una finale nazionale così ambita. Con questa gara Sofia conclude il suo percorso da Allieva e passa nella categoria Junior.
Molto soddisfatta la tecnica che l'ha accompagnata, Anna Dalmasso, che sottolinea come ci sia ancora ampio margine di miglioramento per il futuro.



Sofia Delfino

DAL 1934

Biraghi

OFFERTE IMPERDIBILI SU UNA VASTA GAMMA DI PRODOTTI SELEZIONATI

DAL 20 MAGGIO AL 02 GIUGNO 2026

BIRAGHINI
250G

~~€4,79 AL PZ.~~
-25%
€3,59 AL PZ.
€14,36 AL KG.

GRATTUGIATO FRESCO
100G

~~€1,89 AL PZ.~~
-25%
€1,40 AL PZ.
€14,00 AL KG.

PETALI SOTTILI
80G

~~€1,79 AL PZ.~~
-25%
€1,34 AL PZ.
€16,75 AL KG.

GRAN RICOTTA SUPER CREMOSA
150G (3X50G)

~~€1,25 AL PZ.~~
-20%
€1,00 AL PZ.
€6,67 AL KG.

LATTE P.S.
CON TAPPO
1000ML

~~€1,39 AL LT.~~
-28,5%
€0,99 AL LT.

GRATTUGIA FACILE
200G

~~€3,55 AL PZ.~~
-25%
€2,65 AL PZ.
€13,25 AL KG.

BRUT MILLESIMATO CASTELVECCHIO
75CL

~~€ 9,50 AL PZ.~~
-34%
€6,20 AL PZ.
€8,27 AL LT.

SLOE GIN OPIFICIO IL REALE
75CL

~~€ 29,95 AL PZ.~~
-30%
€20,96 AL PZ.
€29,94 AL LT.

VERMOUTH ROSSO/BIANCO OPIFICIO IL REALE
75CL

~~€ 27,50 AL PZ.~~
-40%
€16,50 AL PZ.
€22,00 AL LT.

MARTEDÌ 2 GIUGNO 2026: APERTO

NEGOZIO BIRAGHI CAVALLERMAGGIORE

VIA CUNEO 1 - 12030
CAVALLERMAGGIORE (CN)

TEL: +39 0172 380 273
E-MAIL: NEGOZIO@BIRAGHI.IT

ORARIO DI APERTURA
TUTTI I GIORNI 09:00-12:00 / 14:30-19:00 - **CHIUSO IL LUNEDÌ MATTINA**